

ASSOCIAZIONE “AMICI DELLA LUCIA”



***Articoli non inseriti nel volume del “Palio Remiero del Lario”
dal 1948 al 1998***

1948 - TREMEZZINA

I PIU FORTI BATTELLIERI DEL LARIO SI CONTENDONO IL PRIMATO REMIERO

Si contenderanno domani i "battellieri" del Lario, sullo specchio d'acqua prospiciente il magnifico litorale della Tremezzina, da Lenno a Cadenabbia, il diritto di inscrivere sul serico drappo il nome del Comune rivierasco e dei più forti vogatori. La seconda edizione della suggestiva, caratteristica competizione trova la sua sede naturale in quella Tremezzina che non ruba ad alcun'altra regione il primato italiano delle bellezze naturali.

Il "Palio remiero del Lario" trova costì la sua ideale realizzazione. "Ul Tivan" nel proporre, l'anno scorso, all'Ente provinciale del Turismo di patrocinare l'organizzazione, è stato spinto dalla visione di dare vita e consistenza ad una manifestazione che possa concretizzarsi in una fastigiosa festa annuale di fiori e di schietta emulazione sportiva, stimolante la fiera gente lariana a riprendere fiducia in se stessa nell'offrire nuovi motivi di richiamo e di soggiorno alla cosmopolita vita del centro lago, un di tanto rigogliosa di iniziative e di attrattive. L'Ente provinciale del Turismo, presieduto dal cav. Arturo Molteni, che con amore dedica la sua attività a risolvere i problemi turistici locali, ha assunto con entusiasmo la proposta tivanesca. Dal campo del progetto è passato alla esecuzione ed a Villa Olmo, sul classico percorso che ricorda i fausti avvenimenti remieri, il "Palio" ha avuto il suo battesimo. Il sindaco di Como, signor rag. Carlo Terragni, l'Azienda di Soggiorno di Como, con a capo l'on. sen. Mariano Rosati, il valentuomo che Como e il suo lago onora, i cui fedeli interpreti e animatori rispondono al nome dell'on. Filippo Ostinelli, caro al cuore dei comaschi Canottieri e del più giovane Gianni Binda, non meno apprezzato sostenitore della nobiltà sportiva, diedero immediato impulso all'idea donando il ricco gonfalone, artisticamente ricamato, l'agognato "Palio", che i vogatori lariani si disputeranno ogni anno per il prestigio del Comune che li vide nascere. Le Aziende di Soggiorno di Cadenabbia, Menaggio, Tremezzina e la Pro Loco di Lenno si sono aggiunte quest'anno nella organizzazione, pur esse convinte che l'azzurra bellezza, il mutevole, diverso sereno aspetto, la varietà di forma e di carattere che compongono il bel paesaggio lariano non bastano più da sole a richiamare le folte schiere di visitatori stranieri e nazionali. La fremente e brulicante vita estiva sulle rive del Lario rifiorirà, con la giocondità degli svaghi alternanti sulle pittoresche rive del Lario. Il "Palio" vuole essere l'auspicio della rinascita. Domani con perseverante volontà, o abitanti, albergatori e villeggianti del Lario, quello che fù un semplice soffio di poesia peschereccia può tramutarsi in una splendida giornata di passione agonistica e di impareggiabile suggestiva spettacolarità. A voi gente del Lario riportare lo sfolgorante lago alla sovranità, tra i laghi, che la natura gli ha decretato rendendone piacevole e gradito il soggiorno agli estranei.

Fel

IL DESIDERIO DI RIVINCITA FA PREVEDERE LOTTA SERRATA

L'anno scorso le previsioni di una gara con epilogo negli ultimi metri sono state smentite dopo 200 metri dalla partenza. La coppia eccezionale di rematori, costituita da Fulvio e Amos Matteri, favoriti da una imbarcazione nuova di zecca, se ne va via velocemente distaccando gradualmente, ma sicuramente con l'andatura meravigliosa del più forte, la muta degli inseguitori. Sapranno i rematori dei "mangiaris" di Lezzeno ripetere pari affermazione? Questo è l'interrogativo che corre sulla bocca di tutti gli appassionati che nella barca di Lezzeno vedono ancora i favoriti della vigilia. La secca sconfitta ha lasciato

la bocca amara ai "co" d'acqua" bellagini ed agli spuranesi della "zoca de l'oli". Il desiderio della rivincita deve essere forte negli sconfitti dell'anno passato. Lo si può arguire dalla meticolosa preparazione osservata dagli uomini di "Michetta". Il fatto stesso ch'egli pronostica il probabile bis dei lezzenesi, ma che si è accaparrato il "battello" dei vincitori, prova che i suoi uomini, selezionati dalla ventina di probabili, non sono disposti a rinunciare a un privilegio che indica negli spuranesi i "battellieri" più forti del Lario. La competizione non sarà emozionante soltanto per la lotta asperissima tra Lezzeno, Bellagio, Spurano. C'è Lenno che ha qualche cosa da far vedere per conto suo, magari di migliorare il terzo posto raggiunto nella prima edizione. Da Mandello Lario vengono due "battelli" da considerarsi due incognite. A Mandello v'è aria di medaglie d'oro olimpiche e dall'altro ramo potrebbe giungere la sorpresa. Noi non ce ne meraviglieremo molto conoscendo lo spirito agonistico di cui è animata la popolazione della sportivissima cittadina dell'industria motoristica. E Como? Il capoluogo concorre con un "battello" affidato ai Vigili del Fuoco ed un secondo montato da due rematori della "riva dei bruti". Malin e Nino Benzoni, sono abbottonatissimi: hanno allenato alla... macchia i due equipaggi e si sono imposti assoluto silenzio. Sperano di non fare una brutta figura, ecco tutto. Un po' pochino, ma la modestia e la virtù propria di chi sente di non vendere la pelle del gatto prima di avere il micio nel sacco. Dall'Acquaseria è preannunciato l'intervento di un battello non molto lontano per valore da quello costruito dai fratelli Torri di Dongo, noti per le venti e una vittoria conseguite in tutti i generi di imbarcazione. Non è da escludere che i "due pescatori" donghesi scendano pure essi in gara e in questo desiderato caso, le acque del pronostico potrebbero intorpidire assai più di quel che già sono, accentuando l'incertezza e la passionalità della competizione. In una gara aperta come quella di domani quel che non t'aspetti potrebbe giungere improvvisamente da parte di sorprendenti giovani di Argegno o di Laglio che si fossero preparati severamente per la dura prova. Sulle acque casalinghe i "battelli" della Tremezzina si sentiranno a miglior agio che non quelli provenienti da centri lontani, ma la familiarità delle acque nulla potrà contro la poderosità dei rematori e di possenti in gara ve ne saranno parecchi. Azzardare un pronostico è quanto mai avventato. A sentire gli interessati, essi parlano con riverenza degli avversari diminuendo le loro possibilità di successo. E' gente così questa del Lario. Parla poco e non ama spavalderie prima, poi, a vittoria conseguita, dimostra che la vittoria era la conseguenza logica della loro superiorità, e che neppure per un minuto avevano pensato di "non vincere". I battuti non potendo dire di avere forato una gomma diranno che la... barca non andava, ma nessuno vorrà riconoscere la superiorità dei vincitori. Con questi temperamenti le previsioni generali attendono uno spettacolo appassionante. Sui tre chilometri che separano il pontile di Lenno dal piazzale del "Belle Vue" a Cadenabbia, dove è posto il traguardo d'arrivo, la decisa volontà di arrivare a qualunque costo imprimerà alla gara un ritmo eccezionale. Nessuno, statene certi, penserà al premio di consolazione per l'ultimo arrivato, ne Lezzeno spadroneggerà da dominatore incontrastato come l'anno scorso; perciò, la folla adunata sul viale dei platani, tribuna ideale, vivrà un finale di gara entusiasmante, di quelli che protrarranno le discussioni per parecchie settimane, di quelli che saranno rammentati l'anno dopo, come in questa stessa vigilia d'attesa piena di incerti interrogativi. E' in questa combattività esemplare che il "Palio remiero del lario" concreterà la sua storica tradizionalità negli anni futuri. **Fel**

1950 - COMO TORPORE E INDOLENZA I MALI DA ELIMINARE

L'Ente provinciale per il turismo, per il particolare interessamento del presidente cav. Molteni Arturo e fatica dell'ottimo direttore tecnico dr. Giuliani, pone una lodevolissima cura nel suscitare nei paesi rivieraschi del Lario la sana emulazione che dovrà fare assurgere il

"Palio remiero del Lario" ad una colossale e fantastica manifestazione folclorica. Lentamente, troppo lentamente, però, i "laghisti autorevoli" sentono l'urgenza di ridestarsi dal torpore con assumere una decisa azione organizzativa di manifestazione di richiamo, a tutto vantaggio dell'economia lariana. Vi sono però troppi paesi che.... dormono placidi sonni e "gente del lago" indolente a promuovere iniziative remiere, lo sport tipico del lago di Como. Non molto numerosi i "battelli" saranno domani a contendersi il "Palio" ed i ricchi premi. In conpenso sono agguerriti. Lezzeno, detentore da tre anni consecutivi del "Palio", causa l'assenza dei Mostes corre il pericolo di interrompere la serie vittoriosa. L'attacco verrà sterrato dai bellagini di S. Giovanni e dai comacini di Spurano. Una lotta accanita e le sorprese possono anche non mancare tra i due equipaggi aspiranti alla successione dei lezzenesi. **Fel**

1954 - TREMEZZINA SPLENDIDA INCERTEZZA NELLA GARA DELLE "LUCIE"

Sulle acque della riviera di Tremezzina - da Lenno a Cadenabbia - si disputerà domani l'ottava edizione del "Palio remiero del Lario", l'ormai tradizionale competizione tra i "battellieri" del nostro lago. Le attrattive del pomeriggio remiero culmineranno con la serratissima lotta per la conquista dello scudetto di campionato da parte delle Società Canottieri lariane, concludenti l'intensa e avvincente stagione di regate dell'anno volgente. Se Giove Pluvio vorrà starsene assente, risparmiandoci una volta tanto i suoi inaffiamenti, punto desiderati, alquanto scroccianti e se Eolo, altro guastafeste, se ne starà lontano pur esso, lo sport della vogata popolare avrà una entusiastica conclusione nella meravigliosa cornice della Tremezzina. L'Ente provinciale del Turismo, auspice e continuatore del "Palio", ha affidato alla F.L.Canottaggio l'organizzazione tecnica della gara dei "battelli". Superfluo aggiungere che la sperimentata capacità di Otto e Mametti - disciplinatori del canottaggio lariano del sedile fisso - avrà modo di rifulgere anche in questa impegnativa giornata. Alle Aziende Autonome di Tremezzo e Cadenabbia è riservato il compito degli onori di casa. Per quanto ogni anno alla stessa data con la medesima sollecitudine i "battellieri" vengano esortati ad assicurare la loro adesione, i "navicellai" del Lario stanno ad attendere l'ultima ora per presentarsi alla pesatura nella baia di Lenno. Si direbbe che la placidezza partenopea non dispiaccia a "registi" tipo "Michetta". Alla previsione di questa gara bisogna, quindi, arrivare per induzioni valendosi delle indicazioni che abbiamo potuto captare nei cantieri. A Lezzeno, nei cantieri "Mostes", sono in costruzione due nuovi "battelli". Il ritorno alla competizione dei fratelli Mostes - vincitori di tre edizioni consecutive - deve aver messo un pochino di scompiglio nei "battellieri" della "zoca de l'oli" - quelli di Ossuccio - se da tempo i detentori del "Palio" si sono dedicati ad un allenamento... allegretto. Non è improbabile che Alessandro Mostes affidi a due giovani remigatori "mangiaris" il collaudo di una sua imbarcazione per tentare la quarta vittoria. Bellagio, manderà quelli di S.Giovanni. I fratelli Medaglia di Laglio si sono allenati alla macchia osservati, però, da occhi indiscreti. Come ha assicurato la partecipazione dell'armo istruito da Nino Benzoni, l'intramontabile assertore di queste paesane pittoresche manifestazioni. Pur non disponendo di precisi riferimenti riteniamo che il predominio dei "battellieri" del centro lago rimarrà incontrastato anche in questa ottava edizione. Per finire, un augurio: il "Palio remiero del Lario" fa parte integrante delle "iniziative di grande richiamo" programmate dall'E.P.T. Giunto felicemente alla sua ottava edizione, gli sforzi dell'Ente provinciale del Turismo dovrebbero puntare decisamente alla "potenzialità folclorica" di questa sua tipica manifestazione. Abbiamo sentito ventilare propositi in altra sede - all'E.N.A.L. per essere precisi - di lanciare l'anno prossimo una riesumazione navalesca di "scorrobiesse" medeghine. Raccomandazione al cav. Molteni,

animatore del "Palio". Si presenta l'occasione favorevole per impostare il "Palio remiero" nella fastosità prevista nel 1947. Ottobre è vicino e con esso viene il tempo propizio per le programmazioni ufficiali. Sarà il caso di riprendere il discorso, ma meglio ancora di concertare il da farsi. **Fel**

1956 - COMO

DECIMA EDIZIONE: PRIMO SIGNIFICATIVO TRAGUARDO

Grande attesa anche per la decima edizione del "Palio del Lario" che si disputerà sulla distanza classica di tremila metri che per l'occasione saranno quelli che separano Villa d'Este da Villa Olmo. Alla gara sono ammessi i caratteristici "battelli lariani" da pesca e pescatori saranno i vogatori, tutta gente avvezza al duro remare. Al "Palio", può prendere parte un solo "battello" per ciascun Comune rivierasco del Lario. Eccezionalmente è concesso ai Comuni più importanti di partecipare con una seconda imbarcazione. L'iscrizione alla gara deve essere fatta dal Sindaco del Comune, che deve certificare che i predetti rematori hanno la loro effettiva residenza da almeno due anni nel Comune per il quale gareggiano. Ciascun "battello" deve avere un peso a vuoto non inferiore a Kg. 240, una lunghezza non superiore ai mt. 6,50 da punta a punta, con fondo piatto non superiore ai mt. 4,40 di lunghezza e non inferiore ai metri uno di larghezza al centro (misure interne) e la larghezza dell'imbarcazione, presa al centro, non deve essere inferiore ai metri 1,90 e dovrà portare a prua una fiamma dal colore corrispondente al costume indossato dai rematori. A poppa, sulla traversa congiungente i cerchioni del "battello", porterà lo stemma araldico del Comune rappresentato.

1957 - COMO SI SPERA IN UNA VITTORIA DELLA "LUCIA" DEL CAPOLUOGO

Sul percorso Villa d'Este - Villa Olmo, teatro di gara di importanti competizioni nazionali ed internazionali, avrà luogo domenica 1° settembre, organizzata dal Club Esperia 1919, dall'E.P.T., dall'A.A.S., dalla F.L.C., dalla F.I.C.S.F. e dalla S. C. Lario, la XI edizione del "Palio remiero del Lario" per imbarcazioni tipo "Renzo e Lucia". Si deve all'iniziativa del nostro giornale (e qui diamo lode a papà Fel) se l'E.P.T. in collaborazione con gli Enti sopracitati, istituì nel 1947 nella ricorrenza del Patrono S. Abbondio, il primo "Palio remiero del Lario" da disputarsi la domenica precedente o susseguente il 31 Agosto su un percorso di metri 3000 per imbarcazioni tipiche "Renzo e Lucia". Ad interrompere la serie d'oro dei fratelli Mostes di Lezzeno (1947 - 48 - 49) ci pensò Bellagio che nel 1950 portò sulle proprie sponde il magnifico labaro, sul quale ogni anno si iscrive il nome del Comune vincitore. Ma l'anno dopo e per tre consecutivi, Ossuccio ne fa esclusiva proprietà, cedendolo nel 1954 ancora a Bellagio. Da terzo incomodo interruppe la serie Lezzeno - Ossuccio e riportò alle proprie sedi, l'ambito trofeo. E' ancora vivo il ricordo di una prestazione maiuscola nel 1955 di un giovanissimo equipaggio che pur non essendo comasco difendeva i colori della nostra città: Pestuggia e Ferrari di Nesso, l'uno dipendente dalla "Mila" l'altro dalla "Vela", due bravi ragazzi tanto cari all'avv. Benzoni, che con una maggiore esperienza ed una più accorta condotta di gara, avrebbero donato alla città del Santo la prima ambita e sospirata vittoria. Un quinto di secondo, ecco il distacco registrato dal cronometro in sfavore dei comaschi, in una competizione che ha visto tutte le altre imbarcazioni giungere nettamente staccate ed alquanto provate per il ritmo imposto alla gara soprattutto dai baldi comaschi che unitamente ad Ossuccio polverizzarono il record

coprendo il percorso di metri 3.000 in 18'55". Nell'edizione 1956 in occasione della "Festa Navale" disputatasi a Villa Olmo, Ossuccio che ai cinquecento metri aveva già oltre una imbarcazione di vantaggio, si imponeva nuovamente e per la quinta volta precedendo Lezzeno di oltre tre barche, Spurano, Bellagio S. Giovanni e Borgo, Iagio, Como, Campo, Menaggio e Dervio. Per dovere di cronaca è doveroso segnalare che l'imbarcazione di Como al "via" era partita con il solo vogatore Ferrari, in quantochè l'altro componente Pestuggia, impegnato a Cannero, dove conquistò il titolo italiano Seniores nel singolo, non era giunto in tempo. Solo ai 500 metri quando l'imbarcazione comasca in ultima posizione era nettamente staccata. Il popolare "Cesch", accompagnato da un motoscafo "saltava" in barca affiancandosi al compagno, e rimontando parecchie posizioni si classificavano al settimo posto. Sarà quest'anno la volta buona? Gli sportivi lo sperano, l'allenamento sostenuto in questi giorni dagli intrepidi giovani è stato tale che lascia bene a sperare. Ad essi l'augurio di una conferma e di una lusinghiera prestazione. **Enrico Lucini**

Dal 1956 al 1958 a Como

"LA FESTA NAVALE DEL LARIO "

LE TRE EDIZIONI FURONO VINTE RISPETTIVAMENTE DA "NIBBIO" DI DONGO, DAL "BILACUS DRAGO" DI BELLAGIO E DA "CAMONOSCIO" DI DOMASO

Negli anni 1956, '57 e '58, in concomitanza con il "Palio remiero del Lario", venne organizzata dagli stessi promotori una spettacolare manifestazione con centinaia di protagonisti con costumi d'epoca o tradizionali dei paesi rivieraschi. Oltre ai vincitori dei tornei alla "Festa navale del Lario" veniva premiata anche la nave più artistica, alla quale era assegnato il "Ciclamoro d'oro", lo storico anello al quale si attraccavano le imbarcazioni medievali. Il premio fu ideato dall'attore Bernardo Malacrida, per ricordare le gesta di un suo antenato, Giovanni Malacrida, capitano dei Tornaschi nella battaglia contro Como del 1407. Le prime due edizioni della Festa si svolsero nello specchio d'acqua antistante Villa Olmo (dove erano collocate le tribune per gli spettatori) la terza ebbe come teatro piazza Cavour. Le edizioni del'57 e del'58 si tennero in due giorni (sabato e domenica). L'edizione del '56, rinviata di una settimana all'ultimo momento, secondo quanto scrive "Ul Tivan" (che dedicò sempre larghissimo spazio alla manifestazione) registrò la partecipazione di nove navi medievali, 30 barchini da combattimento, 400 figuranti, 60 remigatori, 30 torneanti e 11 scudasci. La classifica generale dei tornanti vide al primo posto il "Nibbio" di Dongo (Como con la "Rocca" era al 4° posto), mentre il 10° "Palio remiero del Lario" venne assegnato a Ossuccio. Nel 1957 il torneo medioevale e il "Ciclamoro" andarono al "Bilacus Drago" di Bellagio e Ossuccio si riaggiudicò l'11° Palio (Como fu seconda). L'edizione del '58, l'ultima, ebbe tra gli spettatori (sempre numerosissimi) un personaggio d'eccezione: il cancelliere tedesco Adenauer, che assistette da Villa Carlotta. Nella classifica generale il "Camonoscio" di Domaso si aggiudicò il primo posto, mentre Lezzeno strappò il 12° Palio remiero a Ossuccio.

al FEL

*Te podévet tra in pee, câr el mè Fel,
col Turismo, 'l Soggiorno e 'l Club Esperia,
on quajcass de magnífich, propi bell,
'na manifestazion grandiosa, seria,
ma on spettâcol compagn, disi de bon,
'ha superaa qualonque preoision!*

*Scoribiéss e barbott coi combattent
vestii de ross, de giald, de bianch e de violett,
propi 'mè usàven in del milla e cent,
fàven sul sfond del làgh on gran effett;
peccaa che la fudess on po lontana
uella stellascía d'on castellana!...*

*Per vess la prima volta che la fann
sta festa chì, s'hinn faa fin tropp onôr,
e l'ann che vegn e poeu tucc i alter ann
el success el sarà semper maggiór;
e la Festa Navál sul Làgh de Comm
la farà sèmpèr regordà 'l tô nomm.*

Plinio 'I Vecc

1960 - BELLAGIO SI CONFIDA IN UN RITORNO DELLE "LUCIE" ALTOLARIANE

Sul classico percorso "Cappelletta - Bellagio" si disputerà domenica 28 Agosto, la 14^a edizione del "Palio remiero del Lario" per i caratteristici "battelli", volgarizzati con la denominazione "Lucia", di manzoniano accostamento, assurti a distintivo di peculiarità paesistica lariana. Fatta propria nel lontano 1947 ma non troppo, l'idea tivanesca, il cav. Arturo Molteni e il dott. Giuliani, rispettivamente a quel tempo presidente e direttore tecnico dell'E.P.T., diedero il via alla tipica manifestazione, assecondati dall'Azienda Autonoma di Como che auspicio il sen. avv. Mariano Rosati e Gianni Binda, donò l'artistico gonfalone. Di anno in anno l'Ente provinciale per il Turismo contribuì a dare vita e vigore alla tradizione. Per mutazioni recenti, volte ad ingrandire l'importanza spettacolare del "Palio remiero" ebbero effimera durata. Peccato perché un indubbio concretarsi potenziale si era manifestato con l'inserirsi nell'agone dei "battellieri" dell'Alto Lario di Domaso, Dervio, Colico, S. Maria Rezzonico lusingati di togliere, o quanto meno contendere, la supremazia spavalda ai remigatori del centro lago: Bellagio, Ossuccio, Lezzeno. Non è escludibile che il buon seme debba fiorire sulle acque lambenti la riviera della "Perla del Lario", domenica ultima di agosto, dal dualismo agonistico "Alto - Centro Lario", col dispiegarsi, lungo i duemila metri del percorso, di una lotta serrata con epilogo altamente emotivo sulla linea del traguardo terminale davanti all'albergo Gran Bretagne. Una efficiente ripresa, qualitativa e quantitativa, nelle partecipazioni, non potrebbe non riuscire benefica all'accrescimento dell'entusiasmo popolare che solitamente suscita la tipica competizione nei rivieraschi, costumati ad affidare ai rispettivi "battellieri" l'incarico di affermare la superiorità remigatoria del contado. A venti giorni dalla scadenza del termine utile per l'invio delle partecipazioni non è dato sapere quanti e quali Comuni saranno rappresentati a Bellagio. Certo, però, che i "battellieri" di Bellagio, Ossuccio e Lezzeno - alternatisi nell'ambita conquista del Palio - conservano, intatte, le maggiori probabilità di esserne i protagonisti. Ma se i "battellieri" di Colico e Dervio - particolarmente - avranno fatto tesoro degli insegnamenti appresi nelle precedenti prove imponendosi la severa preparazione che la gara comporta, non è da escludere a priori, la sorpresa di vedere il "Palio" con l'effigie di S. Abbondio, lasciare la chiesa dei SS. Quirico e Giulietta di Lezzeno per trasferirsi, in custodia temporanea in una o l'altra chiesa di S. Fedele in Colico o dei SS. Pietro e Paolo di Dervio. Ipotesi non avventata né impossibile sotto certo aspetto augurabile avvenga per quel tanto di più diffuso interessamento che la competizione verrebbe a beneficiare. La sorpresa, inoltre, premierebbe l'ammirevole costanza degli ing.

Bertoglio e cav. Cattaneo, anime gemelle nel promuovere, sostanzare, animare l'ardore competitivo nei paesi di Colico e Dervio. La possibilità di successo per i "battelli" dell'Alto Lago è tutta collegata alla severità dell'addestramento poiché, vuoi i "mangiaris" di Lezzeno, o i "cò d'acqua" di Bellagio, o i "baró" della "zoca de l'oli" non hanno la minimissima intenzione di interrompere la serie delle vittorie e di rinunciare ai vistosi premi in dotazione. **Fel**

1964 - TREMEZZINA SI AUSPICA... SEGRETEMENTE UN'AFFERMAZIONE DOMASINA

La più bella incertezza regna sul risultato per la conquista del 18° "Palio remiero del Lario", riservato ai classici "battelli" lariani, tradizionale iniziativa dell'Ente provinciale per il Turismo al quale va tutto il merito di tenere viva la popolare, tipica manifestazione. L'anno scorso, a Menaggio, i possenti "battellieri" di Domaso, dopo una gara avvincente, hanno sciupato l'occasione, per troppa ingenuità od inesperienza di gara, per iscrivere il loro nome sull'artistico gonfalone, donato dall'Azienda Autonoma di Soggiorno di Corno. Traditi dall'invisibile, obliquo traguardo cessarono di remare a pochi metri dalla linea di arrivo ritenendo di averla superata. La vittoria dei "battellieri" domasini avrebbe interrotto la serie vittoriosa dei remigatori del centro Lario che da diciassette anni resiste a tutti gli assalti, ed avrebbe portato nuovo impulso ad una competizione popolare la cui estensione, su tutte le sponde del Lago, rientra nelle finalità dell'Ente provinciale del Turismo. Sarà l'anno buono per il "battello" di Domaso? E' nei voti di coloro che da anni perseguono tenacemente la maggiore suggestività della manifestazione popolare. A meno che non abbiano provveduto ad iscriversi all'ultimo momento, si dovrà lamentare l'assenza dei "battelli" di Ossuccio e Spurano. Una assenza spiacevole, perché particolarmente attribuibile, non alla mancanza di idonei rematori, ma alla penuria di animatori, aggravatasi dopo la scomparsa dell'indimenticato "Michetta" sportivo della più pura acqua, di cui nessuno ne ha assunto l'eredità. Esordiranno, invece, i "battellieri" di Argegno. Un esordio atteso per giudicare la potenza dei vogatori delle rive del Telo. Agguerriti più che mai, pur coll'immissione di giovani, si preannunciano i rematori di Pescaù e Lezzeno, di S. Giovanni e Borgo di Bellagio. Da indiscrezioni s'è saputo che a Domaso i rematori si sono sottoposti ad un serio allenamento, motivo di preoccupazione per gli antagonisti del Centro Lario. Sui duemila metri che, da Azzano, i gareggianti dovranno compiere per giungere al traguardo d'arrivo, posto davanti al Grande Albergo Tremezzo, la lotta sarà estenuante. Con tutta probabilità la vittoria sarà contesa sino alle ultime palate, accompagnata dall'incitamento frastornante dei paladini dei singoli paesi convenuti in massa per sorreggere nella dura fatica i loro prediletti. **Fel**

1968 - TREMEZZO TRADIZIONI DA DIFENDERE E DESIDERI DA APPAGARE

Una domenica remiera di eccezione oggi sulle acque del Lario prospicienti Tremezzo. Nel primo pomeriggio, alle 14, inizieranno i campionati lariani juniores e seniores; alle 18 prenderà il via la 22^a edizione del tradizionale "Palio remiero del Lario". Quest'ultima gara è particolarmente attesa: molti motivi, da quelli puramente sportivi a quelli forse più rilevanti di campanilismo, rendono la vittoria particolarmente appetibile da ogni equipaggio

in gara, da quelli che hanno una tradizione da difendere a quelli che partono "sconfitti" e che tenteranno il colpo grosso per iscrivere almeno una volta il nome del proprio Comune sul gonfalone. Sette saranno oggi le "lucie" che si contenderanno la palma della migliore: rappresenteranno i Comuni di Ossuccio, Domaso, Bellagio, San Giovanni, Lezzeno, Pescaù e Nesso. La manifestazione, organizzata dall'Ente provinciale Turismo con la collaborazione dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e del Comune di Como va riprendendo quota dopo alcuni anni di scarse partecipazioni. Per la mancanza di "battellieri" e per il nuovo peso delle imbarcazioni (portato da 300 chili a 240) molti Comuni avevano rinunciato a scendere in acqua. Quest'anno, invece, pare che la tendenza si sia invertita probabilmente anche per la lieve modifica che è stata apportata al peso delle "lucie": il limite da 240 è stato portato a 280. A questo proposito assume particolare significato il rientro di Ossuccio che sino dal 1960 divideva con sei vittorie il primato con Lezzeno e che in seguito aveva rinunciato alla gara: oggi i battellieri del ridente paesino tenteranno un rientro "a tutta birra" cercando di scartare i ritrovati rivali di allora. Le "lucie" gareggeranno su di un percorso di 2.000 metri che da Azzano conduce a Tremezzo, dove l'arrivo sarà posto sullo specchio d'acqua antistante il terrazzo del Grand Hotel Tremezzo.

Fel

1969 - BELLAGIO IN OTTO PER BATTERE LA "LUCIA" DI DOMASO

Oggi a Bellagio 23^a edizione del "Palio remiero del Lario" per i tipici battelli "Renzo e Lucia", nella quale saranno in campo otto imbarcazioni in difesa dei colori di Bellagio, Bellagio San Giovanni, Bellagio Borgo, Como, Domaso, Lezzeno, Lezzeno Pescaù e Menaggio. Una competizione questa che suscita nei paesi rivieraschi, ma ancor di più in quelli direttamente interessati, una certa apprensione inquantochè disputandosi una sola volta nel corso dell'annata, rappresenta una incognita, anche se la palma dei migliori spetta senz'altro ai "battellieri" di Domaso, i quali negli ultimi sei anni hanno totalizzato quattro vittorie nettissime "regalando" (questa è la parola più adatta) due vittorie a Bellagio nel 1963 e nel 1966, per un imperdonabile errore di valutazione della linea di arrivo: infatti entrambe le volte i domasini, credendo di avere già conclusa la loro fatica, smisero di remare non curandosi anche dei richiami che provenivano da terra, lasciando così via libera ai bellagini, sorpresi, ma lieti dell'insperato successo. La nota lieta di questa spettacolare competizione - assunta agli onori grazie al giornale "Ul Tivan" con i suoi Fel e comm. Binda, ma soprattutto grazie all'Ente provinciale Turismo, alla Azienda Soggiorno e Turismo e al Comune di Como, i quali hanno voluto degnamente ricordare il Patrono Sant'Abbondio donando un meraviglioso labaro sul quale annualmente si iscrive il nome del Comune vincente - ci giunge da Como, dove l'appassionato avv. Benzoni ha allestito un armo di giovanissimi i quali tenteranno unitamente a Bellagio, Lezzeno e Menaggio di rompere la egemonia dei domasini che anche in questa 23^a prova dovrebbero farla da padroni. **Enrico Lucini**

1970 - MENAGGIO DOMASO IN DIFFICOLTA' LI AVRA' TUTTI CONTRO

Si sono chiuse le iscrizioni per il "Palio remiero del Lario", giunto alla sua 24^a edizione, che si disputerà domenica 30 a Menaggio in concomitanza con i Campionati Iariani juniores e seniores della stagione 1970. Saranno sette le imbarcazioni che domenica pomeriggio sul percorso di metri 2.000 si daranno sportiva battaglia: tre in difesa dei colori di Bellagio, due di Lezzeno, una di Menaggio e una di Domaso. I pronostici volgono a favore dei bellagini, favoriti anche dalla improvvisata formazione dell'equipaggio di

Domaso che, privata dell'apporto di uno dei fratelli Alietti, dovrà ricorrere alla prestazione di un giovane diciannovenne. Tuttavia nello sport può sempre esserci l'imprevisto, e non si griderebbe allo scandalo se... qualche altra formazione si aggiudicasse questo 24° Gran Premio dedicato al Patrono di Como Sant'Abbondio e del quale lunedì 31 ne cade la festività. L'albo d'oro del "Palio remiero" vede al comando Lezeno con sette vittorie seguito da Ossuccio a quota sei (e che sin dal 1957, ultimo anno della sua terna vittoriosa, non ha più partecipato alla gara), mentre a quota cinque, appaiati troviamo Bellagio e Domaso. **Enrico Lucini**

1971 ultima edizione sospesa per 17 anni.

**L'Ente provinciale per il Turismo ha lanciato la proposta ai paesi rivieraschi
1984 - COMO RISUSCITA IL PALIO REMIERO CON "LUCIE" IN FIBERGLASS**

C'era una volta il "Palio remiero del Lario"... Così potrebbe cominciare la "istoria" di quella che fu una delle già appassionanti e animate manifestazioni del nostro lago ma che, come tutte le cose che richiedono impegno, fatica e spirito di campanile, è decaduta quando questo spirito è venuto a mancare. Si era agli inizi degli anni '70, ma la parabola era avviata da tempo. Diventati anziani quei pescatori professionisti che per tante edizioni del "Palio" avevano tenuto alti i colori dei rispettivi paesi, non si sono trovati atleti disponibili ad allenarsi su imbarcazioni e con una tecnica di regata ben diversa da quella tradizionale del sedile fisso o scorrevole. Sono venute poi a mancare anche le imbarcazioni usate per questo "Palio", e cioè quelle tipiche "lucie" che sono ormai ridotte a pochi esemplari. Da qui un calo progressivo di equipaggi, anno dopo anno, finché la manifestazione è morta di morte naturale, anche perché delle poche imbarcazioni rimaste non tutte rispettavano la stazza imposta dal regolamento: 280 chili di peso, m 6,30 di lunghezza per 1,80 di larghezza. Imbarcazioni che avrebbero dovuto essere di proprietà dei Comuni, ma che erano per lo più di privati che le mettevano a disposizione dei Comuni in occasione del "Palio", che si disputava a fine agosto, il giorno di S. Abbondio. In premio un gonfalone in seta che veniva conservato dal Comune vincitore fino all'anno seguente. Il record è di Lezeno che ha vinto sette edizioni. Ora il gonfalone è a Domaso che si è imposto nell'edizione conclusiva. L'organizzazione era curata dalla Federazione del sedile fisso, che assicurava la regolarità di svolgimento della prova con suoi giudici di gara. Ed erano gare cui lo spettacolo agonistico si accompagnava allo spettacolo di pubblico perché gli equipaggi avevano sempre un grosso seguito di tifosi che non stavano certo tranquilli quando qualche concorrente faceva il furbo, o ci scappava qualche verdetto contestabile. Era lo spirito combattivo dei "laghee" che veniva a galla, con tutte le conseguenze del caso. Ma anche questo serviva a far folclore... Di fronte a questa iniziativa ormai morta e sepolta, c'è ora chi vorrebbe riportarla in vita, coinvolgendo i Comuni rivieraschi. E' l'Ente provinciale del Turismo a riproporre il "Palio remiero". L'idea è venuta al presidente, cav. del lavoro Mariano Borella il quale, prima di lasciare il suo mandato (gli EPT, come è noto, dovrebbero far posto alle APT, le aziende promozionali per il turismo proposte dalla Regione Lombardia) vuol far qualcosa di concreto perché ne esca un'azione promozionale per il lago di Como. Ebbene, il cav. del lavoro Borella ha inviato una lettera circolare ai sindaci dei Comuni rivieraschi perché facciano conoscere all'EPT la loro disponibilità o meno a questo revival del "Palio remiero" e se sono pure disposti a sostenere la spesa di acquisto della "lucia" con la quale gareggiare. Poiché, come si è detto, le "lucie" in legno esistono in pochi esemplari e anche queste poche barche sono di

proprietà privata (una delle "pubbliche", quella del Comune di Como, sta andando - o è probabilmente già andata - alla malora, abbandonata com'è senza alcuna manutenzione) e non tutte corrispondono alla normativa del "Palio". Ecco dunque l'idea di fare delle imbarcazioni di fibra di vetro che sarebbero quindi tutte uguali, costerebbero meno e non richiedono la manutenzione necessaria per le imbarcazioni di legno. A conti fatti queste "lucie" in fiberglass costerebbero attorno ai 5 milioni, somma di cui i Comuni potrebbero tranquillamente disporre tramite il prestito quadriennale agevolato che viene concesso dal Consorzio Fidi che ha sede presso l'EPT. E' evidente che l'operazione potrà scattare solo se ci saranno abbastanza Comuni ad aderire all'iniziativa, che presuppone in primo luogo la realizzazione dello stampo dello scafo, la cui spesa verrebbe sostenuta dall'EPT e da altri enti e che potrebbe essere utilizzato, oltre che per le "lucie" di proprietà comunale, anche per quelle di privati che le volessero eventualmente acquistare. Un rilancio di un'imbarcazione che ha fatto la storia del Lario e che sembra finita nel dimenticatoio per gli alti costi e per il fatto che ormai non ci sono più cantieri in grado di costruirla. La plastica risolverebbe anche questo problema. **Giorgio Brusadelli**

1985 - ERBA ESPOSTA LA "NUOVA LUCIA" CON LO SCAFO DI VETRORESINA

Elegante nella linea inconfondibile e con una "livrea" dai classici colori di un tempo, il nuovo modello di "battèll" - la tipica imbarcazione del lago di Como - costituisce sicuramente una delle novità più interessanti all'edizione 1985 della "Exponautica Como" allestita in questi giorni all'Elmepe di Erba. Per nulla... intimorita dal trovarsi nel bel mezzo di più imponenti e sofisticate imbarcazioni, orgoglio della cantieristica lariana, la nuova "lucia" (come viene pittorescamente indicato ai turisti il "battèll") sembra voler difendere, con la sua presenza alla rassegna erbese, il titolo di "regina del Lario". Usata, nei secoli scorsi, in modo particolare per la pesca ma anche per il trasporto di persone da una riva all'altra, la tipica imbarcazione lariana in epoca più recente, dopo essersi cullata dolcemente, imbellettata, nelle darsene delle più prestigiose ville che si specchiano nel Lario, ha conosciuto un notevole successo turistico tanto da diventare il simbolo del lago di Como in tutto il mondo. Perché questo nuovo modello? Le moderne tecniche e le varie esigenze hanno richiesto radicali trasformazioni alla maggior parte dei cantieri lariani e con la stirpe dei vecchi maestri d'ascia in via di estinzione, di "lucie" non se costruiscono più, anche per il loro costo elevato. Gli esemplari di "battèll" ancora presenti sul Lario non sono molti, tanto che un gruppo di appassionati, paventando una non lontana scomparsa della più caratteristica imbarcazione nostrana, si sta dando da fare per conservare - non solo relegata in qualche museo - una valida testimonianza dell'arte cantieristica lariana. La proposta del presidente dell'ente provinciale turismo Mariano Borella di rilanciare il "Palio remiero del Lario" che veniva disputato con i "battèll" da rappresentanti dei paesi rivieraschi, ha fatto nascere l'idea di creare un nuovo modello di "lucia" che, pur mantenendo le caratteristiche tradizionali della tipica imbarcazione, possa essere realizzato con costi accettabili e durare più a lungo. Per interessamento del Gruppo "Amici della lucia", Erio Matteri, titolare di un cantiere artigianale di Lezzeno, ha progettato nell'autunno scorso un "battèll" con scafo in vetroresina e strutture in legno pregiato. L'iniziativa che, oltre alla ripresa del "Palio remiero del Lario", tende al rilancio della "lucia" e quindi al prolungamento nel tempo di una bella tradizione del nostro lago, ha suscitato interesse in alcuni degli enti che seguono attentamente le proposte formulate per il turismo e il tempo libero. Amministrazione provinciale, Camera di Commercio ed Ente provinciale per il turismo, dopo avere esaminato il progetto del nuovo "battèll" si sono

mostrati disponibili a offrire il loro contributo per la realizzazione dello stampo dal quale usciranno scafi in vetroresina di "lucie" tutti uguali. Erio Matteri ha potuto così mettere a punto lo stampo, modellandolo su uno scafo di mogano predisposto dal fratello Pinuccio, e successivamente il prototipo del nuovo "battell" che è presentato alla "Exponautica" di Erba. L'imbarcazione ha destato viva curiosità e ammirazione tra le autorità che hanno inaugurato la rassegna e tra i numerosi visitatori, molti dei quali si sono soffermati a lungo attorno all'imbarcazione valutando positivamente le caratteristiche di costruzione. Il Gruppo "Amici della lucia", sempre nel lodevole intento di coinvolgere il maggior numero di persone interessate alla conservazione delle tradizioni lariane, invita particolarmente i sindaci dei paesi rivieraschi a valutare di persona la validità dell'iniziativa proposta dall'EPT con il nuovo modello di "battell" esposto in questi giorni alla "Exponautica" di Erba. Questi i dati tecnici della nuova "Lucia": scafo in vetroresina rinforzato e con fondo autosvuotante, panche, gradini e bordi di mogano, cerchi in douglas (legno che meglio si addice alla curvatura); lunghezza fuori tutto metri 6,50, larghezza fuori tutto metri 2, lunghezza del fondo metri 4,20, larghezza del fondo metri 1,10; portata 6 - 8 persone di peso regolare. **Stefano Bonetti**

PRESENTAZIONE E PROVA IN ACQUA DEL NUOVO MODELLO DI "LUCIA"

Lezzeno - Il Gruppo "Amici della lucia" ha promosso domenica scorsa a Lezzeno un incontro al quale hanno partecipato il sen. Conti Persini, assessore al turismo e sport dell'Amministrazione provinciale, il cav. del lavoro Borella, presidente dell'EPT, il dott. Passera della Camera di Commercio, il cav. Zelada, il geom. Monga e il signor Folcio in rappresentanza rispettivamente delle Comunità montane "Triangolo lariano" e "Alpi Lepontine meridionali" (Valsassina, Valvarrone, Valle d'Esino e Riviera) ed Erminio Fasola dell'EPT. La Comunità Lario Intelvese ha fatto pervenire la sua adesione. Scopo della riunione la presentazione e la prova in acqua del nuovo modello di "lucia" con scafo in vetroresina progettato e realizzato dal cantiere nautico di Erio Matteri di Lezzeno per sopperire, con le nuove tecniche costruttive, alla inevitabile non lontana sparizione della tipica imbarcazione del Lario. Poche ormai le "lucie" rimaste e gli anziani maestri d'ascia ancora in vita (due o tre) non sono più in grado di accudire a un lavoro che richiede perizia, passione e amore. Tante lunghe giornate a tagliare, curvare, inchiodare, levigare - il tutto a mano - assi di mogano e di larice. E alla fine, tirate le somme, costi alle stelle. Davanti alla prospettiva di veder sparire tra non molto l'immagine della tipica imbarcazione lariana, il Gruppo "Amici della lucia" (rappresentato alla riunione dal cav. Bazzoni e dal giornalista Bonetti) ha portato avanti dall'autunno passato il discorso di un nuovo modello che rispetti in tutto le caratteristiche della tradizionale barca. Amministrazione provinciale, Camera di commercio ed Ente provinciale turismo, dopo aver esaminato opportunamente il progetto, hanno ritenuto di offrire la loro collaborazione all'iniziativa e, grazie al loro intervento, è stato possibile realizzare lo stampo dal quale usciranno gli scafi in vetroresina delle moderne "lucie". Dopo il prototipo presentato nel febbraio scorso alla "Exponautica" di Erba (risosse unanimi consensi favorevoli) si è passati ora alla costruzione definitiva sempre però in forma artigianale. Il nuovo modello, pur conservando in tutto e per tutto la linea caratteristica della "vecchia lucia" ha in più un fondo autosvuotante (quindi può essere lasciata alla boa quando piove), il vantaggio di una manutenzione ridotta al minimo e un costo abbassato al cinquanta per cento. Le autorità intervenute, dopo aver seguito attentamente le informazioni fornite sia da Erio Matteri sia dai rappresentanti del Gruppo "Amici della lucia" e dopo aver collaudato personalmente la nuova imbarcazione, hanno convenuto sulla necessità, ora, di farla conoscere in modo particolare ai Comuni rivieraschi e a quanti amano godersi il lago in barca. Opportune

iniziative saranno prese in tal senso, anche al fine - come ha sottolineato il presidente dell'EPT Borella - di riportare in vita quel "Palio remiero del Lario" che - con le "lucie" - vedeva in lizza sino a quindici anni fa con spirito campanilistico i rappresentanti dei centri che si affacciano sul nostro incantevole lago.

IL PRESIDENTE DELL'EPT BORELLA PROPONE IL RILANCIO DEL "PALIO"

Tornerà il "Palio del Lario" ad animare l'estate sul nostro magnifico lago? Le premesse ci sono. Un gruppo di esperti sta infatti vagliando la proposta del presidente dell'Ente provinciale turismo, cav del lavoro Mariano Borella, per vedere se esistono tutte le componenti necessarie per varare nuovamente una manifestazione che, negli anni dal 1947 al 1971, contribuì non poco a risvegliare interesse turistico attorno al lago di Como. I problemi da affrontare non sono né pochi né piccoli perché il "ritorno", tutti ne sono convinti, deve avvenire in grande stile, cioè con una grossa manifestazione in grado di offrire uno spettacolo di valore internazionale. Ma per puntare a questo obiettivo è indispensabile, prima di tutto, trovare fattiva ed entusiastica collaborazione oltre che negli Enti preposti al Turismo, anche e soprattutto nelle città di Como e di Lecco, nei quarantasei Comuni rivieraschi con le sei Comunità montane che li annoverano nei loro territori ed infine nei privati che da una manifestazione di grande richiamo potrebbero trarre dei vantaggi. Ferma restando al centro della manifestazione la disputa del "Palio del Lario" con le "lucie" - tipiche imbarcazioni del nostro lago - in rappresentanza dei vari centri rivieraschi, il programma della giornata (che coinciderebbe, come sempre, con la ricorrenza della festività di S. Abbondio, patrono della città) dovrebbe presentare un contorno spettacolare tale da far proiettare subito, e in maniera duratura, il caratteristico appuntamento dell'estate lariana nel calendario turistico internazionale. Mariano Borella - al quale va dato atto di quanto ha fatto e di quanto sta facendo ancora, onorando appieno la sua carica di presidente dell'EPT - ha illustrato a grandi linee quanto occorre per riproporre degnamente il "Palio del Lario" nel corso di una riunione alla quale erano stati invitati rappresentanti di enti turistici, dei Comuni di Como e di Lecco, delle Comunità montane. Gli intervenuti tutti hanno espresso il loro consenso all'iniziativa; taluni hanno prospettato esigenze locali che dovranno essere prese in considerazione, altri hanno sottolineato il valore anche culturale della manifestazione; tutti infine hanno subordinato l'adesione ufficiale a un'esauriente discussione nei rispettivi ambiti. A questo primo incontro informativo ne seguirà un altro in settembre e ed è in questa sede che si verrà a conoscere se esiste una decisa volontà comune di dare nuovamente vita alla manifestazione che, nell'ormai lontano 1947, il direttore del settimanale comasco "Ul Tivan" Enrico Luigi Ferrario, ideò trovando, poi, quegli entusiastici consensi che la accompagnarono per venticinque anni. Como e Lecco, con i rispettivi "bacini", il Centro e l'Alto Lago dovrebbero dare in settembre una risposta chiara alla proposta di Mariano Borella. Se le adesioni, con relativo impegno a collaborare, non mancheranno, il "Palio del Lario" potrebbe essere messo in cantiere e poi varato nell'estate prossima. Per il momento, in cantiere c'è già pronto, il prototipo della "nuova lucia" con scafo in vetroresina realizzato per volontà dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio e dell'Ente provinciale turismo: è l'imbarcazione destinata ad essere la protagonista dell'auspicabile riedizione della spettacolare manifestazione, l'eco della quale non è ancora spenta.

Stefano Bonetti

1987

SI TORNA A PARLARE DEL "PALIO" ED E' "GIA" ARIA DI CAMPANILISMO

Si torna a parlare del "Palio del Lario" ed è già aria di campanilismo. All'immediata adesione del Comune di Domaso (e non poteva essere altrimenti perché, oltre a figurare per ben sei volte nell'albo d'oro della manifestazione, conserva lo stendardo dal 1971 per essersi aggiudicato l'ultima edizione) hanno fatto subito eco quelle di Bellagio e di Lezzeno, i Comuni rivieraschi che con Ossuccio si spartirono le altre diciannove emozionanti "tappe" della folcloristica e combattuta "sfida delle lucie", ideata nell'ormai lontano 1947 dal direttore de "Ul Tivan" Enrico Luigi Ferrario (il popolare Fel). Nata per suscitare interesse attorno al lago, la spettacolare manifestazione vide protagonisti numerosi paesi rivieraschi, tutti decisi a conquistare l'ambito "Palio" dedicato a Sant'Abbondio. E forse fu il troppo spirito agonismo a decretare l'alt, dopo venticinque edizioni, al tradizionale appuntamento. In questi ultimi anni, per interessamento soprattutto degli "Amici della lucia", si è cercato di riportare in auge la caratteristica manifestazione. Amministrazione provinciale, Camera di commercio ed Ente provinciale Turismo sono arrivati anche a porre la "prima pietra" finanziando uno speciale stampo per la costruzione della "nuova lucia" (che ha lo scafo in vetroresina ma conserva le altre tipiche strutture in legno di mogano): purtroppo, indipendentemente dalla volontà e dall'impegno dei promotori non è stato possibile mettere in cantiere la pur attesa riedizione del "Palio del Lario". Quest'anno però, per l'interessamento dell'assessore provinciale al Turismo e allo sport Luciano Bettiga e del dott. Gianni Passera, membro della giunta camerale, sono stati compiuti passi decisivi che possono portare alla realizzazione del festoso appuntamento sin da questa estate. Si è infatti avuta notizia in questi giorni che l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio, hanno deciso di stanziare uno speciale fondo per destinare, a titolo promozionale, sostanziosi contributi a quei Comuni rivieraschi che per partecipare al "Palio del Lario" dovranno acquistare la tipica imbarcazione del nostro lago. Scontato che altre adesioni si aggiungeranno sicuramente a quelle di Domaso, Bellagio e Lezzeno, resta da vedere ora se si farà in tempo ad allestire una prima piccola flotta, per avere sin da quest'anno una "sfida" degna della tradizione. Quattro o cinque esemplari della caratteristica imbarcazione (una è del Comune di Como che sarà sicuramente al via) sono già da qualche tempo in acqua ma ne accorreranno altre per cui il cantiere nautico Matteri di Lezzeno - che ha in affidamento lo stampo e la costruzione della "nuova lucia" - dovrà impegnarsi a fondo, non appena avrà ricevuto conferma ufficiale, per allestirne qualcun'altra. Anche perché per mettere insieme una "nuova lucia" sono necessarie almeno tre settimane. Risolto tecnicamente questo problema, è indispensabile e urgente poi contattare l'ente che dovrà organizzare la manifestazione nella quale sarà inserita la gara vera e propria per la disputa del "Palio del Lario". Al punto in cui si è giunti sarebbe un peccato, ora, non mollare gli ormeggi, impedendo al "Palio del Lario" di riprendere quella rotta abbandonata dopo l'edizione del 1971. **Stefano Bonetti**

1988 CONSEGNATE LE PRIME DUE "LUCIE" DELLA NUOVA "FLOTTA" DEL LARIO

Nel corso di una cerimonia tanto semplice quanto significativa, svoltasi martedì mattina presso il cantiere nautico Erio Matteri di Lezzeno, i Comuni di Gera Lario (rappresentato dal vicesindaco Giovambattista Ferrario e dal presidente della Pro loco Marco Ortelli) e di Domaso (rappresentato dal consigliere comunale Giuseppe Tassi e dal noto "vogatore" Arturo Cerfoglio) hanno preso in consegna le prime due "lucie" della ricostituita flottiglia (per ora otto imbarcazioni), che nel prossimo settembre darà vita alla prima riedizione del

"Palio remiero del Lario". La caratteristica manifestazione che vedrà impegnati gli equipaggi dei paesi rivieraschi in una entusiasmante gara per la conquista dell'ambito gonfalone di seta, rievoca momenti indimenticabili della "vita" del lago. Ad effettuare il simbolico aggancio ad una tradizione che ricorda - anche se in veste moderna - due di quelle che furono le più importanti attività del nostro lago (pesca e cantieristica) sono stati il dott. Gianni Passera, componente per il settore turismo della giunta della Camera di commercio, e la dott.ssa Giliola Sironi, assessore alla pubblica istruzione dell'Amministrazione provinciale. Erano presenti anche il vicepresidente degli "Amici della lucia", Alberto Zennaro e l'esperto di turismo Erminio Fasola. All'incontro non ha partecipato, perché assente da Como, il presidente dell'A.P.T. Piergiorgio Cairoli, il quale avrebbe potuto assicurare un sostanziale contributo all'iniziativa. Al "brindisi", il giornalista Stefano Bonetti che, nel nome del compianto collega Luigi Ferrario (Fel), è tra i promotori della rinascita del "Palio remiero del Lario", ha ringraziato l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio per avere compreso l'importanza della tradizionale manifestazione e per avere dato la "spinta" determinante a farla ritornare in auge. Inoltre ha ringraziato i Comuni di Domaso, Gera Lario, Lezzeno, Lenno, Griante, Tremezzo, Ossuccio e Como che hanno entusiasticamente risposto all'invito. Camera di commercio ed Amministrazione provinciale hanno predisposto, come è nei loro compiti, le strutture e gli strumenti necessari per consentire l'avvio, anche sotto il profilo culturale, di una nuova attività. Ora tocca ai volontari e agli enti preposti alla promozione turistica di completare e, via via sviluppare, l'opera che tende ad ulteriormente valorizzare il nostro bel lago". Questo in sintesi il senso dell'indirizzo di saluto e di augurio del dott. Passera, al quale si è associata con gli stessi intenti in un significativo breve intervento la dott.ssa Giliola Sironi. A fine mese altri due esemplari della caratteristica imbarcazione saranno consegnati ad altrettanti Comuni che li hanno prenotati; poi sarà la volta di altri due. Intanto si sta predisponendo il programma della manifestazione che dovrebbe avere luogo, salvo imprevisti, domenica 18 settembre.

Gianfranco Casnati

1989 UNA MOSSA PRETATTICA IL FORFAIT DI DOMASO ?

LENNO - Curiosa quanto inverosimile, nei giorni scorsi è rimbalzata da una sponda all'altra del nostro lago la voce del forfait alla ventisettesima edizione del "Palio remiero del Lario" dell'equipaggio di Domaso che, con la vittoria ottenuta lo scorso anno, si è portato alla pari di Lezzeno (sette successi) nell'albo d'oro della tradizionale gara delle "lucie". Sarà, ma non ci crediamo. Siamo dell'avviso che si tratti di una studiata mossa pretattica per confondere le idee degli altri equipaggi partecipanti alla spettacolare manifestazione, in programma domenica 27 sulle acque della splendida conca di Lenno. Se la voce fosse vera, infatti, Lenno, Lezzeno, Nesso ed Ossuccio, tanto per citare i Comuni con maggiori probabilità di successo, assente Domaso (che quest'anno è stato ritenuto, a ragione, l'avversario da battere) dovrebbero guardarsi attorno, in questi giorni, per valutare le reali forze degli altri ed impostare quindi di nuovo la propria gara. Nei loro panni, però, staremmo in guardia. La ventilata rinuncia di Domaso avrebbe origine da una polemica - non giustificata in base al regolamento del "Palio remiero del Lario" - nei confronti degli organizzatori. Una chiassosa protesta (fatta in altro luogo e in altri termini potrebbe diventare una proposta da vagliare alla presenza di tutti gli altri rappresentanti dei Comuni partecipanti alla gara) non ha impedito all'equipaggio dell'Alto Lago di prendere parte, quest'anno, al "Palio del Baradello" di Como, alla "Regata di San Giovanni" all'Isola Comacina ed alla "Regata di San Rocco" di Gera Lario. Ma Arturo Cerfoglio, vero figlio del lago dal carattere prorompente, ed il suo compagno di voga hanno ben altri motivi per non

disertare l'attesissimo appuntamento dell'ultima domenica di agosto a Lenno, primo fra tutti la volontà di lottare con accanimento per conquistare un'altra vittoria da dedicare al loro sindaco, Andrea Ortelli, che in questi giorni, in un ospedale di Milano, sta affrontando un momento assai delicato della propria vita (a lui formuliamo un caloroso augurio a nome di tutta la "grande famiglia" del "Palio remiero del Lario"). Inoltre, se la "voglia di vincere" è il comune denominatore che stimola i "battellieri" dei vari Comuni rivieraschi ad affrontare numerosi e faticosi allenamenti, durante quasi tutto l'anno, per presentarsi nelle migliori condizioni all'appuntamento, per Cerfoglio come per il lennese Vanini, per Mossi di Ossuccio, per Pestuggia di Nesso e per il duo Matteri - Vaccani di Lezzeno, la vittoria costituisce un impegno inderogabile, perché è radicata in essi la consapevolezza che, vincere il "Palio remiero del Lario", conferisce alto prestigio sia all'equipaggio che se lo aggiudica, sia al Comune di cui esso difende i colori. Ai vogatori verranno assegnati, in ordine di graduatoria, medaglie d'oro, vermeil, argento e bronzo ed ai Comuni, sempre con lo stesso criterio, riproduzioni di "lucie" in metallo dorato, argentato e brunito o coppe. Una dotazione di prima serie, quindi, degna dello spettacolare appuntamento remiero e nel rispetto dei desideri sia degli enti che appoggiano l'iniziativa (Amministrazione provinciale, Camera di commercio, Comunità montana Lario - Intelvese ed Azienda di promozione turistica del Comasco), sia del Banco Lariano, che, in virtù delle proprie tradizioni legate al territorio comasco per origine ed operatività, ha recepito l'invito ed ha voluto essere il primo ad offrire, con grande sensibilità, un sostanzioso contributo per far decollare la manifestazione, augurandole di affermarsi e di diventare grande per accrescere sempre più il già suggestivo richiamo del nostro lago e dei suoi centri rivieraschi. Il "Palio remiero del Lario" sarà quest'anno lo spettacolo pirotecnico, cioè il momento più atteso, di una festosa giornata dedicata al remo che Lenno, con in testa il sindaco, Giovanni Botta, ed i suoi più stretti collaboratori, si appresta con l'entusiasmo di sempre a far vivere a quanti accorreranno all'appuntamento. Domenica 27, infatti, organizzati dal comitato lariano della Ficsf (Federazione italiana canottaggio a sedile fisso) e dalla locale Canottieri "Osvaldo Vanini", si svolgeranno in mattinata anche i campionati provinciali delle varie categorie. Gli stessi dirigenti collaboreranno con gli "Amici della lucia" per la migliore riuscita della gara. In essa saranno impegnate nel pomeriggio le caratteristiche imbarcazioni del lago di Como. Il contorno sarà quello tipico delle sagre, con allegria, musica e degustazioni. Un appuntamento con tante attrattive: per questo riteniamo sia impossibile mancare. E vedrete che al "via" del "Palio remiero del Lario" sarà presente anche l'equipaggio di Domaso...

Stefano Bonetti

1990 LENNO SI METTE IN LUCE NELLE GARE PREPARATORIE

SALA COMACINA - L'impegnativa fase di preparazione del "Palio remiero del Lario" è ormai in dirittura d'arrivo. Il Comune e la Pro Loco di Sala Comacina con la collaborazione dell'associazione "Amici della lucia" stanno dando gli ultimi ritocchi a quanto farà da cornice alla spettacolare gara delle "lucie", le inconfondibili imbarcazioni del nostro lago. Ma per la manifestazione che ha radici storico - culturali - folcloristiche ed è in programma domenica 2 settembre si sta lavorando intensamente da vari mesi anche in numerosi altri centri rivieraschi della sponda occidentale del lario, da Gera Lario a Como e da Como a Bellagio, in quei Comuni, cioè, che grazie ai contributi stanziati da qualche anno dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio, hanno deciso di acquistare una "lucia", sia per partecipare al tradizionale "Palio remiero" sia per cooperare a mantenere viva sul nostro lago la tipica barca conosciuta in tutto il mondo. In tutti questi centri rivieraschi, gli equipaggi si stanno allenando con serietà, rinunciando alle ore di

riposo o di svago, per poter difendere al meglio delle loro possibilità i colori del proprio Comune di residenza in una sentita ma leale sfida che il campanilismo rende più appassionante. E' probabile che dei diciotto Comuni dotati della "lucia" alcuni siano ancora indecisi a partecipare alla spettacolare manifestazione, vuoi perchè stanno ricevendo l'imbarcazione in questi giorni (e la difficoltà nasce dal non avere un equipaggio competitivo), vuoi perché si trovano ad affrontare le bizzosche di qualche vogatore che si ritiene indispensabile. Agli uni e agli altri, l'Associazione "Amici della lucia" rivolge un caloroso invito a partecipare (anche con un equipaggio di fortuna se è necessario) perché il "Palio remiero del Lario", ritornato in voga tre anni fa dopo una forzata pausa che durava dal 1971, non si esaurisce nel festoso appuntamento annuale con al centro l'appassionante gara amatoriale, ma persegue l'intento - secondo gli enti promotori e la direzione del Banco Lariano che si è associata con entusiasmo all'iniziativa - di ripopolare il nostro lago delle sue tipiche imbarcazioni e di far nascere, come è già avvenuto, altre manifestazioni di richiamo turistico con protagonista la "lucia". Ma vediamo intanto una panoramica di quanto avvenuto nei mesi scorsi in attesa dell'appuntamento di domenica 2 settembre. Ci sono state due gare in giugno (Como e Ossuccio) entrambe vinte dal Comune di Lenno, altre due sono in programma a Lenno (domani) e Gera Lario (16 agosto). In occasione delle prime due uscite, è stata notata l'assenza di Domaso (vincitore delle due ultime edizioni del "Palio"): l'infortunio occorso al "vulcanico" Arturo Cerfoglio non giustifica però il forfait, per cui ci si augura che il dinamico sindaco Andrea Ortelli riesca, con il suo riconosciuto entusiasmo per questa caratteristica manifestazione, a ricomporre un equipaggio degno delle tradizioni del noto centro rivierasco. A stimolarlo, oltre all'impegno di dover difendere il gonfalone conquistato nel 1988 e nel 1989, dovrebbe concorrere la decisione del suo collega di Bellagio Bruno Bianchi che in questi giorni, memore delle sei vittorie ottenute dalla "Perla del Lario" nelle precedenti edizioni del "Palio remiero", sta agitando le... acque del lago per avere una "lucia" che consenta al suo Comune di partecipare all'appuntamento del 2 settembre, una data che assume maggiore importanza in quanto chiuderà simbolicamente il primo ciclo della tradizionale manifestazione. C'è fermento però anche a Sala Comacina, dove il comitato con a capo il sindaco Walter Mai, il presidente della Pro Loco Fiorenzo Bordoli e il pirotecnico Sergio Bordoli (il popolare Cimino, traghettatore di turisti) sta vivendo ore intense con un occhio ai doveri di ospitalità e l'altro alla preparazione dell'equipaggio che difenderà i colori del Comune, a Lezzeno, Lenno, Colonno, Nesso, Tremezzo (dove stanno preparando anche, per il 9 settembre, una specie di "rivincita" dopo il "Palio") e a Ossuccio, mentre negli altri centri rivieraschi si lavora in silenzio per non scoprire le... batterie. Un clima di entusiasmo accompagna insomma la fase che precede l'attesissimo appuntamento, a sottolineare la validità di una manifestazione alla quale anche la Comunità montana Lario-Intelvese ha offerto il suo apporto.

Stefano Bonetti

TREMEZZO E LENNO PUNTANO AD UNA SIGNIFICATIVA VITTORIA

SALA COMACINA - Il Comune di Lenno, che si è aggiudicato anche la quarta e ultima prova indicativa svoltasi a Gera Lario, e quello di Tremezzo, apparso in costante miglioramento, vengono indicati come i candidati più autorevoli a inserire il proprio nome nell'ultima casella del gonfalone del "Palio remiero del Lario", la tradizionale gara delle "lucie" in programma domenica a Sala Comacina. L'eventuale vittoria costituirebbe per entrambi i Comuni rivieraschi un avvenimento di notevole portata perché mai nelle precedenti ventisette edizioni del caratteristico appuntamento remiero erano riusciti a centrare l'obiettivo. Nell'albo d'oro figurano infatti Domaso con otto vittorie, Lezzeno con

sette e Bellagio e Ossuccio con sei ciascuno. Al "via" dell'edizione 1990 del "Palio remiero del Lario" - salvo un assai improbabile ripensamento dell'ultimo momento non sarà presente Domaso, il vincitore delle due ultime gare (1988 e 1989) che hanno segnato la ripresa della classica manifestazione dopo ben diciassette anni di forzata sosta. Si pensava che la ventilata rinuncia fosse conseguenza di un infortunio occorso al suo più rappresentativo vogatore ma parlando per telefono con il sindaco Andrea Ortelli, si è capito che i motivi sono ben altri. Sorge però il dubbio che si tratti di scuse dettate dalla consapevolezza che domenica prossima, a Sala Comacina, l'equipaggio di Domaso avrebbe trovato almeno due "lucie" in grado di fargli vedere la loro poppa sulla linea del traguardo. In ogni modo, quali che siano i motivi, Domaso avrebbe dovuto allineare alla partenza la sua "lucia" per rispetto sia agli altri Comuni che daranno vita alla tradizionale gara sia agli enti (Amministrazione provinciale e Camera di commercio) che hanno contribuito - per il cinquanta per cento circa - all'acquisto dell'imbarcazione. Il "Palio remiero del Lario" - è bene che lo si sappia - non ha bisogno di "capricciose prime donne" e lo dimostrerà domenica quando sul percorso di 2000 metri (dal Mulino di Ponte Camoggia di Colonno all'ingresso sud della "zoca de l'oli" davanti alla sede della Pro Loco di Sala Comacina) si gareggerà con spirito campanilistico ma soprattutto all'insegna di una sana amicizia, fatta di rapporti umani sinceri e duraturi. Ed è questa la vera essenza del "Palio remiero del Lario", la spettacolare manifestazione che, dopo avere tenuto banco sul nostro lago dal 1947 al 1971, è ritornata alla ribalta, entusiasticamente accolta, tre anni fa per iniziativa dell'associazione "Amici della lucia", ma soprattutto grazie agli interventi finalizzati dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio (contributi per l'acquisizione da parte dei Comuni della tipica imbarcazione), della Comunità montana Lario - Intelvese, e alla sponsorizzazione del Banco Lariano (per la propaganda e la ricca dotazione di premi), le une e l'altro convinti della validità di questa grande festa sul nostro lago che suscita vasto richiamo e costituisce un atteso punto d'incontro tra le genti dei paesi rivieraschi, i villeggianti e i turisti. Oltre a Lenno e Tremezzo, che si dividono i favori del pronostico, hanno già fatto pervenire la loro adesione Lezzeno, Ossuccio, Sala Comacina, Nesso, Como, Colonno e Gera Lario, ai quali si dovrebbero aggiungere nelle prossime ore Bellagio (che ritorna applaudito sulla scena dopo una lunga assenza, memore dei sei successi conquistati negli anni 1950, '54, '61, '63, '66 e '70), Carate Urio, Griante, Cernobbio ed altri. Subito dopo l'arrivo ed in attesa della cerimonia di premiazione sarà offerta una simpatica parentesi al pubblico con l'esibizione di un gruppo di giovanissimi allievi dello Sci club Morgan di Lezzeno, nel quale figureranno Simone Zucchetti e Amos Matteri che nei giorni scorsi sono stati in Germania con la nazionale juniores. **Stefano Bonetti**

1991 - LEZZENO PREVISTA PARTECIPAZIONE DI QUATTORDICI COMUNI

Conto alla rovescia per uno dei più importanti appuntamenti remieri dell'anno sul lago di Como. Domenica, con il coinvolgimento di 14 comuni rivieraschi, si svolgerà la ventinovesima edizione del "Palio del Lario", la tradizionale sfida remiera con le caratteristiche "lucie". Parteciperanno equipaggi provenienti da Como, Lezzeno, Bellagio, Gravedona, Ossuccio, Colonno, Lenno, Domaso, Tremezzo, Nesso, Sala Comacina, Carate Urio e per la prima volta anche da Lecco. L'organizzazione del "Palio" è affidata quest'anno al Comune di Lezzeno, località che nella storica regata vanta, insieme a Domaso, il maggior numero di vittorie, tra le quali quella dell'anno scorso conquistata a Ossuccio con i vogatori Pellolio e Danesin. L'albo d'oro del "Palio", avviato nel 1947, interrotto nel 1971 e ripreso nel 1988, oltre alle otto vittorie dei Comuni di Lezzeno e Domaso, annota anche sei vittorie di Bellagio e altrettante di Ossuccio. La manifestazione

è sostenuta anche da Amministrazione provinciale, Camera di commercio di Como, Azienda di promozione turistica, Comunità montane del Triangolo Lariano e Lario Intelvese. Il gruppo organizzatore, attivato già da alcuni mesi per la preparazione della manifestazione, assicura quest'anno grande spettacolarità e un programma di manifestazioni collaterali già dal sabato sera. Il "Palio", infatti, è qualcosa di più di una semplice gara sportiva. **Giuseppe Guin**

1992 - TREMEZZO LO SPETTACOLARE ARRIVO NEL GOLFO DI SAN LORENZO

TREMEZZO - (s.b.) Uno dei più suggestivi scenari del centro lago farà da sfondo quest'anno alla trentesima edizione del "Palio remiero del Lario", la tradizionale manifestazione che vede alla ribalta le caratteristiche "lucie" dei paesi rivieraschi. Il percorso di 2.000 metri si svilupperà infatti dal golfo di Venere (in territorio di Lenno) al golfo di San Lorenzo con arrivo di fronte al parco comunale di Tremezzo. Lo spettacolare appuntamento remiero avrà luogo domenica 30 agosto e gli onori di casa saranno fatti dal Comune di Tremezzo che già da un paio di anni aspirava a ottenere l'ambito incarico. In un incontro svoltosi recentemente tra il sindaco Mauro Guerra e il presidente dell'associazione "Amici della lucia" Alberto Zennaro, con l'assistenza del presidente dell'Unione sportiva Tremezzo, Giancarlo Pestuggia, sono stati messi a punto i particolari della manifestazione per salutare degnamente i trentanni di un avvenimento che con le sue radici storico-culturali-folcloristiche suscita un vasto richiamo. Alla riunione sono intervenuti anche l'assessore allo Sport e Turismo di Tremezzo Pier Angelo Lingeri, i consiglieri dell'U.S. Tremezzo Vanini e Travella e il delegato di zona degli "Amici della lucia" Peppino Vanini, i quali hanno assicurato la loro piena disponibilità per la riuscita della manifestazione che dovrà risultare una festosa giornata in onore del remo e del nostro lago. Come è noto, per questo spettacolare appuntamento che giunge in prossimità della ricorrenza della festività di Sant'Abbondio - patrono di Como e vescovo della diocesi e ormai al termine della stagione estiva sul lago di Como, hanno dato e danno il loro indispensabile contributo l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio (con interventi promozionali ai Comuni rivieraschi per l'acquisto delle "lucie"), l'Azienda promozione turistica di Como (con l'assegnazione agli equipaggi delle casacche con i colori dei rispettivi Comuni) e il Banco Lariano - sponsor ufficiale - che, legato sentimentalmente al nostro territorio sia per le sue origini sia per l'impegno a sostegno delle varie attività produttive e di sviluppo della nostra provincia, ha ritenuto meritevole di appoggio un'iniziativa che tende a conservare una bella tradizione. E mentre la macchina organizzativa è già in movimento per mettere a punto i dettagli della manifestazione, vale la pena di ricordare che nelle precedenti 29 edizioni (svoltesi dal 1947 al 1971 e dal 1988 al 1991) l'artistico gonfalone di seta, ambito trofeo del "Palio", è stato vinto, e portato nel Municipio del rispettivo Comune, nove volte dagli equipaggi di Lezzeno (attuale detentore), otto da quelli di Domaso e sei volte ciascuno da quelli di Bellagio e Ossuccio. Quest'anno Tremezzo, sulle ali dell'entusiasmo per avere ottenuto di ospitare la spettacolare manifestazione, pare deciso a inserire il proprio nome nell'albo d'oro del "Palio remiero del Lario". Ha un equipaggio forte, in grado di contrastare il passo a Lezzeno e Lenno (favoriti sulla carta) ma attenzione in particolare a Lenno che insegue lo stesso sogno. Le prime indicazioni si avranno domenica 28 giugno all'Isola Comacina, in occasione della "Regata di S. Giovanni" che apre la serie delle gare con le "lucie" che precedono l'appuntamento di fine agosto. Gli altri appuntamenti sono poi a Carate Urlo (12 luglio), Lenno (9 agosto), Lezzeno (15 agosto) e Bellagio (in data da destinarsi). Per ciascuna gara sarà dato un punteggio a scalare ai vari Comuni partecipanti, con classifica finale per l'assegnazione del trofeo "Guido Caronti" e per la formazione della griglia di partenza del "Palio remiero del Lario".

CON IL "PALIO DEL LARIO" SI REMA DA TRENT'ANNI

TREMEZZO - (s.b.) - Anche se l'appuntamento è fissato per domenica 30, vigilia della ricorrenza di Sant'Abbondio, patrono della diocesi, si può dire che il "Palio remiero del Lario" è ormai sulla dirittura di arrivo. C'è fervore di preparativi non solo a Tremezzo, che ospiterà la spettacolare manifestazione con le "lucie", ma anche negli altri centri rivieraschi i cui equipaggi parteciperanno al tradizionale raduno remiero. E se in questi ultimi paesi l'attenzione è accentrata sulla scelta dei vogatori più in forma e più affiatati, in quel di Tremezzo il comitato organizzatore, con alla testa il presidente dell'Unione sportiva Tremezzo, Giancarlo Pestuggia, sta curando tutti i particolari affinché la grande festa del lago - che coinvolge una ventina di Comuni - riesca veramente degna di ricordo, anche perché si tratta della trentesima edizione del "Palio remiero del Lario", un traguardo che merita di essere salutato con tutti gli onori. La gara delle "lucie" si svolgerà sul tratto di lago che va dal Golfo di Venere (in territorio di Lenno) al Golfo di San Lorenzo, con arrivo davanti al parco comunale di Tremezzo. Oltre ai fans che giungeranno dai paesi partecipanti per incitare i propri rappresentanti, si registrerà l'afflusso dei tanti villeggianti e turisti per i quali la caratteristica imbarcazione del Lario ha un'attrazione particolare in quanto costituisce un "souvenir visivo" da conservare nei ricordi del loro soggiorno sul nostro lago. La festosa giornata di Tremezzo accontenterà sicuramente questo loro desiderio perché già dal mattino le "lucie" dei paesi rivieraschi partecipanti al "Palio" affluiranno nello specchio d'acqua antistante al parco comunale e alla chiesa di San Lorenzo, nel cui oratorio, in un locale messo a disposizione della segreteria dell'organizzazione, avrà luogo alle 11 il sorteggio dei numeri d'acqua. Poi, mentre i vogatori e gli addetti ai lavori andranno a pranzo, le "lucie" saranno allineate davanti al Grand Hotel "Tremezzo Palace", loro... a digiuno, attenderanno il momento del peso e quindi della stilata che le vedrà precedute dall'imbarcazione con l'artistico gonfalone, ambito trofeo - trasmissibile di anno in anno - che premia il Comune vincitore della pittoresca disfida sulle acque del nostro lago. La gara vera e propria, con gli equipaggi indossanti casacche con i colori dei rispettivi centri rivieraschi, avrà luogo alle ore 17. Si svolge su un percorso di 2000 metri e gli spettatori assiepati lungo la riva potranno seguirne tutte le emozionanti fasi. Anche quest'anno, come già avvenuto a Lezzeno per l'edizione 1991, è in programma un'altra gara riservata a vogatori quindicenni (nati nel 1977). Promossa per invogliare i giovani a praticare questo tipo di vogata in piedi, ha già suscitato non poco interesse. Si spera così di poter costituire un buon serbatoio di fresche risorse per quando gli attuali vogatori, per l'età o per i loro impegni, dovranno appendere il remo al classico chiodo. Gli equipaggi che daranno vita all'edizione 1992 del "Palio remiero del Lario" si stanno intanto preparando con scrupolosità per raggiungere la forma migliore. Oltre al quotidiano allenamento non perdono di vista le regate locali, organizzate da diversi centri rivieraschi, durante le quali possono constatare il loro grado di preparazione e nello stesso tempo "studiare" il comportamento degli avversari. Oggi si ritroveranno a Lenno per la "Regata del Golfo di Venere". Un appuntamento assai indicativo anche perché si gareggerà (sia pure in direzione opposta) sullo stesso tracciato scelto per il 30° "Palio remiero del Lario".

QUINDICI "LUCIE AL VIA PER UN AMBITO TRAGUARDO

TREMEZZO - (s.b.) Grande attesa in centro lago per la trentesima edizione del "Palio remiero del Lario" che si svolgerà domani sullo specchio d'acqua compreso tra il Golfo di Venere (in territorio di Lenno) e il Golfo di San Lorenzo (antistante Tremezzo). Duemila metri in linea retta che le "lucie" di quindici Comuni rivieraschi percorreranno a ritmo cadenzato inseguendo il sogno di aggiudicarsi il gonfalone di seta che premia i vincitori della più bella manifestazione remiera del Lario. Varata nel 1947 la spettacolare gara con la caratteristica imbarcazione del lago di Como suscitò per un quarto di secolo entusiasmo sia tra le popolazioni rivierasche sia tra i villeggianti e i turisti ai quali si offriva un avvenimento indimenticabile. Dopo una lunga quanto inspiegabile pausa, l'importante appuntamento remiero - che ha radici storico - culturali - folcloristiche - venne riproposto per iniziativa dell'associazione "Amici della lucia" che, paventando la sparizione della tipica barca lariana, simbolo nel mondo del lago di Como, trovò valida collaborazione da parte dell'Amministrazione provinciale, della Camera di commercio e dell'A.p.t. (per ripopolare le rive del nostro specchio d'acqua con gli inconfondibili scafi sormontati dai tre cerchi) e del Banco Lariano che riconfermando la validità della sua presenza sul nostro territorio sponsorizza una manifestazione degna delle tradizioni comasche. Quindici i Comuni rivieraschi che hanno aderito a questa trentesima edizione del "Palio remiero del Lario". Sono Bellagio, Carate Uriò, Colonno, Gera Lario, Gravedona, Griante, Laglio, Lenno, Lezzeno, Nesso, Ossuccio, Sala Comacina, Tremezzo, Como e Lecco. C'è da registrare con rammarico le assenze di Cernobbio, Consiglio di Rumo e Domaso. In modo particolare sarà notata l'assenza dei domasini che nelle precedenti edizioni erano stati sempre tra i più validi protagonisti. I favori del pronostico per la gara di domani sono per Lezzeno che tenterà di fare il tris dopo i successi ottenuti nel 1990 e 1991. Altrettanta fiducia godono però Lenno, che insegue con caparbia il sogno di iscrivere il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione, e Tremezzo che "giocando" in casa, vorrebbe apporre un suggello d'oro al quadro organizzativo della festa curata dall'Amministrazione comunale e dalla locale Unione sportiva. Ma ci potrebbe scappare anche la sorpresa e Ossuccio sembra pronto a tentare il colpaccio. Il programma del festoso appuntamento remiero di domani in Centro lago prevede attorno alle 10 l'arrivo delle "lucie" dei Comuni partecipanti al "Palio" davanti al Parco civico di Tremezzo. Alle ore 11, presso la segreteria (ospitata nell'oratorio di San Lorenzo) verifica delle presenze e sorteggio dei numeri d'acqua, cui seguirà un corteo delle "lucie" dal Parco civico Olivelli a Villa Carlotta. Alle 12,30 sul terrazzo a lago del Grand Hotel Tremezzo Palace sarà offerto un buffet freddo ai vogatori, rappresentanti dei Comuni e autorità. Alle ore 14 si procederà alla immancabile pesatura delle imbarcazioni mentre alle ore 15 sarà disputata una mini-gara (sulla distanza di 500 metri, da Villa Carlotta al Parco civico) riservata a giovanissimi vogatori, nati negli anni 1977, 1976 e 1975. La disputa del "Palio remiero del Lario" è in programma alle ore 17 circa (in base all'arrivo o alla partenza di battelli o aliscafi del servizio pubblico) e sarà preceduta alle 15,30 da un concerto del Corpo musicale "Vittorio Veneto" di Tremezzo. Chiuderanno la manifestazione, alle ore 18, la premiazione di tutti i Vogatori e la consegna del gonfalone al Comune vincitore che lo conserverà sino al prossimo anno.

1993 - BELLAGIO UNA PLATEA INTERNAZIONALE PER LA SFIDA DELLE "LUCIE"

BELLAGIO - (s.b.) - La "Perla del Lario" farà quest'anno gli onori di casa al tradizionale "Palio remiero" che vede le "lucie" dei centri rivieraschi del nostro lago contendersi il prestigioso gonfalone che premia i vincitori della spettacolare regata. L'appuntamento è per domenica 29 agosto e anche se le caratteristiche imbarcazioni lariane affluiranno già dal mattino nel famoso centro internazionale, il sipario si alzerà nel pomeriggio per offrire alle migliaia di spettatori uno spettacolo degno dello splendido scenario naturale che Bellagio può offrire. Quella di quest'anno è la 31^a edizione del "Palio remiero del Lario" e coincide con il primo centenario della nascita del suo ideatore, il giornalista Enrico Luigi Ferrario (Fel) che lo varò nel 1947. La caratteristica manifestazione, una tra le più importanti dell'estate lariano, si protrasse per 25 anni sino al 1971, quando venne sospesa per motivi tecnici. Si deve all'associazione "Amici della lucia" - sorta con l'intento di evitare l'estinzione della tipica imbarcazione simbolo del lago di Como - la ripresa nel 1988 dello spettacolare appuntamento remiero che suscita, oltre all'entusiasmo delle popolazioni rivierasche, l'ammirazione dei turisti e dei villeggianti. Una ventina i Comuni che ogni anno partecipano al festoso raduno con la segreta speranza di conquistare l'ambito gonfalone per custodirlo gelosamente sino alla successiva edizione nella sede municipale. L'impresa è riuscita dieci volte a Lezzeno (vincitore tra l'altro delle ultime tre edizioni), otto a Domaso, sei volte ciascuno a Bellagio e Ossuccio. Risuscitare l'entusiasmo delle popolazioni rivierasche, che con i loro equipaggi assicurano colore e calore alla regata, non è stato difficile, anche se all'appello mancano ancora diversi Comuni, in modo particolare del ramo lecchese del Lario: il campanilismo, checche' se ne dica, è ancora vivo e costituisce senza dubbio l'ingrediente principe di questi spettacoli che hanno radici storico-culturali-folcloristici. Ma se all'associazione "Amici della Lucia" va il merito di avere prima affrontato il problema della possibile sparizione della caratteristica imbarcazione sulle acque del lago, e poi di aver riportato in auge il "Palio remiero del Lario", occorre sottolineare - e gli "Amici della lucia" non ne fanno mistero - che il lodevole disegno è stato possibile grazie al fattivo interessamento dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio che hanno elargito sostanziosi contributi promozionali ai Comuni che ne hanno fatto richiesta per l'acquisto di una "lucia". Preparato il bacino con la nuova "flottiglia", occorre il "rimorchiatore" per trainare le imbarcazioni sulla linea di partenza e dare il via alla ripresa del "Palio remiero del Lario". E a questo punto è entrato in scena il Banco Lariano che, come avevano già fatto Amministrazione provinciale, Camera di commercio ed E.P.T., ritenendo assai valide le motivazioni degli "Amici della lucia", ha deciso di offrire il suo indispensabile contributo per realizzare l'impegnativo, progetto. E c'era da aspettarselo perché, pensiamo, sia per le sue origini, sia per la vasta attività svolta sul territorio comasco, il Banco Lariano, sempre attento alle fasi di sviluppo ed evoluzione in tutti i campi, non poteva lasciare ad altri l'onore e l'onere di appoggiare la lodevole iniziativa. Intanto Bellagio vive la sua "lunga vigilia" predisponendo la grande festa perchè tutto si svolga secondo lo stile della "Perla del Lario". Impegnati in prima fila l'assessore allo Sport Igor Pesciulli e il presidente della Promo Bellagio Luca Leoni che hanno formato un valido comitato con altre personalità bellagine e un gruppo di volontari collaboratori. Il programma viene messo a punto e presto sarà reso noto.

PALIO REMIERO DEL LARIO: TRADIZIONE E SPETTACOLO

BELLAGIO - (s.b.) La "Perla del Lario" oltre alle varie iniziative promosse per allietare il soggiorno dei turisti e dei villeggianti, si appresta ad offrire quest'anno una manifestazione particolare. Domenica 29 agosto è in programma infatti il "Palio remiero del Lario" con protagoniste le "lucie" di numerosi centri rivieraschi del nostro lago. Si tratta dell'appuntamento remiero più atteso dell'anno, in cui storia, cultura, folclore fanno rivivere intensi momenti della vita delle nostre genti nei secoli scorsi. Se per i turisti ed i villeggianti il "Palio remiero del Lario" sarà una folcloristica attrazione, per i bellaginesi la festosa giornata rappresenterà anche un salto indietro di ben 23 anni, a quel 1970 che vide la "lucia" della "Perla del Lario" precedere sul traguardo tutte le altre. Per Bellagio era il sesto successo nella storia della tradizionale gara delle "lucie" che tanto entusiasmo ha suscitato tra i Comuni rivieraschi. Le altre vittorie i vogatori di casa le avevano ottenute negli anni 1950, 1954, 1961, 1963 e 1966. Quest'anno Bellagio dovrà accontentarsi, purtroppo, di vestire i panni dell'ospite che vuole offrire un ricevimento degno delle migliori tradizioni non avendo ancora - salvo una sorpresa che sarebbe accolta con incontenibili evviva - un equipaggio in grado di impensierire i più forti. Ce lo conferma l'assessore allo Sport Igor Pesciulli, ex campione del mondo di canottaggio, il quale da un paio di anni ha preso a cuore, con la collaborazione della Canottieri Bellagio, l'attività delle gare con le "lucie". "Per avere un equipaggio competitivo" - dice Pesciulli - "occorrono degli anni". Remare in piedi nelle "lucie" è faticoso e ci vuole inoltre un affiatamento quasi perfetto. Non è facile reperire dei giovani o dei vogatori di mezza età disposti a compiere non pochi sacrifici ma è nostro impegno fare opera di persuasione e di incitamento". Lo stesso discorso lo si sente in diversi centri rivieraschi, in modo particolare in quelli che non hanno ancora usufruito del contributo promozionale elargito negli scorsi anni dalla Amministrazione provinciale e dalla Camera di commercio per l'acquisto di una "lucia", contributo (pari a circa il 50 per cento del costo dell'imbarcazione) mirante a ripopolare il nostro lago della sua caratteristica barca, ormai in via di estinzione, e a riproporre il "Palio remiero del Lario", lo spettacolare appuntamento estivo che, varato nel 1947, aveva subito una brusca interruzione nel 1971. L'attuazione della seconda parte dell'ambizioso progetto è stata possibile grazie all'intenso lavoro compiuto dall'associazione "Amici della lucia", spronata da uno degli ultimi desideri espressi dall'ideatore della manifestazione, il giornalista Enrico Luigi Ferrario (FEL) e dalla collaborazione del Banco Lariano che sia per motivi sentimentali (la sua nascita e dovuta ai comaschi) sia per ragioni legate alla vasta attività svolta sul nostro territorio, assicura da sei anni, cioè dal ritorno in auge del "Palio del Lario", il suo indispensabile sostegno.

SONO IN TANTI A SPERARE MA SOLO UNO PUO' VINCERE

BELLAGIO- (s.b.) Una quindicina di Comuni si contenderanno domani, sulle acque antistanti Bellagio, l'ambito trofeo che premia il vincitore del "Palio remiero del Lario". La spettacolare manifestazione che saluta quest'anno la sua trentunesima edizione ha visto imporsi sinora solo quattro centri rivieraschi cioè Lezzeno (10 volte), Domaso (otto), Bellagio e Ossuccio (sei volte ciascuno). Dall'albo d'oro della tradizionale regata delle "lucie" si rileva che nessuno dei quattro Comuni che hanno visto la loro imbarcazione tagliare per prima il traguardo, è andato oltre i tre successi consecutivi. Sarà Lezzeno, che ha vinto le ultime tre edizioni, a tentare domani di sfatare l'avverso destino. Ma gli altri Comuni - Lenno e Ossuccio in testa - si batteranno a loro volta per interrompere la serie positiva di quella che è attualmente la coppia di vogatori più forte. Anche quest'anno quindi il "Palio remiero del Lario" è pronto ad offrire agli spettatori che affolleranno sicuramente il litorale bellaginese un entusiasmante spettacolo. Nata nel 1947, la caratteristica regata ha

sempre suscitato grande interesse tra le popolazioni dei centri rivieraschi del nostro lago per via anche di un ingrediente indispensabile a queste manifestazioni, il campanilismo che non scema con il passare degli anni. A ogni edizione tutti i Comuni sperano di conquistare l'ambito trofeo, costituito da un serico artistico gonfalone per farvi dipingere il proprio nome accanto alla data e conservarlo per un anno in Municipio. Purtroppo la regata delle "lucie", come tutte le competizioni, vuole un solo vincitore e a imporsi sinora e sempre stata la coppia più affiatata, più preparata. E a volte ci vogliono lunghi anni per raggiungere, con non pochi sacrifici, questo stato di forma. Ci può essere anche l'imprevisto come per qualsiasi impresa e nell'arco delle sue trenta precedenti edizioni il "Palio remiero del Lario" ne ha fatto registrare qualcuno. Può capitare di "mollare" i remi, convinti di avere già tagliato il traguardo, e vedersi soffiare il successo per una mezza imbarcazione. Si tratta di una gara quindi che richiede concentrazione dal via al traguardo. La spettacolare manifestazione vide la luce nel 1947 ideata dal giornalista Enrico Luigi Ferrario (di cui l'associazione "Amici della lucia" ricorderà quest'anno il centenario della nascita con l'assegnazione di un artistico souvenir), e continuò a suscitare interesse ed entusiasmo per venticinque anni, sino al 1971, quando venne sospesa non perché fosse scemata la sua validità, ma perché la "lotta era diventata "sentita" oltre i limiti consentiti dal regolamento. La ripresa, avvenuta nel 1988, è dovuta all'impegno dell'associazione "Amici della lucia" (cui Enrico Luigi Ferrario lasciò il "testimone" un anno prima di abbandonare questo mondo) che ha trovato validi sostegni prima dall'Amministrazione provinciale, dalla Camera di commercio e dall'Ept nel ricomporre una flottiglia di "lucie" (la caratteristica imbarcazione andava scomparendo), e poi dal Banco Lariano che legato sin dalle sue origini a tutte le attività sviluppatesi sul territorio comasco, ha ritenuto degna di essere tramandata una manifestazione che coinvolge con tanto colore e calore le popolazioni di numerosi centri rivieraschi.

1994 - OSSUCCIO - DA PUNTA BALBIANELLO ALL'ISOLA COMACINA

OSSUCCIO - (s.b.) Siamo all'estremità nord dell'Isola Comacina in un momento di relax. Davanti a noi, protesa in avanti, la Punta di Balbianello; a sinistra l'artistico campaniletto di Ospedaletto, meta una volta (o forse ancora oggi?) di tanti innamorati. Le acque del lago sono chiare e calme perché è mattino presto e i motoscafi sono ancora nelle darsene o nei porticcioli. Giriamo attorno lo sguardo e notiamo prima macchie di ulivi, poi una "lucia", la caratteristica imbarcazione lariana, che avanza spinta con ritmo da due baldi giovani e sulla nostra sinistra il lungo abitato di Lezzeno. Inconfondibili riferimenti che portano il nostro pensiero al tradizionale "Palio remiero del Lario", la manifestazione che domenica 28 agosto infiammerà come uno spettacolo pirotecnico questa bellissima zona del nostro lago. Quest'anno, infatti, la 32^a edizione del più atteso appuntamento remiero lariano che rinnova - ricordi storico - culturali - folcloristici si svolgerà sullo specchio d'acqua compreso tra la Punta Balbianello e l'abitato di Ossuccio, il Comune che ha offerto con entusiasmo le proprie disponibilità e collaborazione all'associazione "Amici della Lucia", promotrice del ritorno della spettacolare manifestazione e da anni impegnata a mantenere viva sul lago la caratteristica imbarcazione, simbolo del lago di Como nel mondo. Per realizzare questo appuntamento remiero, vera "festa del lago" per le popolazioni rivierasche (vi parteciperanno una quindicina di "lucie" in rappresentanza di altrettanti Comuni) è stato ancora una volta decisivo l'apporto del Banco Lariano, presente come sponsor ufficiale sin dal 1988, quando il "Palio remiero del Lario" tornò in auge dopo un letargo di ben diciassette anni. Su "deplianti", locandine e targhette varie, assieme al "logo" (marchietto) del Banco Lariano, figura quest'anno quello del "San Paolo", l'istituto

torinese che ha incorporato la banca comasca. Non bisogna inoltre dimenticare quanto è stato fatto per la rinascita del "Palio remiero del Lario" dall'Amministrazione provinciale, dalla Camera di commercio e dall'Azienda di promozione turistica del Comasco.

UN DIGIUNO DA ROMPERE PER I PADRONI DI CASA

OSSUCCIO - (s.b.) - Ossuccio si prepara a vivere e a far vivere una giornata indimenticabile agli appassionati del remo. Oltre al "Palio remiero del lario", che chiuderà l'intenso programma di domenica 28, le acque antistanti il paese centro - lariano ospiteranno infatti anche l'edizione 1994 dei campionati provinciali di Canottaggio a sedile fisso. Pur avendo vinto il "Palio" per ben sei volte (negli anni 1951, 1952, 1953, 1955, 1956 e 1957), Ossuccio non ha mai ospitato la tradizionale manifestazione remiera. Lo fa quest'anno per la prima volta (come e pure per i provinciali del sedile fisso) e, non tanto in segreto, cova il desiderio di conquistare l'ambito gonfalone da conservare per un anno, cioè sino alla prossima edizione della contesa remiera, nel proprio municipio. Alla voga della "lucia" di Ossuccio saranno Gian Paolo Ronia ed Ettore Bianchi, una coppia ben affiatata che ha sempre ottenuto ottimi piazzamenti. I due stanno completando con notevole attenzione ed altrettanta caparbietà la loro preparazione per arrivare nelle migliori condizioni all'appuntamento di domenica 28. Ronia e Bianchi sanno che dovranno vedersela con gli equipaggi di Lenno e di Tremezzo, entrambi protesi alla conquista del loro primo successo nella lunga storia del "Palio remiero del Lario", ma sanno anche, gareggiando in casa, di poter contare sul caloroso incitamento dei compaesani. Grande incertezza, quest'anno, sull'esito della competizione. Ciò a differenza delle ultime tre edizioni, quando si poteva puntare con sicurezza (salvo imprevisti peraltro mai accaduti) sulla vittoria della forte coppia Danesin - Valli di Lezzeno. Per l'edizione 1994 il duo della riva di ponente del Triangolo Lariano ha lasciato il posto ad altri.

TREMEZZO OSSUCCIO LENNO I CANDIDATI AL SUCCESSO

OSSUCCIO - (s.b.) Come era nelle previsioni, la regata di Ferragosto di domenica scorsa a Lezzeno - dove si è concluso il trofeo "Guido Caronti" - ha confermato che tre saranno i Comuni rivieraschi che domenica ad Ossuccio si contenderanno con più possibilità il successo nella trentaduesima edizione del "Palio remiero del Lario" e conquistare così l'ambito gonfalone da mettere in mostra per un anno nel proprio Municipio. I vogatori di Lenno (Piero Vanini e Natale La Rosa), di Ossuccio (Gianpaolo Ronia ed Ettore Bianchi) e Tremezzo (Felice Galeotafiore ed Andrea Abbate) hanno dimostrato nelle gare disputate quest'anno di essere i più forti sia per affiatamento che per rendimento. Se la vedranno quindi tra loro, salvo "exploits" altrui, per una vittoria di prestigio e per le piazze d'onore. Non ci dovrebbero essere dubbi. Tuttavia a guastare loro la festa sembrano bene intenzionati gli equipaggi di Sala Comacina (G. Vanini e Cappelletti) e di Griante (Tassani e M. Bordoli), che gareggeranno con estrema decisione, pronti ad approfittare del minimo errore dei più quotati avversari. Completano il quadro dei Comuni rivieraschi che daranno vita alla tradizionale manifestazione remiera Bellagio, Colonno, Como, Gera Lario, Gravedona, Laglio, Lezzeno e Nesso. Per ora basta loro essere presenti con la loro "lucia" allo spettacolare appuntamento storico - culturale - folcloristico, mentre per il futuro, sperano di avere un equipaggio più agguerrito ed inserirsi nel gruppo dei più forti. "l'importante è partecipare". Lo afferma anche Sandro Gregorio, assessore al Turismo e Sport di Lezzeno, il Comune che ha vinto le ultime quattro edizioni del "Palio remiero del

Lario" e che quest'anno, per motivi di forza maggiore, scende in campo con un equipaggio rimediato nelle ultime settimane e pertanto a corto di preparazione, così come è avvenuto per Bellagio, tuttora nostalgico dei sei successi ottenuti negli anni dal 1950 al 1970. Nell'albo d'oro "del Palio remiero del Lario" al primo posto figura Lezzeno con undici successi, seguito da Domaso (otto) e da Bellagio ed Ossuccio con sei.

1996 - COMO PRESENTATO IN MUNICIPIO "IL PALIO REMIERO DEL LARIO"

Il "Palio remiero del Lario", giunto alla 34ª edizione, festeggia mezzo secolo di vita. In questa speciale occasione, dopo 25 anni di "esilio" in varie località del lago, torna in città. L'appuntamento è per il 31 agosto a Villa Olmo. Questa la scaletta della manifestazione: alle 11, in piazza Cavour, la benedizione delle acque del lago; alle 15 la mini-finale e alle 16 la finale. In acqua sono attese 19 imbarcazioni, le tradizionali "lucie", che si confronteranno sullo specchio d'acqua compreso tra Villa Erba e Villa Olmo. Il "Palio" è stato presentato ieri a Palazzo Cernezzi da Stefano Bonetti ("Amici della lucia"), dall'assessore Paolo De Santis, da Piergiorgio Cairoli (Apt) e da Nicola Cioce (Pro Loco). Il Palio è una spettacolare gara di "lucie" che vede, impegnate coppie di vogatori in rappresentanza dei Comuni rivieraschi. Ideata dal giornalista Enrico Luigi Ferrario (Fel), la manifestazione prese l'avvio nel '47 a Como. Dopo 25 anni di entusiasmanti lotte, nel '72 la disputa del "Palio" (un artistico gonfalone di seta) venne sospesa "perché - ricorda Bonetti - troppe erano diventate le infrazioni al regolamento, con antipatiche ripercussioni tra i concorrenti, pur di vincere l'ambito trofeo e conservarlo per un anno nel Municipio del proprio paese". Il "Palio" è tornato nell'88 per iniziativa degli "Amici della lucia". Da allora si sono registrati 5 successi di Lezzeno e anche quest'anno è favoritissima la coppia Danesin-Valli, che sta dominando il 3° trofeo "Caronti" davanti a Griante, Ossuccio e Nesso. L'ultima prova è in programma domenica a Gravedona e dalla classifica scaturirà la composizione della griglia di partenza per la finalissima del "Palio remiero del Lario".

VIGILIA DI PASSIONE PER IL PALIO REMIERO

Siamo ormai alla vigilia del festoso appuntamento per salutare il ritorno a Como del "Palio remiero del Lario" dopo venticinque anni di lontananza. Ricorre il cinquantenario della tradizionale manifestazione - il cui varo è datato 31 agosto 1947, festività di Sant'Abbondio - ed era doveroso riproporre la spettacolare "sfida delle lucie", sulle stesse acque e nello stesso scenario di allora. Un significativo omaggio all'ideatore del caratteristico raduno remiero, il non dimenticato Enrico Luigi Ferrario (Fel), direttore de "Ul Tivan" (Tivano, vento periodico, regolare che spira tutto l'anno, al mattino, proveniente dalla Valtellina) ed un invito alla città a portarsi a Villa Olmo dove l'attende - come si leggeva su quel settimanale nel 1953 - "un magnifico giardino davanti alla sontuosa villa e un panorama impagabile che rimprovera ai comaschi l'ingratitude di avere tardivamente capito che qui è il centro motore dell'attrattiva turistica cittadina". Dal canto suo, l'associazione "Amici della Lucia" - che nel 1985 aveva raccolto il "testimone" passato dal battagliero giornalista comasco sempre pronto a pungolare gli enti pubblici e gli enti turistici perché attuassero iniziative atte a convogliare nel "paradiso elargitoci dalla natura" i forestieri - farà affluire a Como le "lucie" di circa il 50% dei centri rivieraschi, realizzando, sia pure non completamente (almeno per ora) uno dei progetti del Fel, il quale mirava a coinvolgerai tutti. Per aderire all'invito dell'associazione "Amici della lucia", che da una dozzina di anni opera attivamente per tenere viva sul nostro lago la sua tipica imbarcazione, in ciò aiutata non solo moralmente, dall'Amministrazione provinciale e dalla

Camera di commercio (con contributi promozionali ai centri rivieraschi che intendono dotarsi di una "lucia"), dall'A.P.T., e dal Banco Lariano - Sanpaolo (sponsor del "Palio remiero del Lario") giungeranno a Como i "battellieri" di Argegno, Bellagio, Carate Urio, Cernobbio, Colonno, Domaso, Gravedona, Griante, Lenno, Lezzeno, Menaggio, Mezzegra, Nesso, Ossuccio, Sala Comacina, Tremezzo e Varenna che si uniranno a quelli dei due capo luoghi provinciali. Non tutti potranno mirare alla conquista dell'ambito gonfalone da conservare sino alla successiva edizione, ma tutti vogliono onorare con la loro presenza il mezzo secolo di vita di una manifestazione che ha suscitato in passato e suscita tuttora vasti consensi e tanto entusiasmo. Prima di parlare degli equipaggi che lotteranno sino all'ultimo colpo di remi per mettere la punta della loro "lucia" davanti a tutte le altre, ci piace evidenziare l'encomiabile spirito di partecipazione dimostrato da Argegno, Menaggio e Mezzegra che hanno ricevuto la "lucia" solo da qualche settimana (e di conseguenza saranno al "via" con equipaggi di fortuna), l'entusiasmo riesplso a Domaso (assente dal 1990) dove la "vecchia gloria" Franco Alietti (vincitore negli anni dal '64 al '71 di ben sei edizioni del "Palio") ha messo insieme otto giovani "battellieri" i quali, sotto la sua esperta guida, daranno sicuramente buoni frutti in avvenire, ed infine l'ammirabile costanza dei vogatori di Cernobbio che oggi si accontentano dell'importante "è partecipare", essendo recente la loro attività, ma sperano di diventare, un giorno non lontano, competitivi. La "voga in piedi" richiesta dalla "lucia", oltre che faticosa, risulta non poco impegnativa per i "battellieri" che devono assoggettarsi, se intendono ottenere dei buoni risultati, ad un lungo ed assiduo allenamento per trovare l'affiatamento, il giusto ritmo, la posizione più confacente al singolo vogatore, per studiare il comportamento dell'imbarcazione in rapporto alle condizioni del lago ed infine, non ultima, la tattica da adottare durante la gara. Un complesso di fattori che non è possibile ovviamente mettere assieme in una sola stagione, e a volte passano più anni prima di raggiungere una prestazione soddisfacente. Occorrono buone dosi di pazienza e volontà e di questo dovranno tenere conto i vogatori di Bellagio, Gravedona, Colonno, Varenna, Sala Comacina e Carate Urio per migliorare il loro rendimento. Sette i Comuni che per un motivo o per l'altro, puntano al successo che quest'anno assume maggiore prestigio per la storica ricorrenza del "cinquantenario". Como, Griante, Lenno e Nesso, ad esempio, rincorrono da sempre la prima vittoria, a volte sfuggita loro solo per un soffio e ne sa qualcosa Cesare Pestuggia di Nesso che nel 1955, con Ferrari ai remi della "lucia" di Como, secondo al traguardo, fece fermare il cronometro a solo un quinto di secondo dai vincitori. E mentre Tremezzo vorrebbe che i suoi "battellieri" (Felice Galeotafiore e Andrea Abbate) riassaporassero l'indescrivibile "gusto della vittoria" come avvenuto per la prima volta nel 1994, Ossuccio si batte ogni anno con grande determinazione per porre fine ad un'attesa che dura dal 1957, l'anno in cui "i remiganti" della "zoca de l'oli" conquistarono il loro ultimo alloro, dopo una serie di sei vittorie in sette edizioni del "Palio". Poi Lezzeno che spera di fare "tredici", consolidando così il suo primato nell'albo d'oro della tradizionale manifestazione. Se riuscisse nell'intento, il suo capovoga Luciano Danesin affiancherebbe nella simbolica classifica delle "vittorie personali" il lezzenese Fulvio Mostes (di recente scomparso) e il domasino Franco Alietti che avevano ottenuto sei successi ciascuno negli anni dal 1947 al 1971. Almeno sulla carta, il pronostico sembra alquanto incerto e la coppia plurivincitrice Danesin-Valli dovrà guardarsi da avversari fortemente motivati, in particolare dai rappresentanti di Griante (Maurizio Bordoli e Roberto Leoni) che vogliono confermare quanto di buono hanno fatto quest'anno nel trofeo "Guido Caronti". Un bel pò di ingredienti, insomma, che renderanno emozionante al massimo, sabato prossimo la "battaglia".

Stefano Bonetti

UNA BELLA DI SFIDA A PROVA DI MUSCOLI

Tutto pronto per l'edizione del cinquantenario - in programma domani lungo i duemila metri dalla punta di Tavernola a Villa Olmo - del "Palio remiero del Lario", la sfida tra le "lucie" (le tradizionali imbarcazioni del lago di Como) dei centri rivieraschi. A cinquant'anni di distanza dalla prima edizione che segnò il risveglio delle grandi manifestazioni popolari dopo gli anni tragici del secondo conflitto mondiale, l'appuntamento remiero torna a Como, in coincidenza con la festa di Sant'Abbondio. Le "lucie" si raduneranno domani mattina poco dopo le 10 nel porto di Como nei pressi della scalinata all'inizio del lungolago Trento. Alle 11 le imbarcazioni, unitamente alle acque del lago, saranno benedette dal vescovo, mons. Maggiolini. Alle 15,30 il via alla "piccola finale", con le "lucie" dei Comuni di Argegno, Carate Urio, Cernobbio, Colonno, Domaso, Gravedona, Menaggio, Mezzegra e Sala Comacina. Alle 16 la "finalissima", questa volta con le "lucie" dei Comuni di Bellagio, Como, Griante, Lenno, Lezzeno, Nesso, Ossuccio, Tremezzo e Varenna. Il Comune vincitore si aggiudicherà l'ambito "Palio" che porta su un lato l'effigie del Patrono della città e della diocesi e sull'altro la caratteristica immagine a "y" rovesciata del lago di Como.

OGGI A FORZA DI REMI PER UN "GONFALONE"

Il maltempo non è stato certo d'aiuto ai "battellieri" che nei giorni scorsi avevano in programma di completare la preparazione in vista dell'impegnativo compito che li attende oggi nella tradizionale regata del "Palio remiero del Lario". Temporalità e pioggia battente hanno imperversato in tutte le zone del lago ed in questo almeno sono stati imparziali. E se qualche equipaggio è stato costretto a rinunciare ad alcune "uscite" altri (per lo più quelli che puntano al successo) ricordando cosa facevano i vecchi pescatori, hanno steso dei teloni o dei fogli di plastica sopra i tre caratteristici cerchi della "lucia" e, sia pure in condizioni non certamente ottimali, hanno remato tutti i giorni per non perdere cadenza e fiato. Una bella costanza. Ma per il "Palio remiero del Lario" si fa questo ed altro. Le cronache dei primi anni della spettacolare manifestazione raccontano, infatti, che l'avv. Stefano Benzoni impegnatissimo nell'allenamento per difendere degnamente i colori della città di Como, aveva fatto saper in giro che, se avessero avuto bisogno di lui per qualche pratica, lo si doveva andare a trovare sulla "lucia", dove aveva trasferito... lo studio. Certo che la ricorrenza del cinquantenario del tradizionale appuntamento delle "lucie" dei Comuni rivieraschi in programma ogni anno in coincidenza con la festività del patrono della città e della diocesi, meriterebbe condizioni meteorologiche buone, perchè la presenza del sole arricchisce sicuramente lo spettacolo. Speriamo che ci pensi proprio Sant'Abbondio - la cui effigie campeggia sul gonfalone, ambito premio destinato per un anno al Comune i cui vogatori vinceranno la regata - a fare comparire il cielo sereno e il sole, un contorno indispensabile per salutare il ritorno a Como, dopo 25 anni, del "Palio remiero del Lario". Quest'anno, per la prima volta - a causa di motivi tecnici e regolamentari che impediscono l'allineamento delle 18 "lucie" partecipanti (formerebbero un fronte di oltre 200 metri) - il "Palio remiero del Lario" presenterà due distinte regate. Dapprima una "piccola finale" alla quale daranno vita nove "lucie" in rappresentanza di sei Comuni (Gravedona, Domaso, Cernobbio, Colonno, Carate Urio e Sala Comacina) che per varie circostanze non sono riusciti a totalizzare, nelle cinque prove del trofeo "Guido Caronti", un punteggio sufficiente per essere ammessi alla finalissima, ed altre tre dei Comuni di Argegno, Menaggio e Mezzegra che, ottenuta l'imbarcazione solo da qualche settimana, non hanno potuto ovviamente mettere insieme un equipaggio competitivo. Per la conquista del gonfalone saranno invece alla partenza della seconda regata i rappresentanti dei Comuni di Lezzeno, Griante, Ossuccio, Tremezzo, Nesso, Como,

Bellagio, Varenna e Lenno, classificatisi nell'ordine nella speciale graduatoria del trofeo "Caronti". Ci sarà grande battaglia per cui i pronostici sono assai incerti, anche se Lezzeno e Griante sembrano avere maggiori possibilità di affermarsi al termine dei 2000 metri del percorso. Doppio spettacolo quindi oggi pomeriggio sullo specchio d'acqua compreso tra Tavernola e Villa Olmo, perché anche se la "finalissima" e quella che conta la "piccola finale" ha un suo sapore particolare, in quanto almeno un paio di equipaggi vorranno far vedere che, senza alcune circostanze sfavorevoli, avrebbero meritato di disputare la regata più attesa. Per quanto riguarda le premiazioni, tranne i vincitori (che riceveranno una medaglia d'oro) e i secondi classificati (una medaglia di argento), gli altri vogatori si vedranno assegnare una medaglia di bronzo. Per tutti la medaglia sarà incastonata in una targa di legno a forma di scudetto a ricordo del cinquantenario. Oltre ai vogatori, lo stesso premio verrà consegnato ai Comuni che hanno aderito alla manifestazione. Saranno assegnate anche coppe messe in palio dal Comune di Como, dall'Amministrazione provinciale e dalla Camera di Commercio. L'associazione "Amici della lucia" assegnerà infine due premi speciali, uno a ricordo di Enrico Luigi Ferrario (Fel), l'ideatore del "Palio remiero del Lario", l'altro a ricordo di Gianni Binda, industriale della seta e consigliere comunale, che si impegnò attivamente per il varo della caratteristica manifestazione remiera.

Stefano Bonetti

"LUCIE" DA CORSA NEL PRIMO BACINO

Grande pomeriggio remiero quello di oggi. Sulle acque del primo bacino, in ossequio alla festa patronale di S. Abbonclio, torna infatti, dopo 25 anni, il Palio del Lario. Torna dove è nato il 31 agosto 1947 per iniziativa di Enrico Luigi Ferrario, il "Fel" direttore del settimanale satirico "Ul Tivan", giornalista innamorato del lago e delle sue tradizioni. E in queste tradizioni a tutto diritto rientra la "lucia", quella barca a fondo piatto, maneggevole e robusta, che da secoli solca le acque del Lario. Le sue origini si fanno infatti risalire tra il 1500 e il 1600. Ideata e costruita per la pesca, per poter tirare a bordo le reti con facilità, venne impiegata anche per il trasporto di persone e di cose da una sponda all'altra. Notevoli potenzialità di carico, buon assetto e manovrabilità anche con le onde, possibilità di riparo stendendo un telo sopra i tre cerchi di legno, discreta velocità una volta che è lanciata e spinta da quattro braccia vigorose. Dal 1947 il "battell" reso famoso dal nome della protagonista dei Promessi sposi, è diventato anche imbarcazione da competizione ricreando nello sport il campanilismo fra i paesi rivieraschi, rappresentato ognuno dal suo equipaggio di due persone. Pescatori che trasferivano momentaneamente al campo agonistico il loro gesto tecnico quotidiano, sostituiti ora da ex vogatori che si tengono in forma anche così e in maniera continuativa. Né potrebbe essere diversamente, poichè la classica vogata in piedi, tipica di queste imbarcazioni, non si improvvisa, ma va accuratamente preparata e mantenuta con regolari allenamenti, con le stesse metodologie del canottaggio ad alto livello. Il campo di gara odierno e quello classico di 2.000 metri fra Tavernola e Villa Olmo, che viene coperto in un tempo che può variare fra i 12 e i 13 minuti (dipende dalle condizioni del lago...) e che il pubblico può comodamente osservare in tutto il suo sviluppo sull'ampio marciapiede della Strada Regina oppure, per l'ultimo tratto, dal giardino antistante la villa. Due le gare in programma: alle 15,30 le barche contrassegnate dal numero 10 in avanti e, mezz'ora dopo, le nove "lucie" finaliste del Trofeo Guido Caronti, vinto dai rappresentanti di Lezzeno a conclusione delle 5 prove svoltesi a Ossuccio, Varenna, Cernobbio, Lenno e Gravedona. E' Lezzeno a godere dei favori del pronostico e non solo perchè può contare sulla tradizione essendosi già imposto in 12 delle 33 edizioni del Palio del Lario finora disputate. Ha vinto le prime tre, ha primeggiato ancora a cavallo fra gli anni '50 e '60 e, con la sola eccezione del 1994, che

ha visto l'unico successo di Tremezzo, si è imposto anche dal 1990 in avanti, strappando a Domaso quel predominio che il Comune altolariano (8 vittorie) si era assicurato affidandosi in particolare ai fratelli Alietti, formidabile coppia di pescatori. Questione, come già si diceva, di metodologie di allenamento di cui l'equipaggio di Lezzeno (Luciano Danesin e Antonio Valli) è stato il precursore e che hanno dimostrato la loro validità anche in questo particolare settore remiero. Dovranno comunque guardarsi dalla coppia di Griante. Maurizio Bordoli e Roberto Leoni, che stanno venendo fuori alla grande e il cui eventuale successo non costituirebbe del tutto una sorpresa. Hanno già vinto e dispongono di notevoli margini di miglioramento. Sotto il profilo puramente tecnico e nel reclutamento dei vogatori si sono fatti notevoli passi avanti: sono passati i tempi in cui il compianto avv. Benzoni, che fu tra i concorrenti del Palio, si arrabattava per cercare un equipaggio che potesse rappresentare in maniera dignitosa il capoluogo...

Giorgio Brusadelli (dal settimanale "Il Caffè")

DAL 1990 GARE INDICATIVE PER PREPARARSI AL "PALIO"

L'associazione "Amici della lucia", mettendo in pratica un suggerimento del 1962 di Enrico Luigi Ferrario, programma dal 1990, con la collaborazione dei Comuni rivieraschi, un calendario stagionale con un certo numero di regate indicative, atte ai "battellieri" per curare la preparazione in vista del "Palio remiero del Lario" e ai Comuni per dare 'colore' alle loro tradizionali sagre. Per ogni regata è prevista, in base all'ordine di arrivo, una graduatoria a scalare mentre la classifica finale serve sia per l'assegnazione di un trofeo, sia per stabilire la "griglia di partenza" del "Palio remiero del Lario".

Questi i risultati delle sette edizioni disputate :

1990 - TROFEO "AMICI DELLA LUCIA" (quattro gare a Como, Ossuccio, Lenno e Gera Lario) CLASSIFICA FINALE : 1) Lenno p. 60, 2) Tremezzo p. 52, 3) Lezzeno p. 51, 4) Ossuccio p.47, 5) Gera Lario p. 42, 6) Colonno p. 39, 7) Sala Comacina p. 37, 8) Nesso p. 24, 9) Como p. 8, 10) Griante p. 7.

1991 - TROFEO "AMOS MATTERI" (sei gare : Sala Comacina, Carate, Cernobbio, Lenno, Bellagio e Tremezzo) CLASSIFICA FINALE : 1) Lezzeno p. 89, 2) Tremezzo p. 73, 3) Lenno e Ossuccio p. 71, 5) Colonno p. 63, 6) Carate p. 46, 7) Sala Comacina p. 38, 8) Nesso p. 35, 9) Domaso p. 25, 10) Brienno p. 10, Bellagio p. 8.

1992 - TROFEO "GUIDO CARONTI" (quattro gare : Ossuccio, Carate, Lenno e Lezzeno) CLASSIFICA FINALE: 1) Lezzeno p. 40, 2) Ossuccio p. 33, 3) Lenno e Tremezzo p. 31. 5) Colonno p. 21, 6) Sala Comacina p. 17. 7) Nesso p. 12, 8) Bellagio p. 6, 9) Carate Urio p. 4, 10) Gravedona e Gera Lario p. 2.

1993 - TROFEO "GUIDO CARONTI" (quattro gare : Sala Comacina, Como, Lenno e bezzeno) CLASSIFICA FINALE : 1) Lezzeno p. 50, 2) Lenno p. 36, 3) Ossuccio p. 33, 4) Tremezzo e Griante p. 30, 6) Sala Comacina p. 27, 7) Colonno p. 20, 8) Gravedona p. 18, 9) Nesso p. 5, 10) Como p. 3, 11) Bellagio e Gera Lario p. 2.

1994 - TROFEO "GUIDO CARONTI" (quattro gare : Ossuccio, Griante, Lenno e Lezzeno) CLASSIFICA FINALE : 1) Lenno p. 37, 2) Tremezzo p. 35, 3) Ossuccio p. 33, 4) Sala Comacina p. 27, 5) Griante p. 26, 6) Laglio p. 18, 7) Nesso p. 13, 8) Lezzeno p. 8, 9) Gera Lario p. 7, 10) Gravedona p. 5, 11) Colonno p.4 12) Bellagio e Como p. 2.

1995 - TROFEO "GUIDO CARONTI" (otto gare : Sala Comacina, Griante, Lenno, Bellagio, Gravedona, Osteno, Lezzeno e Tremezzo) CLASSIFICA FINALE: 1) Lezzeno p. 73, 2) Ossuccio p. 68, 3) Sala Comacina p. 59, 4) Tremezzo p. 47, 5) Lenno p. 39, 6) Griante p. 38, 7) Varenna p. 33, 8) Bellagio p. 35, 9) Gravedona p. 15, 10) Colonno p. 12, 11) Nesso e Carate Urio p. 8.

1996 - TROFEO "GUIDO CARONTI" (cinque gare : Ossuccio, Varenna, Cernobbio, Lenno e Gravedona) CLASSIFICA FINALE : 1) Lezzeno p. 52, 2) Griante p. 50, 3) Ossuccio p. 38, 4) Tremezzo e Nesso p. 33 6) Como p. 27, 7) Bellagio p. 24, 8) Varenna p. 19, 9) Lenno p. 18, 10) Gravedona p. 14, 11) Domaso p. 10, 12) Cernobbio p. 8, 13) Colonno p. 7, 14) Sala Comacina p. 5.

1997 Trovati i soldi, si fa il Palio delle Lucie

LARIO- San Paolo è ancora una volta accanto a Sant'Abbondio e consente così al «Palio remiero delle Lucie» di figurare anche quest'anno nel calendario delle più importanti manifestazioni che si svolgeranno in estate sulle acque del Lario.

Dopo avere festeggiato lo scorso anno il "cinquantenario", si era temuto che la tradizionale manifestazione remiera - riportata in auge nel 1988 dall'associazione «Amici della lucia» - dovesse sparire inopinatamente come accadde nel 1971. Ma se a quell'epoca a far "saltare" lo spettacolare appuntamento avevano contribuito le troppo accese rivalità dei "battellieri" e il dominio - per 25 anni - dei rappresentanti di Lezzeno, Ossuccio, Bellagio e Domaso che si erano ritrovati alla fine a gareggiare da soli (a volte con due o tre equipaggi dello stesso paese), quest'anno la causa principale era la difficoltà di reperire i fondi necessari per riproporre la sempre vivamente attesa "sfida remiera" che ha radici storico- culturali-folcloristiche.

Dalla ripresa nel 1988, resa possibile grazie alla sponsorizzazione del San Paolo di Torino e dall'"accoppiata" Amministrazione provinciale Camera di commercio (che ha destinato contributi promozionali ai Comuni rivieraschi intenzionati a dotarsi di una "lucia") la spettacolare manifestazione, che ha un fascino particolare per i turisti ed i villeggianti che soggiornano durante l'estate sulle rive del Lario, ha via via risvegliato sopiti entusiasmi, tanto che oggi sono una ventina i centri lacustri che danno vita non solo al "Palio remiero" - che si svolge nella domenica più vicina al 31 agosto, ricorrenza della festività dedicata a S. Abbondio, patrono di Como e della Diocesi - ma anche ad una serie di altre regate con le "lucie" indette in varie zone del lago in concomitanza di sagre altri festosi appuntamenti locali.

Tutto questo fervore di iniziative ha corso il rischio di essere cancellato di colpo per il mancato interessamento di coloro che dovrebbero sostenere concretamente il discorso degli "Amici della lucia".

Il calendario delle manifestazioni varato dall'associazione «Amici della lucia» con la collaborazione dei Comuni rivieraschi prevede regate a Bellagio (22 giugno), Sala Comacina (29 giugno), Lenno (6 luglio), Griante (13 luglio), Argegno (20 luglio), Domaso (27 luglio), Lezzeno (3 agosto), Cernobbio (17 agosto), Tremezzo (24 agosto) e Gravedona (31 agosto per la trentacinquesima edizione del «Palio remiero del Lario»).

4 giugno 1997

GRAVEDONA 1997

Fervono i preparativi del 31 agosto quando l'Alto Lago ospiterà la 35^a edizione della famosa regata

"Lucie" in acqua, il Palio remiero è alle porte

La competizione va verso il futuro: scomparse le barche tutte in legno condotte da pescatori e contrabbandieri

GRAVEDONA - (s. b.) - Dopo aver salutato la scorsa estate il cinquantenario a Como - la città che ne aveva propiziato il varo - il Palio remiero del Lario si prepara a vivere la sua 35° edizione a Gravedona. Domenica 31 agosto, infatti, l'Alto Lario ospiterà per la seconda volta, nel suo mezzo secolo di vita, il tradizionale appuntamento remiero che vede in lizza le Lucie dei centri rivieraschi per la conquista del serico gonfalone, ambito trofeo trasmissibile di anno in anno, che premia il Comune cui appartiene l'imbarcazione giunta prima al traguardo.

La regata - che si svolge sulla distanza dei 2 mila metri in linea - offre un magnifico spettacolo per i turisti; ma del pubblico fanno parte anche folte rappresentanze dei paesi impegnati in una sfida che ha radici storico - culturali - folkloristiche. A perpetuare questa tradizione è l'associazione "Amici della Lucia" che dal 1984 opera attivamente per mantenere viva sul lago di Como la sua caratteristica imbarcazione (simbolo del Lario nel mondo), sostenuta in questo dall'appoggio finanziario di un istituto bancario locale. Dalla ripresa nel 1988 - dopo che per ben 17 anni era rimasto un bel ricordo - il "Palio remiero del Lario" ha toccato via via porti diversi. Il ritorno in auge lo si ebbe a Domaso (il comune che aveva vinto nel 1971 l'ultima edizione del primo ciclo iniziato nel 1947); poi sono stati Lenno, Sala Comacina, Lezzeno, Tremezzo, Bellagio, Ossuccio, Carate Urio, e lo scorso anno Como ad ospitare la classica regata. E' il Centro Lago che finora si è voluto assumere l'onore e l'onere di organizzare la festa che accompagna la grande sfida sul Lario. Anche in questo è stata ricalcata la tradizione che ci ricorda come le prime venticinque edizioni ebbero a svolgersi in Tremezzina, a Menaggio, a Cadenabbia e a Bellagio, con l'eccezione di Como (centro motore dell'iniziativa) che ebbe ad ospitarla ben nove volte (l'ultima nel 1971) per poi disinteressarsene completamente.

Non bisogna dimenticare che a dominare nel "Palio remiero del Lario" - ad eccezione di Domaso, che si impose a cavallo del primo e secondo ciclo - sono stati sempre Bellagio, Lezzeno ed Ossuccio, tre Comuni del Centro Lago, e di conseguenza l'avvenimento è più sentito in quelle zone.

Con il passare degli anni, il Palio remiero del Lario non ha perso il suo fascinoso richiamo anche se l'evolversi dei tempi ha portato delle innovazioni. Si è perso un po' dell'antico (non più Lucie tutte di legno con ai remi pescatori, o traghettatori di "bionde" o artigiani costruttori di barche); ma si è avuta una più larga partecipazione di centri rivieraschi. Una volta le imbarcazioni erano personali, ora sono dei Comuni che le hanno acquistate con l'aiuto dell'Amministrazione provinciale della Camera di commercio che hanno erogato loro dei contributi promozionali. L'attuale Lucia ha lo scafo di vetroresina, che ne assicura una più facile manutenzione, ma ha conservato in legno le altre strutture (cerchi, panche, gradini). Quanto ai vogatori (studenti, operai, impiegati e piccoli imprenditori) possono avere la residenza anche in altri centri rivieraschi lariani.

L'appuntamento di questa estate è a Gravedona, che era in lista d'attesa da almeno un paio d'anni. Si deve alle perorazioni del sindaco Emilio Spinola, del fratello Luigi Spinola, vicepresidente della Comunità montana Alto Lario occidentale, e del presidente della Pro loco Luigi Aondio, se la candidatura del noto centro rivierasco ha potuto essere accettata.

Il "Palio remiero del Lario" ritorna così per la seconda volta in Alto Lario, sullo stesso

specchio d'acqua che accolse dieci anni fa il ritorno alla ribalta della spettacolare regata. Nel 1988 si remò da Gravedona a Domaso, questa volta si remerà invece dalla foce del Livo in territorio di Domaso sino al traguardo posto davanti alla piazza Cavour di Gravedona.

Un campo di gara ideale, se i venti che caratterizzano l'Alto Lario lo lasciano tranquillo. La regata si svolgerà al mattino, con partenza alle 11, un'ora che solitamente risulta di tregua. In attesa del "Palio", gli equipaggi dei vari Comuni stanno completando la preparazione partecipando alle regate del trofeo "Guido Caronti" che si concluderanno a Tremezzo il 24 agosto, la domenica prima dell'attesissimo appuntamento di Gravedona.

Gravedona, 9 «Lucie» in acqua: domani la sfida del Palio

GRAVEDONA- (s. b.) Tutto è pronto in Alto Lago per il Palio remiero, dopo che il "Trofeo Guido Caronti", domenica scorsa a Tremezzo, ha evidenziato i valori degli equipaggi dei quindici Comuni che vi hanno partecipato. Non è stato difficile per gli organizzatori della 35° edizione del Palio formare i due gruppi che si cimenteranno nelle due gare previste dal regolamento della tradizionale manifestazione di fine agosto. A contendersi l'ambito trofeo saranno i Comuni che figurano ai primi nove posti della classifica finale del "Caronti" e cioè, in ordine alfabetico, Bellagio, Cernobbio, Domaso, Gravedona, Lenno, Menaggio, Ossuccio, Tremezzo e Varenna. Per la mini-finale di consolazione saranno al via Argegno, Carate Uriò, Griante, Mezzegra, Nesso e Sala Comacina. Un verdetto che rispecchia l'andamento della stagione agonistica delle "Lucie", anche se Mezzegra avrebbe potuto inserirsi nel lotto dei nove, così come Nesso e Griante, che ha sciupato quanto aveva seminato lo scorso anno. Dopo quasi sette stagioni di dominio, a questa edizione del Palio remiero non prenderà parte Lezzeno, che più di tutti gli altri Comuni ha collezionato successi e record entusiasmanti. Suo infatti il primato delle vittorie (tredici); suo quello dei successi consecutivi (quattro dal 1993 al 1996).

Chiuso il ciclo Danesin-Valli, Lezzeno sta lavorando per formare una nuova coppia di vogatori. Assente la coppia dominatrice delle ultime edizioni, la competizione promette quest'anno uno spettacolo avvincente. Almeno quattro equipaggi (Lenno, Menaggio, Ossuccio e Tremezzo) lotteranno ad armi pari. La prova generale l'hanno fatta nell'ultima tappa del "Caronti". Tra gli altri equipaggi che formano la griglia di partenza, Bellagio, Gravedona e Varenna non sembrano in grado di puntare alle medaglie. Infine Cernobbio e Domaso, orgogliosi per avere conquistato il diritto a partecipare alla finalissima, un traguardo sufficiente a compensarli dei sacrifici affrontati nei mesi scorsi.

Domani mattina a Gravedona gli equipaggi sceglieranno il numero d'acqua in base alla classifica del "Caronti". Per la mini-finale, le corsie verranno sorteggiate.

Domenica, 31 agosto 1997

GRAVEDONA. *Lusinghiero successo del 35° Palio remiero: l'avvincente regata seguita da una folta schiera di appassionati*

Per le "Lucie" una grande platea

L'Alto Lario stupenda cornice tradizionale competizione di voga

GRAVEDONA - (Gp. R.) Palio remiero, il giorno dopo. Il commento del vicepresidente della Federazione italiana canottaggio, Vittorio Sighinolfi: «Non avevo mai assistito ad una gara del genere; l'ho trovata piena di fascino. Complimenti». E' il meritato riconoscimento per il Palio remiero disputato a Gravedona. Una stupenda giornata di fine agosto favorisce l'appuntamento con la tradizione lacustre. Associazione «Amici della Lucia», Comunità

montana Alto Lario occidentale, Comune e Pro Loco di Gravedona non si risparmiano e il pubblico, assiepato sul lungolago, fa da degna cornice alla manifestazione. Il programma viene rispettato anche nei tempi: ecco l'inconfondibile sagoma delle "Lucie" che si staglia su uno sfondo limpidissimo; i luccichii del sole tra i remi che fendono l'onda sembrano scintille d'energia che si liberano ad ogni spinta dei vogatori. Il gonfalone raffigurante l'effigie di S. Abbondio è molto ambito: la rivalità fra i paesi rivieraschi, che nel '72 obbligò addirittura ad interrompere per anni la disputa del Palio, è ancora accesa; ma l'esito della gara, questa volta, non lascia muscoli lunghi o conti in sospeso. Il capo voga dell'equipaggio che taglia per primo il traguardo è Piero Vanini, autentico emblema del remo lariano: al Palio remiero aveva collezionato finora una serie di secondi posti e, mai come in questo caso, si può dire che vittoria sia stata più meritata. Grazie alla perfetta collaborazione del giovane compagno, Roberto Leoni, Vanini riesce così, ormai non più in verde età, a portare in alto i colori di Menaggio, che entra nell'albo d'oro della manifestazione. Sul palco delle premi azioni si susseguono i riconoscimenti e gli scambi di elogi. In un angolo c'è anche Franco Longoni, accreditato vogatore lennese che non nasconde un pizzico di rammarico per non aver potuto presentarsi al via. Il suo compagno ha avuto dei problemi fisici. Sarà per l'anno prossimo.

VARENNA 1998

Presentato il calendario

Lucie a cronometro

E' la grossa novità dell'estate prossima

COMO- (s. b.) Varato il calendario delle gare del Trofeo Guido Caronti che, questa estate, vedrà impegnate le "Lucie" dei comuni rivieraschi del nostro lago: sei gli appuntamenti ufficiali con il primo all'Isola Comacina e l'ultimo davanti a Mezzegra, dove risiedeva il noto imprenditore comasco, alla cui memoria è dedicato quello che potrebbe essere definito il campionato provinciale riservato alle caratteristiche imbarcazioni lariane.

La novità più interessante del programma stagionale è senza dubbio rappresentata dalla gara di apertura. Le "Lucie" non si contenderanno la vittoria sui 2000 metri in linea ma saranno impegnate in una prova a cronometro con circumnavigazione dell'Isola Comacina, naturalmente con partenze l'una dopo l'altra ad intervalli regolari.

Delle altre cinque gare, due si disputeranno sulla classica distanza dei 2000 metri in linea, mentre le altre, per motivi organizzativi, saranno imperniate su due batterie e una finale con percorso di circa 1000 metri.

Per tutti gli appuntamenti, oltre alla collaborazione dei comuni che li ospitano, l'associazione "Amici della Lucia" - che con lodevole impegno opera per mantenere vive le tradizioni del nostro lago avrà il sostegno tecnico dei comitati provinciale e regionale della Fic sedile fisso e della commissione arbitri nazionale. Un'altra grossa novità è rappresentata dalla località scelta per la 35^a edizione del Palio remiero del Lario. Per la prima volta nella sua cinquantenaria storia la tradizionale e spettacolare manifestazione si svolgerà sul ramo lecchese e sarà Varenna ad ospitarla - domenica 30 agosto - con l'entusiasmo e il dinamismo che caratterizzano le iniziative che tutti gli anni animano il noto centro rivierasco. Tra la prima e l'ultima gara del programma 1998 predisposto per le "Lucie" (Isola Comacina - Varenna) si inserisce quindi, occasionalmente ma non per questo meno significativo, un ricorso storico: gli scampati alla distruzione dell'abitato dell'isola (1169) solcarono notte-tempo le acque del lago per andare a chiedere asilo alla popolazione di Varenna.

Questo il calendario del Trofeo "Guido" Caronti": 28 giugno Ossuccio-Sala Comacina, Regata di San Giovanni (a cronometro); 5 luglio Lenno, Regata Golfo di Venere; 12 luglio

Griante, Regata dei Santi Nabore e Felice (due batterie e una finale); 26 luglio Cernobbio, Regata di San Vincenzo (due batterie e una finale); 9 agosto Gravedona, Regata Santa Maria del Tiglio; 23 agosto Mezzegra, Prima regata di Mezzegra (due batterie e una finale).

Il Palio remiero del Lario si terrà il 30 agosto a Varenna

27/1/98

IL CASO

La singolare regata del Lario ormai alla trentaseiesima edizione si svolgerà l'ultima domenica d'agosto

Il palio delle "Lucie" sbarca a Varenna

Le barche avranno equipaggi di due vogatori ciascuna e rappresenteranno i vari centri rivieraschi

Il palio remiero del Lario, con le sue caratteristiche "Lucie", giunge quest'anno, per la prima volta, in acque lecchesi, si disputerà infatti domenica 30 agosto a Varenna.

VARENNA - E' il riconoscimento alla località che lo scorso anno ha schierato l'unico equipaggio della provincia nella regata organizzata a Lecco, la prima domenica di ottobre, fra i vogatori delle barche con gli archi rese famose dai Promessi Sposi (nella foto tre "Lucie" sul Lago). Si gareggia in un bel pomeriggio autunnale, nel golfo lecchese, dal piccolo imbarcadero di via Sauro alla statua di San Nicolo, sulla punta della Maddalena-Malpensata.

Domenica 30 agosto le "Lucie" saranno a Varenna per un palio collocato nella tradizione nautica e remiera del Lario che giunge alla edizione 36^a, con la speranza di essere un giorno a Lecco.

La manifestazione ha il sostegno del Comune di Varenna, della Pro Loco, della Comunità Montana Valsassina e della Associazione "Amici della Lucia" sostenuta con tanta passione dal giornalista comasco Stefano Bonetti. Il comitato organizzatore fa capo al presidente dell'Associazione Amici Alberto Zennaro, con il vice Erio Matteri ed i consiglieri fedelissimi. C'è il sindaco di Varenna, Carlo Molteni, con il direttivo della Pro Loco guidato da Pierantonio Cavalli, e dal vice Umberto Chiappa.

Il Palio remiero del Lario vede al via gli equipaggi con due vogatori dei comuni rivieraschi di sponda comasca. Ideato nel 1947 dal giornalista Enrico Luigi Ferrario, ha navigato fra le "onde del tempo" conoscendo stagioni di notevole richiamo sportivo e turistico e subendo anche anni di pausa.

La storia del Palio, la serie di colorate vicende agonistiche e campanilistiche, le dispute accese fra cugini lariani di comuni confinanti sul lago, sono raccolte nell'apposita pubblicazione del 1996, curata da Stefano Bonetti e Gianfranco Buzzi. Un libro dedicato alla tradizione popolare del Palio remiero ed alla regina del lago, la barca Lucia con la sua linea elegante e slanciata, i tre archi della corona. L'origine del batèll si fa risalire al 1500/1600, certo è che la barca dal fondo piatto, robusto, maneggevole, costruita dai maestri d'ascia con legname di castano, divenne popolare con il traghetto notturno di Lucia nella pagina manzoniana dell'Addio Monti. E' la barca che attira, più di ogni altra, l'attenzione dei turisti sulle acque e sulle rive del Lario.

La dotazione dei premi del Palio di Varenna vede ai Comuni primi classificati medaglie con Lucie fissate su artistiche targhe di marmo nero, realizzate dallo scultore Bruno Luzzani di Pognana Lario. Al comune di Varenna per l'ospitalità al Palio del Lario verrà consegnata una "Lucia bronzata", con il memorial Sergio Peverelli, atleta leale e generoso, che fu sostenitore dell'Associazione Lucie. Al comune primo classificato, verrà affidato il Gonfalone del Palio del Lario; sarà conservato dal vincitore sino all'edizione 1999 che potrebbe disputarsi a Lecco.

7/8/98 **Aloisio Bonfanti**

LEZZENO. *La kermesse remiera approderà sul ramo lecchese*

Palio pronto al trasloco sull'onda di "nonna" Lia

LEZZENO - "Nonna Lia" accompagnerà le "nipotine Lucie" dal ramo del lago di Como a quello di Lecco per raggiungere Varenna, dove domenica 30 agosto le attende una calorosa accoglienza per festeggiare quello che si può definire uno storico avvenimento: per la prima volta il Palio remiero del Lario sarà disputato sulle acque lecchesi. Due eventi - quello della presenza dopo circa trent'anni di una "gondola lariana" nella tradizionale manifestazione remiera varata nel 1947 e quello del debutto "oltre confine" - atti a dare la misura dell'importanza che viene attribuita dai promotori e dai Comuni che prenderanno parte alla trentaseiesima edizione dello spettacolare appuntamento. Il Lario, diviso territorialmente tra due province, deve rimanere uno solo nel quadro delle iniziative promozionali tese a valorizzare sempre più l'attrattiva internazionale acquisita negli anni passati. L'edizione 1998 del Palio vuole sottolineare con la sua presenza a Varenna questo concetto: un ponte tra i due rami - simbolicamente rappresentato dai tre caratteristici cerchi della "Lucia" nel disegno dello scultore Bruno Luzzani di Pognana Lario - è il soggetto scelto dall'associazione «Amici della Lucia» per le targhe che premieranno i vogatori e i Comuni partecipanti. Ai lecchesi, dopo l'appuntamento di Varenna, l'invito a prendere in considerazione la potenzialità per la promozione turistica delle manifestazioni con le "Lucie" che, con la loro caratteristica linea e per il fatto che la tradizione popolare le vuole legate alla "promessa sposa" più famosa del mondo, calamitano l'attenzione della gente nostrana ma soprattutto quella dei turisti e dei villeggianti. Si prenda l'esempio di quanto si è fatto a Como dal 1984 con gli interventi dell'Amministrazione provinciale, della Camera di Commercio e dell'Apt per sviluppare un discorso che risulterà sicuramente positivo. Il Palio remiero del Lario fu ideato nel 1947 dal giornalista Enrico Ferrario Luigi e nel 1984 ne raccolse l'eredità il collega Stefano Bonetti, che diede nuovo importante impulso all'iniziativa. Nel 1999 a Lecco potrebbe essere un altro giornalista, Aloisio Bonfanti, appassionato cultore delle tradizioni della città manzoniana, a realizzare un analogo programma che, ne siamo certi, potrebbe dare frutti insperati. Nelle 35 edizioni disputate nei 52 anni di vita del Palio, per tredici volte il Comune di Lezzeno ha conquistato l'ambito artistico gonfalone (premio trasmissibile di anno in anno e che viene custodito gelosamente in municipio), mentre le altre vittorie sono andate a Domaso (otto volte), Ossuccio e Bellagio (sei volte ciascuno) e Tremezzo e Menaggio (una volta ciascuno). Il record personale di vittorie è diviso equamente dai lezzenesi Fulvio Mostes e Luciano Danesin e dal domasino Franco Alietti, che per sei volte hanno tagliato per primi il traguardo. Le previsioni per l'edizione varennese della tradizionale regata danno per favoriti gli equipaggi di Menaggio (Piero Vanini e Roberto Leoni che hanno vinto lo scorso anno a Gravedona) e di Lezzeno (Gabriele Rossi e Gianni Gelpi). Tuttavia non sono improbabili sorprese che potrebbero venire dalle "Lucie" di Tremezzo, Ossuccio e Domaso.

Stefano Bonetti

22/8/98

TRADIZIONI. *I menaggini difenderanno il primato a Varenna*

Palio remiero del Lario: domani "prima" lecchese

VARENNA - In una vigilia piena di suspense, sembra di essere tornati agli anni Sessanta, ai tempi in cui i "battellieri" di Lezzeno, Bellagio, Ossuccio e Domaso affrontavano l'attesissimo giorno del "Palio remiero del Lario", caricati da quello spirito di

campanilismo mai domo che rendeva avvincenti le loro lotte a forza di remi. Erano gli equipaggi, formati per lo più da pescatori, che allora dominavano la tradizionale manifestazione di fine agosto ed anche domenica a Varenna saranno fianco a fianco sulla linea di partenza per contendersi l'ambito gonfalone con l'effigie di Sant'Abbondio, che premia il comune vincitore.

Ma ancora una volta accanto a loro ci saranno altre due "Lucie" quella di Tremezzo e quella di Menaggio che, rispettivamente negli anni 1994 e 1997 sono riuscite a metterli ... d'accordo, conquistando il prestigioso trofeo. E proprio Menaggio vincitore dell'edizione dello scorso anno a Gravedona, sembra deciso a ripetere l'exploit pronto a rintuzzare gli attacchi di Lezzeno, Ossuccio, Bellagio, Tremezzo e forse anche dei giovani domasini allievi della "vecchia volpe" Franco Alietti. '

La coppia Vanini - Leoni avrà vita tutt'altro che facile perché assai chiari sono stati i messaggi degli avversari che, per un motivo o per un altro, sembrano volere "castigare" l'equipaggio che al momento gode il favore del pronostico. Menaggio dovrà guardarsi soprattutto dalla nuova coppia che difende i colori di Lezzeno (detentore del maggior numero di vittorie nel Palio: ben 13) che però non sembra avere assimilato appieno le istruzioni dell'indimenticato Luciano Danesin (6 le sue vittorie con Fulvio Mostes e Franco Alietti) e dal duo Bianchi-Gelpi di Ossuccio che bersagliato negli ultimi tempi dalla sfortuna, ha il dente avvelenato e vorrebbe prendersi una clamorosa rivincita. Attenti però agli equipaggi di Bellagio (come capobarca ha l'ex campione del mondo di canottaggio Igor Pescialli) e di Domaso. Un clima quindi tutt'altro che idilliaco per questa 36ª edizione del "palio". Si stempera però nei ricordi di un tempo e al quale darà il suo splendido contributo la gondola lariana "Lia" che di recente, restaurata con accurata tecnica dal cantiere di Erio Matteri, è stata messa gentilmente a disposizione dell'Associazione "Amici della Lucia" dal Museo della barca lariana di Pianello del Lario che ha voluto così esser presente alla tradizionale spettacolare manifestazione remiera. Se questa volta il cavaliere Pierantonio Cavalli, presidente della Pro Varenna, non ha pensato di dare un ultimo tocco alla festa con uno spettacolo pirotecnico, i ... fuochi d'artificio ci saranno lo stesso, almeno queste sono le premesse, per il primo appuntamento del "Palio remiero del Lario" sul ramo lecchese.

Stefano Bonetti

LUCIE TERMINA LA STAGIONE CON IL PALIO

Si disputerà domenica a Varenna (Lecco), con inizio previsto alle 16.30, la 36ª edizione del "Palio remiero del Lario", la classica gara di fine stagione riservata alle Lucie, le tradizionali imbarcazioni del lago di Como.

Alla manifestazione, organizzata dall'associazione Amici della Lucia, dal Comune, dalla Pro Loco di Varenna e dalla Comunità montana della Valsassina-Valvarrone-Val D'Esino e Riviera, prenderanno parte quattordici imbarcazioni in rappresentanza di altrettanti comuni del Lario.

Dapprima si disputerà la finalina, nella quale si affronteranno le imbarcazioni di Sala Comacina, Carate Urio, Nesso, Argegno e Lenno, classificatesi dal 10° al 14° posto del Trofeo Guido Caronti. Le Lucie giunte ai primi nove posti del trofeo si contenderanno, nella finalissima, il palio, per poter cucire il proprio nome sul gonfalone di seta su cui campeggiano l'effigie di Sant'Abbondio, lo stemma della provincia di Como e le immagini di una Lucia e del Lario.

Le imbarcazioni rappresenteranno i comuni di Lezzeno, Menaggio, Ossuccio, Bellagio, Domaso, Varenna, Cernobbio, Tremezzo e Mezzegra, classificatesi nell'ordine nella graduatoria del trofeo. Favoriti d'obbligo sono l'equipaggio di Lezzeno (composto da Rossi e Gelpi), vincitore domenica scorsa del Trofeo Caronti, e quello di Menaggio (Leoni e Vanini) che si è aggiudicato nel corso della stagione ben quattro gare. **29/8/98**

La Provincia

Lunedì, 31 agosto 1998

LECCO PROVINCIA

LA SFIDA DELLE LUCIE. Varenna ha ospitato per la prima volta la manifestazione che ha richiamato grande pubblico

Che bella festa il palio in acque lecchesi

Ma come vuole la tradizione solo equipaggi comaschi ai primi posti

VARENNA - Tifo da Maracanà per l'equipaggio varennese in tunica verde che comunque ha ben figurato. Giancarlo Cappelletti e Gianfranco Buzzi, i due vogatori, hanno ben condotto la regata mantenendo alti i colori della provincia lecchese, mostrando una certa dimestichezza con il menaggino, l'aria che soffia in zona, sulla caratteristica passeggiata a lago, dove ieri, fin dalle prime ore del pomeriggio, si era assiepato un folto pubblico. Quello delle grandi occasioni. O meglio quello delle occasioni indimenticabili che riescono a raccogliere tanti consensi, in una stagione estiva che ha raggiunto notevoli picchi di successo. «Anzi - come sottolinea il vice sindaco Pierantonio Cavalli - da Pasqua fino ad ora Varenna si è distinta per le sue numerose presenze e per il successo, che le manifestazioni che sin qui organizzate hanno ottenuto». L'orgoglio e la soddisfazione di poter ospitare la trentaseiesima edizione del Palio delle Lucie è tanta, se poi si tratta come in questo caso della prima volta su acque lecchesi, il tutto assume toni ancora più eclatanti. Ma niente paura: l'estate non finisce qui, visto che nei prossimi giorni a Varenna saranno ancora protagonisti i pittori naif partecipanti al concorso "Giammo Grossi" mentre la terza domenica di settembre sarà la volta del mercatino dell'antiquariato e poi la castagnata e tante altre occasioni di svago e cultura. Ma torniamo a ieri.

Contentissimo anche il primo cittadino Carlo Molteni, che in perfetta tenuta sportiva, con tanto di pantaloni alla zuava ha seguito passo dopo passo la manifestazione. «Siamo fieri di poter far da padrini a questa prima volta nelle acque lecchesi.

Anzi, da sempre siamo molto sensibili al mantenimento delle tradizioni legate alle lucie, le tipiche imbarcazioni locali. E forse queste sfide saranno uno stimolo ad incentivare i nostri ragazzi nel continuare la tradizione, visto che purtroppo ogni anno bisogna cercare dei vogatori fuori paese. Nonostante tutto, ancora una volta Varenna si sta dimostrando, l'ombelico del mondo». Per la cronaca i vari team erano composti i seguenti vogatori: per il Bellagio che vestiva la maglia giallorosso Igor Pesciulli e Cesare Sancassani mentre per il Cernobbio in vestito biancoblu c'erano Urano Selva e Riccardo Luppi, per il Domaso riconoscibile dai colori biancorosso a scacchi c'erano Franco Rossini il più giovane vogatore e Dennis Damonte, per il Lenno in rosso azzurro si sono schierati Antonio Soldati e Carlo Gilardoni, per il Lezzeno in biancoazzurro c'erano Gabriele Rossi e Gianni Gelpi vincitori nei mesi scorsi del Trofeo Caronti. Per il Menaggio in bianco con fascia arancio c'erano Piero Vanini e Roberto Leoni, i vincitori dello scorso anno; il Nesso ha schierato Giancarlo Zambra e Claudio Cetti, mentre per il team dell'Ossuccio in colori arancio e verde c'erano Ettore Bianchi e Severino Gelpi. In grigirosso a tenere alti i colori del Sala Comacina c'erano Enea Savoia e Michele Gandola, mentre per il Tremezzo in bianco e rosso c'erano Felice Galeotafiore e Andrea Abbate per il Varenna come già detto Carlo Cappelletti e Gianfranco Buzzi. La coppa del quotidiano «La Provincia è stata data a Franco Rossini classe '76, che si è classificato il vogatore più giovane.

Tra le caratteristiche della giornata ricordiamo la presenza di due Renzo e Lucia vestiti con il tipico abito: nei loro panni c'erano Antonio Soldati e Gisella Caminada. \

Tra le altre curiosità, il Bellagio schierava Igor Pesciulli, ex campione mondiale di canottaggio per la Canottieri Bellagio. Mentre tutti si divertivano Stefano Bonetti, giornalista attivissimo nel settore, ha organizzato alla perfezione la giornata. «Da febbraio lavoriamo duramente a questo Palio - ha dichiarato - e ancora oggi a mezzogiorno stavamo lavorando, comunque la soddisfazione di vedere tutta questa gente schierata per

la prima volta sulla Riva Grande ci ha ripagato completamente della fatica ed anzi ci sprona a continuare sempre su questa strada».

Paola Sandionigi

Menaggio: un bis meritato

VARENNA - Non hanno sbagliato molto i pronostici, infatti, il team del Menaggio composto da Piero Vanini e da Roberto Leoni si è aggiudicato la trentaseiesima edizione del Palio remiero del Lario, giocato fino all'ultimo momento con il Lezzeno altro super favorito della classifica. Il Menaggio aveva già vinto l'edizione dello scorso anno, il Lezzeno aveva alle spalle ben 13 vittorie.

Dopo il Lezzeno, terzo posto si è piazzato il Bellagio seguito da Ossuccio, Tremezzo, Cernobbio, Varenna, Nesso, Domaso, Sala Comacina, e ultimo il Lenno.'

Un grazie sentito è andato all'Istituto Bancario San Paolo di Torino, sponsor ufficiale della manifestazione. Per la cronaca, la gara di quest'anno si è svolta in un'unica manche visto il forfait dei gruppi di Argegno, Carate e Mezzegra che per motivi organizzativi non hanno potuto presenziare.

Dopo duecento metri di percorso il Lezzeno era dato per favorito seguito a poca distanza dall'Ossuccio, dal Tremezzo e dal Menaggio che in breve tempo è riuscito a recuperare fino ad aggiudicarsi la competizione.

Comunque, una sfida mozzafiato, quella che per la prima volta ha visto protagonista lo specchio d'acqua lecchese di Varenna.

31/8/1998

ASSOCIAZIONE “AMICI DELLA LUCIA”



***Articoli non inseriti nel volume del “Palio Remiero del Lario”
dal 1999 al 2015***

1999 In programma il 29 agosto - Domenica chiude il Caronti

Le Lucie verso il gran finale: a Domaso la sfida del "Palio"

LENNO - Si avvicina il gran giorno del «Palio» e tutti gli equipaggi aumentano il ritmo della preparazione. Manca solo la prova di domenica 22 agosto - partenza alle ore 17 per la 2^a regata di Mezzegra - per chiudere il Trofeo Caronti e poi tutta la concentrazione e l'attenzione si sposterà a Domaso per il giorno più atteso da tutti. Lezeno, vincitore del trofeo e di 4 prove del Caronti, scenderà in acqua con i favori del pronostico, ma nessuna imbarcazione avversaria partirà battuta. I più battaglieri, anche a fronte dei risultati sin qui espressi, sembrano i due rematori del Menaggio. Piero Vanini, 58 anni sempre presente, e con ottimi risultati, sin dalla ripresa nel 1988 del Palio e Roberto Leoni, 35 anni e una passione "viscerale" per le lucie. «Certo Lezeno ha destato un'ottima impressione nel Caronti, ma il Palio è una gara a se stante. In una prova unica può succedere di tutto - confessa Vanini -. Parlo per esperienza diretta, avendo provato a perdere il Palio dopo aver dominato nelle prove preparatorie e a vincere senza aver conquistato il Trofeo». E bisogna dar credito alle parole di questo rematore, messo in barca quasi per caso nell'88 dai responsabili del comune di Lenno, dove abita, alla ricerca di un equipaggio per la loro lucia, e da allora sempre al vertice. Per lui parlano i risultati: 2° posto nell'89, '90, '91 e '93; 3° posto nel '92 e '94, sempre per Lenno e le due vittorie consecutive nel '97 e nel '98, dove difendeva i colori del comune di Menaggio. «Ricordo con soddisfazione soprattutto il successo di due anni fa. Sono salito in barca solo un mese prima del Palio, per sostituire un altro rematore, ma ho subito trovato l'intesa con il bravissimo Leoni, un ragazzo veramente appassionato e pronto a qualsiasi sacrificio per vincere le regate. Quest'anno abbiamo iniziato bene, vincendo subito a Sala e perdendo per un soffio a Varenna. Poi, non per giustificarmi - aggiunge Vanini - il mio compagno ha avuto dei problemi fisici. Comunque, nonostante tutto, siamo rimasti sempre vicini a Lezeno, tranne nell'ultima regata». Quindi ecco delineato lo scenario che troveremo tra due settimane a Domaso: Lezeno Pellolio con a fianco due giovani - Leoni e Rossi - pronti a buttare in campo tutte le energie e l'esuberanza tipiche della loro giovane età. Ma la lotta per il successo è veramente ristretta e questi due equipaggi? E' ancora Vanini che risponde: «Certo che no, perché le sorprese possono venire anche da Bellagio, terza forza in campo nel Caronti e da Tremezzo, con due ragazzi giovani e ricchi d'energia e anche dai padroni di casa di Domaso, sempre al vertice nella regata del Palio». Insomma bisognerà proprio attendere la gara del 29 agosto per conoscere il nome del Comune vincitore della 37^a edizione del Palio.

Guido Anelli
19/8/99

IN GARA SUL LARIO. *Domenica mattina, a Domaso, nove Comuni si contenderanno l'ambito gonfalone*

Il Palio remiero dice trentasette

Diciassette anni d'interruzione, poi una barca a prova di trucchi

DOMASO - Si disputerà domenica la trentasettesima edizione del Palio remiero del Lario, la più affascinante competizione legata alle acque del Lago di Como. La "lucia", l'imbarcazione del Lario per eccellenza, torna in acqua per una sfida che ha il sapore della tradizione. Domenica mattina, nelle acque alto lariane, sarà grande battaglia. Lungo un

percorso di duemila metri, dal lungolago di Gravedona alla zona dell'ostello di Domaso, si confronteranno dalle 10.30 le "Lucie" meno quotate; alle 11 verrà dato il via alle nove imbarcazioni iscritte alla finalissima.

La manifestazione, ideata nel lontano '47 da Enrico Luigi Ferrario, divenne con gli anni un appuntamento di vasto richiamo turistico. Nel 1972, però, venne sospesa; non certo per un interesse venuto meno, ma proprio per l'eccessivo accanimento con cui la si affrontava: i concorrenti, pur di riuscire a vincere l'ambito gonfalone di seta, infrangevano in tutti i modi il regolamento.

Su iniziativa dell'associazione "Amici della Lucia", il Palio è ripreso nell'88 proprio a Domaso, con una regola ferrea: le barche, che nelle ultime edizioni avevano subito interventi di alleggerimento di ogni tipo, avrebbero dovuto essere tutte uguali, con scafi di vetroresina fatti con un unico stampo (questione di costi), ma con tutte le altre strutture di legno, in nome della tradizione. Grazie contributi dell'Amministrazione provinciale e della Camera di commercio, una quindicina di paesi rivieraschi poterono acquistare una "Lucia 2000" e appassionante competizione riprese con rinnovato entusiasmo.

Gianpiero Riva

CARTA D'IDENTITA' DELLA LUCIA

La lucia è la protagonista indiscussa del Palio: vediamo di conoscerla meglio.

SIMBOLO LARIANO · Con la sua linea slanciata e con i tre cerchi che la cingono a mo' di corona, la "lucia" è l'imbarcazione che più di ogni altra richiama l'attenzione di chi arriva sul lago di Como.

QUATTRO SECOLI DI STORIA· In origine - si risale fino al XVI secolo - era chiamata "ul batèll" e veniva usata per la pesca ed il trasporto delle persone e di piccole quantità di merci da una sponda all'altra del lago. Nell'immaginario collettivo si incominciò a chiamarla "lucia" legando il suo nome al romanzo manzoniano "I promessi sposi": si fantasticava che la protagonista si fosse allontanata da Pescarenico proprio su uno di questi "batèll".

PIATTA, ROBUSTA E MANEGGEVOLE· Caratteristiche principali: il fondo piatto, la robustezza e la maneggevolezza.

DAL CASTAGNO ALLA VETRORESINA· I numerosi cantieri sparsi sul lago utilizzavano per la sua costruzione in prevalenza il castagno, abbondante sui monti dell'entroterra; passarono nell'ultimo secolo, a legni più pregiati per accontentare le esigenze delle famiglie patrizie, stabilitesi sul lago, che avevano scelto la caratteristica imbarcazione per le loro gite sul Lario. Da undici anni, a scopo competitivo, scafi "antitarocco" di vetroresina.

PALIO REMIERO DEL LARIO. "Lucie" in acqua domani mattina
Menaggio cerca il tris

Bellagio e soprattutto Lezzeno gli avversari pericolosi

Concludiamo oggi il riassunto della storia del Palio remiero del Lario. È il momento di ripercorrere le tappe più recenti, quelle successive ai sedici anni di pausa forzata dovuti al degenerare del clima della manifestazione (rivalità accese, mezzucci per alleggerire le tradizionali "lucie" di legno). Nel 1988, dunque, la ripresa delle ostilità.

L'albo d'oro della seconda parte del Palio si riapre, come si era conclusa, con Domaso che domina le prime due edizioni. Poi si affaccia sulla scena ancora una volta Lezzeno che si aggiudica, per ben sei volte, nei sette anni che vanno dal 1990 al '96, la gara, fermato solo dalla novità Tremezzo che sale sul podio nel '94. Le ultime due edizioni sono dominate da

Menaggio ed in particolare da Piero Vanini che riesce così a sconfiggere anche la sfortuna e ad iscrivere il suo nome nell'albo d'oro, dopo averlo inseguito sin dall'edizione dell'88.

SUBITO COLPI DI SCENA

Grande è l'attesa il Domaso per il Palio della ripresa: dopo sedici lunghi anni le "Lucie", nella versione moderna a prova di "tarocco", ritornano a solcare le acque del lago di Como e a far rifiorire antiche rivalità e sopiti campanilismi. Per Arturo Cerfoglio e Moreno Granzella, i due rematori di casa, il successo è trionfale ed è salutato da un numeroso pubblico in delirio, assiepato sul lungolago: Lenno, con un debuttante Piero Vanini e Lezeno, con ai remi Erio Matteri, il cantierista creatore della nuova "lucia", vanificano la bella rimonta, fermandosi per un errore di valutazione, prima del traguardo finale. L'anno seguente la gara si disputa a Lenno e Domaso fa pretattica annunciando di non voler partecipare. Ma il fatidico giorno Cerfoglio si presenta regolarmente al via, con un nuovo compagno, Martinoli e pone così l'ottavo sigillo per il comune dell'Alto Lario. Al secondo posto finiscono i padroni di casa, davanti a Lezeno.

DANESIN IL PIGLIATUTTO

L'edizione del '90 porta diverse novità. Innanzitutto sarà l'ultima volta che verrà messo in palio l'artistico gonfalone: per mancanza di spazio dove iscrivere i nomi dei vincitori, dopo la gara di Sala Comacina sarà consegnato alla storia nel Santuario degli sport nautici. E Lezeno, ultimo vincitore nel '91, pensa bene di riaprire il ciclo, aggiudicandosi la vittoria, con Danesin e Pellolio. Ancora una volta Lenno deve accontentarsi della piazza d'onore, anche se in questa occasione ha molto da recriminare, finendo molto vicina ai vincitori, tanto da lasciare molto indecisi sull'esito della regata gli spettatori. Ma i giudici assegnano, senza titubanze, la vittoria a Lezeno, che inizia così il suo dominio. Luciano Danesin, in particolare, si aggiudicherà altre cinque edizioni, a cominciare da quella del '91 dove si inaugura il nuovo stendardo e disputata su acque lezzenesi. Per il tris a Tremezzo nel '92, sale in barca, con Danesin, Antonio Valli. L'anno dopo i lezzenesi devono lottare non solo contro gli avversari, ma anche contro la tradizione negativa che finora ha mai visto un comune imporsi più di tre volte consecutive. Ma Danesin e Valli dominano già nelle prove preparatorie riunite nel Trofeo "Caronti", e ribadiscono la loro superiorità anche il giorno della gara a Bellagio.

VINCE ANCHE TREMEZZO

Nel '94 si torna a gareggiare nello stupendo, scenario dell'Isola Comacina. E tocca a Tremezzo, con Galeotafiore ed Abbate, assaporare, per la prima volta, la gioia del successo. Ed ancora una volta la sfortuna si accanisce contro Lenno e in particolare contro Piero Vanini, terzo alla fine, dopo aver rischiato, per un allargamento, anche la squalifica. Ma nel '95, a Carate Uriò, tornano al successo i lezzenesi Danesin e Valli, che precedono Lenno - questa volta senza Vanini, finito quinto sulla "lucia" di Sala Comacina - ed Ossuccio. Como ospita l'edizione del '96 e tributa gli onori ancora ai lezzenesi. E il sesto successo per Danesin, il quarto per Valli.

VANINI, FINALMENTE

Nel '97 il Palio ritorna sulle acque di Tremezzo e Vanini corona finalmente il sogno della vittoria. Dopo averla inseguita per diversi anni con i colori di Lenno, si impone per Menaggio, in coppia con Roberto Leoni: un equipaggio inedito messo in barca all'ultimo momento grazie soprattutto a Stefano Bonetti, il "deus ex machina" del Palio. L'ultima edizione, quella dell'anno scorso, approda, per la prima volta, sulla sponda lecchese del Lario, nel tentativo di coinvolgere anche i paesi rivieraschi dell'altro ramo del lago.

E a Varenna, nel debutto sulla sponda cara a Manzoni, Menaggio conquista il bis, precedendo Lezzeno, rappresentato da Rosa e Gelpi, e Bellagio.
27/8/99 Guido Anelli

Domani il grande giorno: c'è attesa in Alto Lago, inizio ore 11

Palio '99, ormai ci siamo

Lezzeno è favorito. ma non ancora tranquillo

Le grandi protagoniste saranno le lucie che, grazie al prezioso e appassionato infaticabile lavoro dell'Associazione, sono praticamente state salvate dall'estinzione

DOMASO - E adesso il gran giorno del Palio è arrivato. Dopo quasi due mesi di gare preparatorie, domani alle 11 da Gravedona a Domaso sarà il momento della verità. Proviamo ad azzardare qualche pronostico.

La cabala

E si anche la cabala riveste la sua importanza, 13 sono le vittorie nel carriera di Lezzeno, che ha però interrotto la sua striscia positiva, due anni fa, proprio a questa quota scaramantica. Quindi per Pellolio e Rossi bisognerà sconfiggere anche il numero avverso e non solo gli avversari. D'altra parte anche Vanini e Leoni invocano la cabala. Non è forse vero che le triplette consecutive sono una buona costante nell'albo d'oro del Palio? E Menaggio proviene da due successi!

Il Trofeo Caronti .

Le indicazioni emerse dalle sette prove del "circuito" dicono Lezzeno, 5 vittorie, un secondo posto ed un terzo sono un biglietto da visita di tutto rispetto. Eppure i lezzenesi non sono tranquilli. E se Menaggio avesse fatto pretattica puntando tutto sul Palio"

Le sorprese

Sperare è bello e non costa niente, ma se sorpresa ci deve essere, si è nascosta assai bene fino ad ora. Insomma, dopo quello visto sull'acqua, riesce molto difficile pensare che i due equipaggi favoriti "buchino" in contemporanea la gara del Palio, lasciando via libera a qualche altro comune.

Il futuro

A Domaso, Bellagio può aspirare di diritto alla terza piazza, che ha "abbracciato" più volte in questa stagione. E vista la giovane età due suoi rematori - Pescialli e Sancassani - può diventare l'equipaggio dei Palio del 2000. Per ora dovranno inchinarsi ai vitalissimi ed esperti Leoni - Vanini, classe '41, 12 presenze consecutive e Pellolio, classe '52 e 2 vittorie.

Curiosità

Restando nel campo dell'età, da segnalare l'equipaggio più giovane – De Maria, 23 anni e Longoni, solo 18, per Mezzegra - ed il meno giovane - Savoia e Cappelletti per Varenna: 110 anni in due, quasi equamente divisi.

Le lucie

Sono le protagoniste del Palio, Un grazie all'Associazione "Amici della lucia". Con il loro impegno costante ed incessante sono riusciti non solo a salvare dall'estinzione questa

tipica imbarcazione lariana, ma anche a ridestare, con il Caronti ed il Palio, antiche e genuine rivalità campanilistiche. Il successo di quest'ultima edizione del millennio, sia di buon auspicio, per la prima del 2000.

28/8/99

Guido Anseli

Lezeno contesta: percorsi diversi

DOMASO - (Gp. R.) Altre code polemiche per il Palio remiero. Bellagio retrocesso, vittoria a Menaggio. Ma il vice-presidente della Canottieri Lezeno, Mario Prevedoni, va oltre. A suo avviso le linee di partenza e arrivo non erano parallele: le imbarcazioni non avrebbero percorso lo stesso numero di metri. «La classifica ufficiale dice che Bellagio ha tagliato per primo il traguardo con due barche di vantaggio su Menaggio - fa notare Prevedoni -. Non vi sembra strano che due atleti che vincono con un simile vantaggio non alzino le braccia per esultare? Pesciulli e il suo compagno, in realtà, non si sono accorti di aver vinto e anche i vogatori menaggini erano perplessi». Secondo Prevedoni sarebbe stato penalizzato l'equipaggio di Lezeno: «In base all'allineamento di partenza, la nostra barca è sempre risultata in vantaggio sulle altre - assicura -: le boe del traguardo, purtroppo, definivano una linea non corretta, talmente obliqua da annullare il vantaggio di due imbarcazioni che Lezeno vantava». Alla luce di tale protesta, è scontata una tiratina d'orecchie alla giuria: «Il Palio remiero vive anche di polemiche e rivalità accese, ma un conto sono le contestazioni fra concorrenti, come quella che ha portato domenica al giusto declassamento di Bellagio, un altro sono le irregolarità che partono dall'organizzazione - dichiara Prevedoni -. Non metto in dubbio la buona fede dei giudici, ma il mio reclamo è andato inascoltato. E' questo che mi rammarica: il Palio rappresenta un evento unico e chi vi partecipa si prepara per un anno intero. E' deludente veder vanificato tanto impegno da errori così macroscopici.

BELLAGIO. *Il sindaco minaccia ricorso*

«Palio contestato: parola al Collegio»

BELLAGIO - Il Comune intende salvaguardare il merito sportivo dell'equipaggio della "lucia" che dopo aver vinto il Palio remiero l'altradomenica è stato retrocesso all'ultimo posto per presunte irregolarità, ieri il sindaco Bruno Bianchi ha deciso di intraprendere un'azione bonaria per un chiarimento delle posizioni dopo aver rilevato che l'invito rivolto dal suo vice, Angelo Barindelli, per la restituzione del Palio, assegnato all'equipaggio di Menaggio, non ha avuto riscontro. Come del resto non ha avuto seguito l'appello lanciato dallo stesso Barindelli per la ripetizione della gara. Bianchi, dunque, appellandosi all'articolo 24 dello statuto della Federazione italiana di canottaggio, sedile fisso, chiederà un pronunciamento del collegio arbitrale, un lodo che dovrebbe consentire di esaminare tutta la questione e di evitare incresciose procedure. «Una soluzione pacifica - spiega il primo cittadino - che permetterebbe anche di preservare da ulteriori polemiche una manifestazione sentita dalle popolazioni lariane». La nota è stata indirizzata al presidente dell'associazione Amici della "lucia" Alberto Zennaro e ai 12 sindaci dei paesi che con Bellagio vi aderiscono. Vi si sottolinea «la volontà di sostenere l'iniziativa, ma anche di cancellare la grave alterazione che s'è verificata nell'ultima prova», per rendere merito agli

atleti impegnati nella gara, il campione olimpionico Igor Pescialli e Cesare Sancassani, e si «chiede sole giustizia morale con la procedura più serena oltretutto determinata dallo statuto, riconoscendo meriti al presidente Zennaro e al segretario Bonetti per lo sforzo pluriennale per ridare prestigio alla manifestazione, che non merita d'essere archiviata tra le ombre». Bianchi sostiene che in assenza di un riscontro alla proposta del lodo arbitrale, Bellagio farà ricorso al procuratore federale. Della vicenda si parlerà anche nel prossimo Consiglio. Non sono mancati altri spunti di contestazione. La Canottieri Lezzeno lancia una proposta: «Il Palio è stato assegnato a Menaggio sostiene il vicepresidente Mario Prevedoni -. Per riportare serenità all'ambiente suggeriamo la disputa di una rivincita. L'occasione dei campionati italiani di canottaggio a sedile fisso, in programma sabato e domenica sul lago di Pusiano, capita a fagiolo: la località è a portata di mano e al termine delle regate potrebbero scendere in acqua le "Lucie". Alla fine ci stringeremmo tutti la mano, mettendo fine alle diatribe», Lezzeno aveva contestato il campo di regata, ritenuto di metratura diversa per i vari equipaggi. Il vicepresidente nazionale della Federazione italiana canottaggio a sedile fisso Narciso Gobbi non nasconde però le difficoltà tecniche: «Il programma è molto nutrito e sarebbe arduo trovare spazio anche per le "Lucie".

9/9/99

Ombre sul Palio

Dopo le polemiche, anche furiose, dei giorni scorsi, tocca ora ad Alberto Zennaro, presidente degli «Amici della Lucia», mettere un punto fermo nelle discussioni. Pur non volendo entrare nel merito sottolinea che «la decisione presa a Domaso - quella di retrocedere in ultima posizione il vincitore Bellagio - era inevitabile alla luce dei reclami scritti presentati nel dopo corsa dai comuni di Lezzeno e Menaggio. In altre occasioni - prosegue Zennaro - si erano riscontrate irregolarità nella posizione degli scalmi - gli appoggi dei remi - ma nessuno aveva chiesto di prendere provvedimenti. Inoltre tutti gli equipaggi erano a conoscenza, ormai da diverse settimane, che dopo il Palio le prime tre imbarcazioni sarebbero state pesate e verificate».

Passando all'aspetto puramente sportivo vanno fatte alcune considerazioni sulla gara domasina. Al di là delle polemiche, Pescialli e Sancassani sono giunti primi sul traguardo con un notevole vantaggio. Certo, i bellagini nel «Caronti» avevano dimostrato di saper remare, anche forte, potrebbero anche, come ha detto Pescialli a caldo, a polemiche ancora spente, aver «segnato con il cerchio rosso due gare: quella di Bellagio e il Palio», nascondendosi nelle altre prove, ma suona male il notevole distacco di Menaggio e Lezzeno.

Come spiegazione non basta la brutta partenza di Vanini-Leoni e di Pellolio-Rossi, quest'ultimi abituati ad andare subito in testa. Ci deve essere stato qualcosa d'altro che ha messo in difficoltà i due equipaggi. E qualcuno ha tirato in ballo la scelta del numero d'acqua. A detta del domasino Giacomo Alietti, vincitore di diverse edizioni del Palio, si incontrano correnti contrarie remando vicini alla riva. Difatti si sono espressi al meglio le Lucie che hanno scelto acque centrali. Bellagio era nella quattro, Ossuccio, finito poi sul podio dopo le decisioni della giuria, era alla numero 8, ed è sempre rimasto a contatto con i bellagini mollando solo alla distanza e Domaso e Griante - numeri 7 e 6 - seguono nella classifica finale.

La riprova sta poi nella brutta gara - solo ottavi - dell'equipaggio di Varenna, sempre finito intorno alla quarta piazza: Cappelletti e Savoia, avevano scelto il numero due, proprio in mezzo a Lezzeno e Menaggio. Quindi la fortuna di poter scegliere l'acqua si è trasformata, per alcuni, in sfortuna.

Tutto questo senza voler togliere nulla ai bellagini, che al di là delle irregolarità riscontrate sulla barca, hanno remato forte, per tutta la gara. Stupendo anche Vanini che subito dopo l'arrivo ammetteva di essere rimasto «sorpreso dalla loro tenuta». Ci eravamo accorti di

essere partiti male, ma ci aspettavamo un calo nella seconda parte dei bellagini, che invece non c'è stato».

GuidoAnelli

Forse è meglio chiarire i fatti ai lettori ignari della vicenda. Domenica 29 agosto s'è corso il tradizionale Palio remiero del Lario vinto con autorità, distacco e superiorità manifesta dall'equipaggio di Bellagio. Dopo l'arrivo però, al controllo del peso, la lucia vincitrice è risultata più leggera delle altre (non so di quanto) e gli scalmi sporgevano dal corpo dello scafo di tre centimetri oltre il consentito. Il Bellagio è stato retrocesso all'ultimo posto.

Questi i fatti. Che non raccontano il dramma vissuto dall'armo vincente. E le polemiche seguite, qualche volta roventi. Bellagio, comunque, non ci sta e, per bocca del vice-sindaco chiede la restituzione del palio vinto sul campo che è andato a finire, per la cronaca, a Menaggio.

E' una specie di telenovela dove ognuno recita la sua parte ma la peggiore è toccata agli organizzatori che si san trovati in mano una bella patata bollente. E che hanno commesso un errore di fondo: bastava, infatti, sottoporre le barche in gara ai controlli prima e non dopo la corsa.

Si sarebbero evitati pasticci e figuraccia.

Per tagliare la testa al toro si dovrebbe ripetere la gara, ad armi pari e con controlli anticipati. Poi il palio vada al migliore: sul campo e non nel redigere reclami.

11/9/99

Bellagio, trio di saggi per la «Lucia» squalificata

BELLAGIO - Un lodo arbitrale risolverà la questione della squalifica della "Lucia" del Comune di Bellagio al Palio remiero del Lario, lo scorso 29 agosto. Il Comune aveva inutilmente cercato una pacifica soluzione della vertenza; poi, «nel convincimento dell'assoluta regolarità della prova», è passato al contrattacco, intendendo «salvaguardare la dignità e il merito sportivo dell'equipaggio» che dopo aver vinto il Palio è stato retrocesso all'ultimo posto per presunte irregolarità rilevate dai giudici di gara. Ovvero: scalmi fuori dalla barca oltre il consentito e peso non regolamentare. Il vicesindaco di Bellagio, Angelo Barindelli, per tutelare la correttezza dei suoi vogatori (i campioni del remo Igor Pesciulli e Cesare Sancassani) si era appellato al presidente dell'associazione Amici della Lucia Alberto Zennaro perchè si ripetesse la prova. In alternativa, Barindelli aveva invitato l'equipaggio di Menaggio, secondo classificato ma assegnatario del Palio, a restituire il trofeo a Bellagio. Nulla di tutto questo è avvenuto e si è così arrivati alla decisione del lodo, per dichiarare nullo l'ordine di gara e "condannare" gli Amici della "Lucia" al risarcimento simbolico del danno nella misura di una lira. Per Barindelli «l'associazione non ha informato l'equipaggio di Bellagio del ricorso. Inoltre il Collegio che ha effettuato il controllo a nostro avviso era privo dei requisiti di imparzialità, essendo composto per la maggioranza dai componenti degli equipaggi ricorrenti, Menaggio e Lezzeno». Perchè il controllo sull'imbarcazione bellagina non è stato effettuato dal Comitato tecnico istituzionale? Perché l'associazione Amici della "Lucia" ha permesso una tale irregolarità senza intervenire tempestivamente? L'arbitro designato sarà l'ex campione del mondo di canottaggio Enrico Gandola. Ora spetta agli Amici della "Lucia" nominare a loro volta un proprio arbitro, che insieme a Gandola designerà il presidente del Collegio, tra i componenti degli organi della Giustizia sportiva.

18/11/99

LA STORIA DELLA REGATA *Troppe risse, 17 anni in purgatorio*

MENAGGIO – (v.tar.) Come ogni palio, suscita campanilismo e rivalità esasperate. Tanto accese che, per ben 17 anni, il "Palio remiero del Lario" venne sospeso per eccesso di risse. Le liti nascevano tra i concorrenti a causa delle increscenti infrazioni al regolamento: le squadre truccavano in tutti i modi le "lucie", pur di renderle più veloci. E così la competizione fu sospesa dal '72 all'88. Fu il rischio di estinzione delle "lucie" - le tradizionali imbarcazioni lariane del '500 -, a riproporre l'esigenza di far rinascere la manifestazione. Il Palio era stato inventato nel '47 da un giornalista, Enrico Luigi Ferrario, direttore del settimanale "Ul Tivan". L'idea era di dare una spinta al turismo sul Lario dopo gli anni bui della Guerra. E così, grazie all'industriale tessile Gianni Binda, che fornì un gonfalone preziosamente decorato (il premio riservato ai vincitori) e del presidente dell'ente per il turismo Arturo Molteni, il palio ebbe inizio. La prima edizione si svolse a Como, in occasione della festa del patrono Sant'Abbondio, 31 agosto. Poi la manifestazione divenne itinerante: ogni anno, l'equipaggio vincitore aveva l'onore di portare il gonfalone nel proprio municipio, dove restava esposto con orgoglio per un anno. Dopo 25 anni di campanilismo sfrenato, la competizione rischiò di degenerare, e nel '72 fu sospesa. Fu nel 1985, su stimolo del residente dell'ente per il turismo Mariano Borella, che il palio risorse, grazie all'aiuto degli "Amici della lucia" (guidati da Stefano Bonetti, Alberto Zennaro ed Erio Matteri). L'associazione curò la rinascita delle "lucie" utilizzando per lo scafo, al posto del legno, la più economica vetroresina. E così dall'88 il palio riprese da Domaso, che aveva vinto l'ultima edizione nel '71.

18/11/99

MERCOLEDÌ 23 AGOSTO 2000

PROVINCIA

IL CASO Proposta in vista dell'appuntamento di domenica, che trova d'accordo il campione Vanini: "E' nell'interesse di tutti"

"Controlli antidoping al Palio remiero"

Si degli amministratori di Menaggio e Bellagio. «Occorre garantire la regolarità della gara»

MENAGGIO - (dac) Controlli antidoping per il *Palio remiero del Lario*. La proposta, lanciata in sordina alcune settimane fa dagli stessi equipaggi concorrenti, viene ora fatta propria dagli amministratori di Menaggio e di Bellagio, i due paesi che lo scorso anno si "disputarono" in una durissima polemica, la vittoria del prestigioso drappo. «Il palio - dice **Adolfo Valsecchi**, sindaco di Menaggio - è una manifestazione di grande richiamo che va salvaguardata e se possibile potenziata. Bisogna evitare, quindi, polemiche come quelle dello scorso anno (legate alla squalifica dell'armo di Bellagio e alla conseguente vittoria di Menaggio, la terza consecutiva, ndr). È evidente che l'interesse sportivo attorno all'evento è ormai prevalente, se per garantire la regolarità della gara dovessero essere necessari i controlli anti-doping; io non potrei che essere favorevole».

Sulla stessa lunghezza d'onda è il vicesindaco di Bellagio, **Angelo Barindelli**. «Il doping è purtroppo un fenomeno che interessa tutto lo sport - dice - I controlli devono quindi essere accettati e senza alcun problema. La Federazione Canottaggio, cui sono affiliati anche gli "Amici della Lucia", ha un suo regolamento in proposito che potrebbe essere applicato. L'aspetto sportivo del Palio è ormai dominante - continua Barindelli - sulle barche salgono atleti con un curriculum importante. Per questo occorrono regole precise. In passato il Palio è stato sospeso per molti anni proprio a causa di polemiche sulla regolarità delle

gare».

In ogni caso, severi controlli pre-gara saranno effettuati sulle "Lucie" che parteciperanno alla competizione di domenica prossima a Menaggio. Le verifiche, che in passato erano svolte soltanto alla fine della competizione, precederanno quest'anno la competizione. Alle 8.30 di domenica mattina, le imbarcazioni saranno pesate (non dovranno "scendere" sotto i 300 kg) e i remi e gli scalmi controllati accuratamente. Al termine della gara, le prime tre classificate saranno nuovamente sottoposte ai controlli di rito.

Gli atleti hanno accolto positivamente la novità. Secondo il plurivincitore **Piero Vanini**, che gareggia sotto le insegne di Menaggio, la ragione di questi controlli è legata alla importanza che il Palio sta assumendo. «Dieci anni fa la gara era un momento folkloristico. Ora, con la partecipazione di grandi atleti, le cose sono divenute più serie. I controlli sono nell'interesse di tutti» .

2000 PALIO PREMIERO DEL LARIO

Le acque antistanti Menaggio tornano ad ospitare dopo trent'anni la popolare manifestazione

Lucie pronte al via: un "poker" nei pronostici

Favorito il duo che difende i colori di casa: due chilometri il percorso di gara da Maiolica al Vittoria

MENAGGIO - Ed il gran giorno del «Palio Remiero del Lario» è finalmente arrivato. Menaggio torna a ospitare, dopo trent'anni, l'importante manifestazione ed è la quarta volta (la prima nel '63, poi nel '66 ed infine nel '70). Lungo i duemila metri del tratto di lago che dalla località Maiolica vanno fino alla darsena antistante l'albergo Vittoria, si affronteranno le "lucie" per contendersi l'onore di conservare per un anno, nel proprio comune, l'artistico gonfalone (quello nuovo inaugurato nel '91, mentre quello "storico" è esposto nel Santuario degli sport nautici). Quattro equipaggi hanno le credenziali maggiori, emerse durante le otto prove del "Caronti". Anzitutto i campioni in carica Piero Vanini e Roberto Leoni che difendono i colori di Menaggio. Hanno vinto il "tour" a tappe acquisendo così il diritto di essere i primi a scegliere il numero d'acqua. Pur essendo entrambi di Lenno sono diventati menaggini "honoris causa": avranno dalla loro parte tutto il tifo locale. I pericoli più seri arrivano da due equipaggi giovani. Un pizzico di preferenza, va alla "Lucia" di Bellagio. Igor Pesciulli e Cesare Sancassani fanno parte del giro da tre stagioni: hanno acquisito la giusta esperienza e la "simbiosi" perfetta da remata. Un solo successo nel "Caronti" (davanti al pubblico amico), ma i bellagini non fanno mistero di puntare soprattutto alla conquista del "Palio" che il comune del centro lago "buca" da trent'anni. Per loro parlano anche le circostanze favorevoli. Bellagio ha infatti sempre vinto interrompendo, a quota tre, le strisce positive dei comuni avversari (nell'occasione il "bersaglio" è Menaggio). Buone possibilità vantano anche Gianni Gelpi e Cristian Rossi. Saliti in barca a difendere i colori di Nesso, non si sono accontentati di regalare al piccolo comune il primo successo in una regata delle "Lucie" (a Griante), ma hanno fatto addirittura tris imponendosi anche a Lezzeno e nell'ultima uscita a Mezzegra. Per loro un periodo di forma strepitosa. Il quarto pretendente al "trono" è Lezzeno, anche se Gilberto Pellolio e Gabriele Rossi si sono chiamati fuori dai favoriti, accampando scarsi allenamenti, per motivi di lavoro. E se fosse pretattica? Intanto per evitare possibili polemiche tutte le "lucie" saranno sottoposte, prima della gara, alla pesatura e alla verifica tecnica. Tutti i vogatori hanno ricevuto dagli "Amici della Lucia" una dettagliata lista delle norme da rispettare onde evitare qualsiasi contestazione. Così sarà solo il campo di regata a stabilire a chi dovrà essere assegnato il "Palio" numero trentotto.

L'appuntamento è quindi per domani alle 11 a Menaggio.

26/8/2000 **Guido Anelli**

TREDICI IMBARCAZIONI AL VIA

Seguendo la classifica emersa dal «Trofeo Carontì» ecco la composizione degli equipaggi e i colori delle canotte.

MENAGGIO: Vanini/Leoni; bianca con banda arancio.

NESSO: G. Gelpi/C. Rossi; rossa con due bande rosse.

LEZZENO: Pellolio/C. Rossi; azzurro bianca.

BELIAGIO: Pescialli/Sancassani; giallo rossa.

OSSUCCIO: Bianchi/S. Gelpi; verde rancio.

TEMEZZO: Pesenti/Borghi; bianco rossa.

DOMASO: Poncia/Rossini; bianco rosso a quadri.

MEZZEGRA: De Maria/Longoni; giallo azzurro a scacchi.

SALA OMACINA: Cranchi/De Gasperi; rosso grigia.

GRAVEDONA: Annunziata/Meroni; fucsia.

CERNOBBIO: Selva/Cetti; bianco blu.

VARENNA: Zambra/Cappelletti; verde.

GRIANTE: Tassani/Bordoli; grigia con banda rossa.

LUCIE. Domenica l'edizione numero trentotto della sentitissima manifestazione Palio, sul lago voga la storia

Albo d'oro e protagonisti: ecco tutto quello che c'è da sapere

MENAGGIO - Si disputerà domenica ore 11) a Menaggio l'edizione numero 38 del Palio remiero del Lario, sfida che metterà a confronto numerosi comuni rivieraschi. Nell'attesa, vediamo un po' di storia della manifestazione. L'albo d'oro - 37 edizioni del Palio disputate, sei i comuni iscritti nell'albo d'oro. La parte del leone spetta a Lezzeno: 13 vittorie (7 nella prima parte, 6 nella seconda): unico anche ad essere riuscito nell'impresa di inanellare quattro primi posti consecutivi (dal '91 al '93), infrangendo così la maledizione del tre. Domaso vanta 8 ori, ma manca all'appuntamento con il Palio dall'edizione del 1989. Però il record del digiuno più lungo spetta ad Ossuccio: 6 regate vinte, ma l'ultima datata 1957. Anche la tifoseria bellagina (da sempre nutrita e calorosa) attende con pazienza dal lontano 1970 di vedere sfrecciare per prima la loro "Lucia" sulle boe del traguardo, come in passato è già accaduto in 6 occasioni. Menaggio è invece entrato da poco (dal '97) nell'esclusivo club riservato ai vincitori: comunque da tre anni consecutivi è campione in carica. Anche Tremezzo, con il successo del '94 di Galeotafiore ed Abbate appare nell'albo d'oro.

I protagonisti - Tanti sono i nomi che hanno infiammato queste trentotto edizioni del "Palio": alcuni sono entrati nella leggenda della regata, altri sono ancora protagonisti. Anche qui emerge Lezzeno che può contare su ben due suoi rappresentati in testa alla graduatoria dei vincitori con 6 ori: Fulvio Mostes e Luciano Daresin. Il primo appartiene agli anni eroici: si affermò per tre volte consecutive, in coppia con il fratello Amos, a partire dalla prima edizione del '47. I due lezzenesi furono protagonisti di gare massacranti sui 3.000 m., dove si imposero con distacchi abissali. Dopo un lungo letargo durato 8 anni, Fulvio Mostes infilò un altro tritico di successi dal '58 al '60, questa volta con Giuseppe Ferrari (che salirà a 4 ori personali imponendosi nel '62 con Pietro Boleso). Luciano Daresin è invece il dominatore della seconda parte del "Palio". Sei volte, di cui quattro consecutive (dal '90 al '93, le prime due con Gilberto Pellolio, le altre con Antonio Valli) sale sul gradino più alto del podio. Non partecipò all'edizione del '94, ma tornò al successo, sempre con Valli, nel '95 e nel '96. Un altro personaggio "simbolo", con 6

vittorie personali, è il domasino Franco Alietti. Con il fratello Giacomo ha costituito la coppia regina del "Palio" nella seconda metà degli anni sessanta. Cinque vittorie (nel '64-'65-'67-'68-'69) ed un paio gettate al vento ('63 e '66) per altrettanti clamorosi errori (i due fratelli, ampiamente al comando, smisero di remare prima dell'arrivo, venendo "beffati" dagli inseguitori). L'ultimo acuto di Franco Alietti, in coppia con Enrico Dell'Era, chiude anche la prima parte del "Palio" (1971). Nome storico degli anni cinquanta è Attilio Mario Fraquelli, depositario di cinque dei sei sigilli di Ossuccio. Per lui tre ori consecutivi, in compagnia di Mario De Angeli (vincitore con Gioacchino Leoni nel '52) nel '55-'56-'57, ed una coppia di successi, datati '51 e '53 a remare con Ettore Bianchi. Il bellagino con più centri è Rino Sala (3 volte, nel '54 con il cugino Bruno, entrambi giovanissimi - trentacinque anni in due; nel '63 e nel '66 con Amedeo Gilardoni), anche se la caratteristica principale dei "co' d'acqua" è quella del "guastafeste". Infatti in ben quattro occasioni (nel '50, nel '54, nel '61 e nel '70) hanno interrotto la striscia di successi degli avversari, bloccandoli a quota tre. **Guido Anelli**

LA TRENTOTTESIMA EDIZIONE DEL "PALIO REMIERO"

Una gara sportiva con il fascino antico del lago

Torna a Menaggio dopo trent'anni la storica manifestazione: si salpa dalla località Maiolica

Alle 9 si apre la Fiera «Stracc e Besacc», seguirà la sfilata della banda. Bonetti, in prima fila dal 1984, questa volta non ci sarà ed augura a tutti di godersi in pieno lo spirito della manifestazione.

Stefano Bonetti

Bentornati a Menaggio, con l'augurio che il 38° «Palio remiero del Lario» ultima edizione del secondo millennio che volge al termine, abbia una riuscita degna della storica scadenza e dell'altrettanto storico avvenimento da Roma in tutta il mondo, irradia messaggi di pace e di fratellanza. Il tradizionale appuntamento sul lago di Como, dedicata sin dal sua nascere nel 1947 a Sant'Abbondio vescovo della diocesi comprendente le province di Como e di Sondrio, dovrà restare indelebile nei ricordi dei validi partecipanti alla classica regata, proprio la straordinaria concomitanza con i due importanti eventi. E a tal fine, l'associazione "Amici della lucia" promotrice della spettacolare manifestazione, donerà a ciascun vogatore una delle medaglie d'argento Coniate per il "Giubileo 2000", un souvenir che riuscirà sicuramente più gradita delle solite coppe e targhe. Anche questo significativo particolare, penso, servirà a stemperare quel clima non certo idilliaco che si è registrato negli ultimi tempi sulle opposte rive del Lario. Causa probabile di tanta agitazione il fatto che da molti anni non si verificava che ben 4 equipaggi si presentassero al via tutti animati da valide motivazioni, per centrare l'obiettivo: vincere la regata e conquistare l'ambito gonfalone da affidare per un anno al sindaco del proprio comune.

Le "Lucie" di Bellagio, Menaggio, Lezzeno e Nesso, fenderanno le acque davanti al lungo lago di Menaggio, cercando di non tradire la veemenza dei rispettivi rematori, tutti tesi a spingere al massimo. Sarà sicuramente una lotta mozzafiato, apertissima ed emozionante anche per coloro che da riva seguiranno il ritmare delle paiate dei propri beniamini. Ma anche nella scia dei 4 equipaggi che si dividono il favore dei pronostici, la regata vivrà momenti di alto agonismo e si può essere certi che qualcuno cova un non tanto nascosto pensiero di riuscire ad inserirsi nella pattuglia d'avanguardia, pronto ad approfittare di eventuali errori altrui. E' questa la bellezza del palio. Nessun equipaggio, anche quello che sulla carta è il più debole, si dichiara battuto in partenza. La voglia di esprimersi al

meglio delle proprie possibilità, accampagnato da quell'immancabile "profumo" di campanilismo, offre alla spettacolare regata di fine agosto un sapore decisamente assai gradito al palato delle centinaia di spettatori, la maggior parte dei quali si sente compartecipe del generoso impegno dei vogatori. Attenzione quindi a non sbagliare le "dosi" dei due ingredienti (voglia di remare bene per vincere e campanilismo spinto), perché si rischia di rovinare la festa. Ho accennato più sopra che questa edizione del "Palio" è stata preceduta da una certa tensione che nulla ha a che vedere con la concentrazione necessaria a ciascun equipaggio per affrontare nel migliore dei modi l'atteso appuntamento. Il "Palio remiero del Lario" è diventata oggi una vera gara sportiva, ma il suo fascino è, e dovrà restare, legato alla presenza sulle acque del lago, delle caratteristiche imbarcazioni lariane, ai colori delle canottiere dei vogatori ad indicare i comuni di appartenenza e al magnifico scenario che da ogni sua sponda offre il nostro lago, conosciuto in tutto il mondo. Agonismo sì ma, prima di tutto, il folclore.

Se si scende nel banale e se si dà ascolto alle chiacchiere, si rischia di rovinare tutto. *Auspicio quindi che il mio "Addio lucie solcanti le acque del Lario" valga unicamente come un personale, caloroso saluto di commiato a quanti, dal 1984 ad oggi, hanno collaborato attivamente con me alla rinascita e al riaffermarsi del "Palio", come la più spettacolare manifestazione remiera.*

CONTROLLI A BARCHE ED EQUIPAGGI: SI PARTE ALLE 11

CENTRO LARIO - Si parla di antidoping alla vigilia del Palio Remiero del Lario riservato alle "Lucie" in programma oggi alle 11 tra la località Maiolica a Griante - Cadenabbia ed il Lungolago di Menaggio e si invoca chiarezza in fatto di controlli al momento della partenza onde evitare clamorose squalifiche come quelle dell'anno scorso a carico dei vincitori Igor Pesciulli e Cesare Sancassani. A sollecitare «patti chiari» è il vice-sindaco di Bellagio Angelo Barindelli. Quanto all'antidoping, condiviso anche dal sindaco di Menaggio Adolfo Valsecchi, Barindelli sostiene «che gli accertamenti fanno parte della regola dei principali sport e si tratta di verificare la posizione della Federazione Italiana di Canottaggio alla quale sono affiliati anche gli Amici della Lucia». Dopo l'esperienza dell'anno scorso - dichiara il vice-sindaco di Bellagio - deve essere sfatato anche il minimo dubbio». La questione era addirittura finita in consiglio comunale ed il sindaco Bruno Bianchi aveva richiesto, in forma ufficiale un lodo arbitrale, istituto previsto dalla Federazione Italiana di Canottaggio e con nomina a giudice, per Bellagio, dell'excampione del mondo di canottaggio Enrico Gandola. Poi è passato del tempo, le polemiche roventi si sono raffreddate ed il Comune di Bellagio, pur riconoscendo l'ufficialità degli atti inoltrati nelle sedi competenti, non ha più insistito per ottenere una sentenza. Anche per questo la gara di oggi che vede nuovamente in campo gli equipaggi protagonisti della passata edizione, Igor Pesciulli e Cesare Sancassani per Bellagio ed il duo Piero Vanini-Roberto Leoni porta-colori di Menaggio assume rilevante interesse. Ci sarà la rivincita della "Lucia" bellagina oppure i rematori della barca di Menaggio riusciranno a dimostrare un'effettiva superiorità? In mezzo c'è però l'agguerrita formazione di Nesso che, guarda caso, è costituita da due giovani promettenti vogatori bellaginesi Gianni Gelpi e Cristian Rossi che sono, per così dire, emigrati ed in agguato c'è pure la barca di Lezzeno col duo Pellolio-Rossi che promette fuoco e fiamme. Senza più polemiche, da Bellagio, viene comunque un'esortazione. «Si faccia tutto quel che è dovuto - dichiara Angelo Barindelli a nome del Comune - e vinca veramente il migliore, senza risse, polemiche ed interrogativi da sciogliere. Questo nel nome di una manifestazione sentita dalle popolazioni lariane che fa onore allo sport, al turismo ed alla tradizione remiera del lago di Como.

27/8/2000 **Marco Luppi**

2001 LUCIE. *Dopo il Trofeo Caronti, i rematori intensificano gli allenamenti in vista della sfida di domenica*

Arrivà il Palio e il campanile si scalda

Andrà alla coppia Zambra e Selva (107 anni in due) la Coppa de «La Provincia»

COMO - Compito del Trofeo Caronti (dagli "Amici della Lucia", un doveroso ringraziamento per la sponsorizzazione decennale da parte della concessinnaria, comasca) è quello di «traghettare» equipaggi e sostenitori verso l'appuntamento clou della stagione, il Palio di domenica a Lezzeno. Nell'attesa prendono quota le tensioni e le rivalità campanilistiche, mentre i rematori intensificano gli allenamenti, approfittando degli ultimi ritagli vacanzieri. Niente di più facile quindi imbattersi, mentre si sta comodamente seduti sulle rive lacuali nelle Lucie solcanti l'acqua a tutta forza. A questa regola non fanno eccezione nemmeno quei Comuni che non godono i favori del pronostico, costretti a navigare nelle retrovie della gara. Ma per tutti il Palio è un'altra cosa: l'importante è essere presenti, dando il meglio di sé, arrivando davanti all'imbarcazione del comune rivale. Certo oggi non si respira più quell'aria di campanilismo sanguigno che aleggiava sino alla fine degli anni sessanta. Tante cose sono cambiate, non esiste più il vincolo tassativo di remare solo per il Comune di appartenenza, per emergere bisogna avere nelle braccia ore ed ore di incessanti allenamenti eppure gran parte degli equipaggi affrontano il Palio come un'avventura da vivere intensamente. Per alcuni di loro il momento di celebrità arriverà grazie all'età. Così il sessantenne nessuno transfuga Giancarlo Zambra ed Urano Selva (107 anni in totale) a vogare per Varenna riceveranno la Coppa del nostro giornale per la coppia «meno verde». 63 primavere in meno e solo 44 anni in due invece per Stefano De Maria e Luigi Longoni sulla Lucia di Gravedona: anche per loro è riservata una coppa. Sempre presenti a tutte e sette gli appuntamenti del Caronti, a chiudere lontani dai vincitori, ma con l'impegno e la costanza di arrivare alle boe finali, a qualunque costo, non possiamo dimenticare Cappelletti e Bordoli per Griante; Moizzi e Grammatica per Ossuccio; Leoni e Bianchi per Tremezzo. Senza di loro la manifestazione perderebbe parte di quel fascino che ha contribuito a renderla così importante. E questa edizione del Palio potrebbe essere anche un punto di svolta interessante. Domenica a Lezzeno sarà presente Antonio Giuntini da San Rossore, uno dei responsabili del famoso «Palio delle Repubbliche Marinare». Sarà lì per vivere in diretta questa che si preannuncia un'edizione molto tirata e soprattutto per definire gli ultimi dettagli per portare almeno quattro Lucie a gareggiare sull'Arno il giorno dell'attesa disfida tra le quattro repubbliche marinare. E così arriverà anche l'insperato proscenio televisivo: un'opportunità unica ed irripetibile per convogliare il Palio del lago di Como in un circuito nazionale. **Guido Anelli**

I dominatori della stagione dovranno guardarsi non solo da Lezzeno ma anche dagli emergenti Sala e Lenno

Il motivo del Palio: Nesso contro la cabala

A pochi giorni dall'evento una veloce una veloce carellata sugli equipaggi

COMO - Settimana di passioni e di previsioni quella che precede la disputa del "Palio". Si intrecciano le voci, si tonificano i muscoli con ore e ore di vogate, cercando di studiare, magari di nascosto, gli avversari. «Ma l'equipaggio da battere non è Nesso» potrebbe chiedere qualcuno «Gianni Gelpi e Giuseppe Annunziata hanno, con ampio distacco, vinto il "Caronti", mettendo il sigillo su 4 gare: non basta?».

Per i nessini è stata una dimostrazione di forza e di salute, ma per il «Palio» no, non

basta. Senza ritornare sulla cabala negativa (il «Caronti» ha fama di essere una sorta di «Trofeo Berlusconi» delle «Lucie»: chi lo vince ben difficilmente festeggia la conquista del Gonfalone), bisogna far notare che la leadership di Nesso non è stata poi così incontrastata. Un paio di appuntamenti risolti solo sulle boe d'arrivo grazie all'attento occhio dei giudici di gara della Federazione canottaggio sedile fisso; un Lezeno dei fratelli Rossi impegnato ad inseguire un handicap dopo il forzato ritiro nella seconda tappa a Varenna per un'incredibile rottura di un remo e quindi costretto, a malincuore e con calcolata soddisfazione, a puntare tutto sull'appuntamento di questa domenica. E poi che dire dei due equipaggi emergenti, Sala Comacina e Lenno? Forti dell'apporto dell'esperienza di Gilberto Pellolio (3 volte vincitore, campione in carica per i colori di Lezeno con Gabriele Rossi) a far coppia con De Gasperi e del "veterano" Piero Vanini (sempre al via dalla ripresa nel 1988), nel ricostituito tandem con Leoni tentano di iscriversi, per la prima volta nelle 39 edizioni il nome del proprio comune nell'albo d'oro. Mai vincitore del «Palio» però è anche Nesso, per un trittico di aspiranti al successo tutti all'insegna della novità. A rappresentare la tradizione rimane Lezeno: 15 volte primo sulle boe d'arrivo, una gara da giocarsi sulle acque di casa, davanti al proprio, calorosissimo pubblico. Ma ricco è anche il parterre degli, ingiustamente definiti, outsider. A partire dal brillante Domaso dei giovani Poncia e Rossini, sempre nelle posizione d'élite, è mancato solo il colpo d'ala vincente. Come dimenticare poi Bellagio, con Sancassani sempre in acqua senza l'apporto del titolare iridato ed assessore Pesciulli (chissà se domenica lo vedremo al via): una tradizione indiscussa (6 gonfaloni conquistati, ma l'ultimo risale al 1970) ed una costante mimetizzazione nelle prove del "Caronti" come biglietto di presentazione. Così il quadro degli aspiranti vincitori è al completo: pronostico molto incerto e se saranno mantenute le promesse di questa calda vigilia, sarà battaglia all'ultimo colpo di remi su tutti i 2.000 metri del «Palio 2001» a Lezeno. Il via sarà dato alle ore 17, poi seguirà la suggestiva cerimonia di consegna del Gonfalone, che segnerà anche l'inizio dei festeggiamenti per il comune vincitore. **Guido Anelli**
27 Agosto 2002

OSSUCCIO *Torna domenica la quarantesima edizione della manifestazione che ha visto fronteggiarsi il Lupo e le Lucie*

IL Palio che appassionava gli sforza

Con la barca a remi per rivivere una tradizione secolare riscoperta nel 1947

OSSUCCIO Si perde nella notte dei tempi la memoria del Palio remiero del Lario. Quello che domenica sarà ospitato dal Comune di Ossuccio per festeggiare la significativa tappa della 40^a edizione della serie che potremmo definire moderna. Il palio, infatti, ha conosciuto diverse epoche. Ne parla già il conte Benedetto Giovio, quando racconta nel suo libro "Historia Patria" che il "Remigum certamine" (il certame, la competizione dei rematori) seppe entusiasmare anche Bianca Maria Sforza, nipote di Ludovico il Moro, fermatasi a Como prima di intraprendere il viaggio per raggiungere in Germania Massimiliano d'Austria, che aveva sposato per procura a Milano il 1° dicembre 1493. Negli Anni '20 del secolo scorso fu famoso il barcone "Lupo" costruito per le battaglie navali sul lago, che richiamavano le furibonde lotte della guerra decennale tra Como e Milano (1118-1127). La riscoperta del Palio è stata merito del giornalista Enrico Luigi Ferrario, il famoso Fel, direttore del settimanale comasco "Ul Tivan", che nel 1947, con il sostegno dell'industriale Gianni Binda, varò la riedizione della manifestazione, impiegando le imbarcazioni tipiche del lago di Como, le manzoniane "lucie". La regata si svolse a Como il 31 agosto per la festa del patrono della città, con la collaborazione dell'Azienda di Soggiorno, dell'Ept ed il concorso tecnico della Canottieri Lario. I 3000 metri del percorso fino a Villa Olmo furono coperti in 25' 09" 4/5 dal Comune di Lezeno, con ai remi Fulvio e

Amos Mostes. Secondo il Comune di Isola Comacina, terzo di Tremezzina. Il Comune di Como, con ai remi l'avv. Nino Benzoni e Paolo Cesari, arrivò penultimo. Dopo 25 anni di successi, il puro agonismo fu soffocato dalle continue infrazioni al regolamento e dalle "furbate" dei contendenti, come trucchi di vario genere per rendere più leggere le imbarcazioni.

Nel 1972, infatti, la disputa fu sospesa. Fino al settembre 1988, allorchè l'Associazione "Amici della Lucia", alla quale il Fel aveva passato il testimone, gli fece rivedere la luce del sole. Si ripartì da Domaso, il Comune che aveva vinto l'ultima edizione del 1971, ma con una grossa novità. Non più le vecchie "lucie" di legno, ma le giovani nipoti: quelle in vetroresina, uscite dagli stampi di Erio Matteri di Lezzeno. Tutte uguali, quindi se non altro meno facili da "alleggerire", pur con le strutture fedeli alla tradizione (panchine, cerchi, gradini e remi in legno privato). Della migliore tradizione dei maestri d'ascia del Lario.

Gianfranco Casnati

OSSUCCIO *Domani scatta l'edizione numero 40: alle 17 la tradizionale sfida sulle acque antistanti punta Balbianello*

Palio remiero, dodici Lucie pronte alla battaglia

OSSUCCIO Domani, alle ore 17, il tratto di lago che va dalla punta Balbianello al campanile di Ospitaletto, ospita la quarantesima edizione del Palio Remiero del Lario. La regata, comunque, ha origini più antiche, visto che risale al 1947 ed è legata al nome di Enrico Luigi Ferrario, conosciuto come "Fel" ed in conto vanno messi anche i 17 anni di interruzione intercorsi dal 1971 al 1988 per le polemiche troppo accese tra i contendenti. La ripresa della manifestazione è avvenuta grazie ad un giornalista de "La Provincia" Stefano Bonetti e all'associazione "Amici della Lucia". Entrato ormai di diritto tra le tradizioni della provincia di Como, il Palio remiero riesce a richiamare un numeroso pubblico di turisti ed appassionati, che riversano sulla gara un tifo sanguigno animato da spirito campanilistico. Protagonista della competizione, oltre ai rematori, è la Lucia, tipica imbarcazione del lago di Como, un vero e proprio simbolo. Per i comuni è motivo di vanto poter conservare per un anno nella propria sala consiliare il Gonfalone del vincitore. Lezzeno lo ha fatto per 15 volte sinora, l'ultima nella passata edizione, ed è un record. Al via domenica dodici Lucie, ma la vittoria è ristretta, volendo dar credito alle risultanze del Trofeo "Caronti", a Lenno, Lezzeno, Bellagio (se graziato dalla pesante squalifica), Domaso ed ai padroni di casa di Ossuccio.

31/8/2002

Guido Anelli

Domani a Ossuccio la kermesse delle "lucie" con i pronostici per Lenno

E venne il gran giorno del Palio

OSSUCCIO Ed eccoci al gran giorno del Palio del Lario riservato alle Lucie, le tipiche imbarcazioni del lago di Como. A Ossuccio si va in acqua domani alle 17 con i pronostici che indicano Lenno con Roberto e Leoni ed Attilio Pedroni in pole position. I due hanno vinto il "Caronti", incamerando cinque vittorie, tutte concentrate nell'ultima parte, dopo un

avvio tormentato dovuto alla mancata presenza di Pedroni. Leoni è un esperto del Palio: ne ha conquistati tre consecutivi dal '97 al '99 in coppia con uno dei miti recenti, Piero Vanini, ma difendendo i colori di Menaggio. Questa volta per lui sarà un'emozione diversa, nuova: darà l'assalto al Gonfalone per il suo comune, Lenno, che tra l'altro non è mai riuscito a iscriverne il nome nell'albo d'oro. Ma non sarà un'impresa facile. Negli ultimi sette appuntamenti nessun vincitore del Caronti è infatti riuscito a passare per primo sulle boe d'arrivo del Palio. E Leoni lo sa bene, visto che è stato protagonista diretto di questa cabala: le tre vittorie consecutive in coppia con Vanini, furono ottenute sovvertendo la graduatoria del Caronti; nel 2000 invece partiva con il numero uno e dovette cedere a Lezeno. Le cause di questa maledizione potrebbero anche non essere dovute solo al caso. Nel Palio i rematori scelgono il numero d'acqua in base alla graduatoria uscita dal circuito preparatorio, ma non sempre essere i primi può essere un vantaggio. Tre anni fa a Domaso proprio Leoni e Vanini bucarono la scelta; episodio ripetuto lo scorso anno a Lezeno dai favoriti di Nesso che scelsero per un'acqua centrale, la nove, rivelatasi poi un grave handicap. Ma ci sono altri pretendenti al successo. A partire dai fratelli Gabriele e Cristian Rossi per Lezeno, detentori del Gonfalone conquistato l'anno scorso. Hanno pagato due settimane di stop per alcune intemperanze, sono rientrati lasciando un'impressione negativa, ma potrebbe essere solo tattica. In palla i due domasini Ornar Pancia e Franco Rossini, mentre i padroni di casa Fabio Leoni e Andrea Fraquelli potrebbero assaporare un successo che a quelli de la "zoca de l'oli" manca dal lontano 1957. Un discorso a parte per i bellagini Giuseppe Annunziata e Gianni Gelpi. Protagonisti in positivo nella prima parte della stagione con un trittico di vittorie; in negativo nella seconda con due squalifiche, la prima di due giornate, la seconda di 75 giorni. Per loro è stata richiesta la grazia alla Federazione sedile fisso a Genova, ma salvo colpi di scena dell'ultima ora, non è stata accolta. La loro mancata presenza susciterà discussioni e contestazioni, ma si sa anche questo fa parte della tradizione del Palio.

Guido Anelli

Domenica a Lenno - 29/8/2003

Sono tanti gli «eroi» nella lunga storia del Palio del Lario

COMO (g. an.) - Il Palio del Lario, che si disputa domenica alle ore 17 a Lenno, è il 40^a dall'istituzione nel 1947. Sono sette i Comuni che hanno scritto il proprio nome sul prestigioso Gonfalone. Lenno è stato l'ultimo in ordine di tempo a entrare tra l'élite dei vincitori. Il successo di Roberto Leoni e Attilio Pedroni nell'edizione 2002 è stata una novità assoluta. La parte del leone spetta a Lezeno: quindici vittorie. Nella graduatoria seguono Domaso con otto centri, Ossuccio e Bellagio con sei, Menaggio con tre e Tremezzo con l'unico sigillo del '94. Le astinenze più lunghe spettano a Ossuccio, a secco dal '57 e ai bellagini, mai più capaci di conquistare il gonfalone dall'edizione del '70. Con l'oro della passata stagione il 39enne lennese Roberto Leoni ha centrato il quarto alloro personale dopo i tre con Piero Vanini (ma remavano per Menaggio) dal '97 al '99 e si avvicina alla vetta dove siedono, con sei vittorie, i lezzenesi Fulvio Mostes e Luciano Danesin. Il primo si affermò per tre volte consecutive in coppia con il fratello Amos e dopo uno stop di otto anni, infilò un altro trittico dal '58 al '60, questa volta con Giuseppe Ferrari, che salirà a quattro sigilli personali imponendosi nel '62 con Pietro Boleso. Luciano Danesin è invece il dominatore della seconda parte: sei volte sul gradino più alto del podio, di cui quattro consecutive dal '90 al '93. Le prime due si impose con Gilberto Pellolio, le altre quattro con Antonio Valli. Un altro personaggio simbolo con sei vittorie è il domasino Franco Alietti. Con il fratello Giacomo ha costituito la coppia regina 5 vittorie dal '64 al '69.

LUCIE *Oggi pomeriggio alle 17 la classica manifestazione delle Lucie che potrebbe anche riservare alcune sorprese*

Lenno e Lezzeno i favoriti per la conquista dell'ambito Palio

LENNO Non avrà il blasone dei mondiali di canottaggio dell'Idroscalo ma il Palio (in acqua oggi alle ore 17) ha un suo fascino particolare. Si perpetua da 40 edizioni e vive ancora, in un mondo globale, dei campanilismi più accesi e viscerali.

Sbaglia chi si avvicina a questa manifestazione soppesando solo il lato agonistico, pur importante, e sorvolando sulle rivalità antiche tra i comuni rivieraschi. E' andata persa, smarrita tra i meandri della comunicazione mediatica, l'antica usanza dei soprannomi, talvolta usati in senso dispregiativo, data agli abitanti ma è rimasta l'accesa competizione. Ecco perché tutti i rematori impegnati nel Palio hanno diritto al loro spazio di gloria: da quelli che lottano per la vittoria a quelli che navigano nelle posizioni di rincalzo, ma vogliono arrivare assolutamente prima del comune rivale o, male che vada, chiudere la regata, anche con il remo spezzati o distrutti dalla fatica.

Questa edizione ha un fascino particolare: Lenno organizza ed ha la possibilità di accapparrarsi la vittoria sulle acque di casa facendo l'immediato bis della passata edizione. Strano destino quello di questo Comune, patria di rematori eccellenti e costretto ad attendere 38 volte prima di poter mettere il suo stemma sul gonfalone dei vincitori.

L'onore è toccato a Roberto Leoni che, senza nulla togliere agli altri in gara, ha già un piede nella leggenda della manifestazione. A 39 anni può già vantare quattro sigilli personali, tre con Menaggio ed uno con Lenno. Assieme ad Attilio Pedroni forma una coppia de luxe che sta dominando dalla passata stagione passando per il Caronti 2002, il Palio ed il Caronti 2003. Un tris di allori da far tremare i polsi e lo sguardo fisso sul Gonfalone di quest'anno. I cinque successi di tappa annuali li lanciano a piene mani in vetta ai pronostici ma non sarà così facile imporsi oggi, per loro stessa ammissione. Alcune vittorie sono arrivate al photofinish, segno di una battaglia aperta e dai sapori forti. Ecco perché Stefano Molinari ed Alessio Barbarani per Lezzeno, secondi nel Caronti e vincitori sulle acque di casa, non fanno torto a nessuno ad inquadrare nei loro pensieri l'oro del Palio. E sempre lì attaccati al vertice anche Ornar Poncia e Franco Rossini, per un Domaso mai così vicino ad assaporare la gioia del successo dai tempi eroici. E poi non bisogna dimenticare Ossuccio (Fabio Leoni ed Andrea Fraquelli) e Bellaggio (Giuseppe Annunziata e Gianni Gelpi) outsider di prima e cristallina qualità, pronti alla zampata a sorpresa, non rara in alcune passate edizioni. Un pronostico davvero aperto per una regata sui classici 2.000 metri da vivere secondo per secondo e alla fine che vinca il migliore.

Guido Anelli
31/08/2003

2005 Tra tradizione e campanilismo Tutto il Lario in una sfida

TREMEZZO (G.An.) Il Palio del Lario: un mix di tradizione e campanilismo in mostra domenica a partire dalle ore 16 a Tremezzo. La manifestazione, nata sul finire degli anni quaranta, soprattutto per volontà del giornalista Enrico Luigi Ferrario, meglio conosciuto come Fel, e ripresa nel 1988 dagli Amici della Lucia dopo la sospensione del 1971, rimane uno degli eventi più attesi dalle popolazioni che si affacciano sul lago. A vogare sulle

Lucie, imbarcazioni simbolo nel mondo della larianità, in una difficile, unica e impegnativa posizione in piedi, oggi a differenza del passato ci sono veri atleti. Non è più il tempo eroico dei pescatori che salivano sulla barca a difendere - allora era obbligatorio - i colori del Comune di appartenenza. Oggi, per arrivare a mettere le mani sull'artistico gonfalone, il Palio appunto, i rematori si sottopongono a faticosi allenamenti. Nessuno vuole sfigurare, nessuno vuole chiudere alle spalle del Comune avversario. La prova si svolgerà su 2.000 metri e sarà preceduta dalla regata delle vecchie glorie, altro evento atteso. A sfidarsi in un revival del passato campioni che hanno iscritto il loro nome nell'albo d'oro.

3/9/2005

Domani pomeriggio a Tremezzo l'attesa gara con la vigilia turbata dal sabotaggio alla barca del Domaso

Le Lucie di tredici Comuni del Lario in lotta per il Palio

TREMEZZO Domani pomeriggio alle 16 prenderà il via l'edizione numero 43 del Palio remiero del Lario. Sulle acque di Tremezzo si sfideranno tredici Lucie alla conquista del tradizionale gonfalone che verrà poi gelosamente custodito per un anno dal comune vincitore. La vigilia della contesa è stata rovinata da uno spiacevole episodio (del quale diamo conto in cronaca, ndr). Alcuni vandali nottetempo hanno danneggiato la Lucia di Domaso, rompendo gli scalmi per i remi e danneggiando altre parti dell'imbarcazione. Nel comune dell'alto lago sono al frenetico lavoro per cercare di risistemarla per la gara di domani.

Omar Poncia e Franco Rossini avevano finalmente coronato sette giorni fa il loro sogno di vittoria centrando la conquista nel Trofeo Renzo e Lucia. I due domasini erano "gasati" al punto giusto per concedere uno storico bis nel Palio, ora però dovranno fare i conti con uno sgradito imprevisto che potrebbe anche rinfocolare le polemiche. Almeno tre altri equipaggi hanno dimostrato di poter ambire a tagliare per primi la linea del traguardo. A partire dai campioni in carica di Lenno, Roberto Leoni e Attilio Pedroni che, con tre successi di tappa, di cui l'ultimo nell'atto conclusivo di Mezzegra, hanno scaricato tutta la loro rabbia per lo sciagurato avvio di Gravedona, dove la perdita di uno scalmi li aveva costretti al ritiro e alla conseguente rinuncia al Renzo e Lucia. Come dimenticare poi Stefano Molinari e Alessio Barbarani per Lezzeno, che hanno contrastato sino all'ultimo i domasini, staccando, alla pari dei rivali, due affermazioni. Sette giorni fa potrebbero aver nascosto le loro reali possibilità, alla luce di una quasi impossibile rimonta. Tra i favoriti è d'obbligo citare Bellagio con Giuseppe Annunziata e Giannino Gelpi. I due vogatori del centro lago non hanno mai saputo calare la zampata vincente, pur arrivando sempre nelle prime posizioni. Il Palio potrebbe essere l'occasione giusta per ritornare sul gradino più alto del podio. Non è da escludere poi qualche colpo di mano da parte di altre Lucie, sinora nascoste nell'anonimato nelle regate preparatorie. Decisiva potrebbe rivelarsi la scelta del numero d'acqua, che nel Palio viene fatta dai partecipanti, in base alla classifica scaturita dal Renzo e Lucia. Una cosa è comunque certa: nessuno degli equipaggi in gara si risparmierà lungo i 2.000 metri del percorso sulle acque antistanti Tremezzo. Ma su tutto incombe l'incognita della partecipazione di Domaso. Solo domenica pomeriggio il dubbio verrà sciolto.

Guido Anelli 3/9/2005

BELLAGIO 2006

LUCIE Domenica la tradizionale gara, i padroni di casa sognano il colpo

Palio Remiero, sfida a Bellagio

COMO (g.an.) Manca una settimana al Palio. Quella che si terrà a Bellagio sarà l'edizione numero 44 della manifestazione remi era riservata alla Lucie, le tipiche imbarcazioni del lago di Como. L'avventura è però partita 60 anni fa, nel lontano 1947 grazie all'idea di Enrico Luigi Ferrario. A far la differenza lo stop dal '71 all'88, con la ripresa presa per mano dall'Associazione Amici della Lucia, artefice della rinascita. Molto è cambiato dai tempi eroici, soprattutto nei rematori. Dai pescatori infaticabili si è passati ai veri e propri atleti che accumulano ore ed ore di allenamenti per arrivare a stringere tra le mani il Gonfalone, simbolo della kermesse. Domenica pomeriggio saranno dodici i Comuni che si affronteranno. Questo l'elenco nell'ordine di classifica scaturito dal Trofeo Bellotti: Bellagio, Domaso, Lezzeno, Laglio, Tremezzo, Argegno, Mezzegra, Ossuccio, Oliveto Lario, Crema, Sala Comacina e Lenno. Il circuito preparatorio ha indicato tra i favoriti i padroni di casa Giuseppe Annunziata e Gianni Gelpi, coppia esperta ed affiatata ma che potrebbe soffrire la grande attesa dei bellagini che non riescono ad imporsi dal lontanissimo 1970. Pronti ad approfittare della minima esitazione i lezzenesi Stefano Molinari e Alessio Barbarani, che hanno messo il sigillo, alla grande, nell'ultima tappa del Bellotti, dove hanno finalizzato due ori ed i domasini Ornar Poncia e Franco Rossini, eterne promesse, costantemente ai vertici nelle recenti disfide ma sempre con qualche rammarico.

Da questo tris di Lucie dovrebbe uscire il vincitore anche se non è da escludere del tutto un colpo di mano da parte del regolare Laglio, con Daniele Capra e Giorgio Galli e dei navigati tremezzini Paolo Gramatica e Cesare Sancassani. A far da spettatori i detentori Roberto Leoni (record-man con 6 successi personali) e Attilio Pedroni.

26/8/2006

BELLAGIO *La manifestazione partirà sabato con una mostra, domenica alle 17 la sfida tra gli equipaggi*

Palio remiero, caccia al primato di Lezzeno

BELLAGIO (Al. Gaff.) A metà tra tradizione e sport, il «Palio remiero del Lario» organizzato nel fine settimana a Bellagio da Comune, Provincia, Promo-Bellagio e «Amici della Lucia» è sicuramente tra gli appuntamenti più caratteristici del centro lago. Questo perché, per la quarantaquattresima volta nella sua storia, opporrà gli equipaggi della gran parte dei paesi che si affacciano sul ramo comasco, decisi a strapparsi lo scettro di abitato più forte, in una sfida all'ultima spinta di grande effetto scenico.

Per nessuno dei concorrenti in gara ci sarà comunque la possibilità di strappare a Lezzeno il primato di paese più forte: nell'albo d'oro della manifestazione, il Comune più lungo del Lario si è aggiudicato il primo posto in ben quindici occasioni, mettendosi alle spalle Domaso con otto vittorie al suo attivo, Bellagio e Ossuccio con sei centri, Lenno con quattro traguardi vittoriosi, Menaggio con tre e Tremezzo, fanalino di coda, con un solo primato. Se quindi il dominio lezzenese non è in discussione, il tratto antistante Lungolago Europa di Bellagio vedrà in ogni caso confrontarsi gli equipaggi confinanti, pronti a rinnovare la tensione ai ben più titolati concorrenti di Lezzeno.

Il programma dell'evento parte nella serata di sabato, quando alle 20 sarà inaugurata una mostra fotografica sul tema «Palio remiero del Lario» e, di lì a un'ora, sarà promosso un concerto del corpo musicale Giovanni Brivio, con sfilata sul lago a partire dalle 22 e

chiusura prevista di questa prima parte per così dire di rappresentanza attorno a mezzanotte.

Domenica, invece, si farà da subito sul serio. Il ritrovo della giuria che vigilerà sul rispetto delle regole del Palio è previsto alle 15 nella biblioteca comunale del paese, a lato del municipio, mentre la chiusura dei lavori dell'organo arriverà un'oretta più tardi. Nemmeno un quarto d'ora e dalla stessa sede partirà una filata per il centro storico composta dagli sbandieratori e dai tamburini della «Torre» di Primaluna, dai gonfaloni dei paesi partecipanti, i loro rappresentanti municipali e gli atleti che scenderanno in acqua di lì a poco e dal gonfalone del palio, che sarà poi affidato alle cure del Comune che vincerà la gara. Alle 16.30 ci sarà il primo passaggio degli equipaggi davanti al pubblico con la presentazione dei vogatori in concorso e, una decina di minuti più tardi, inizieranno le operazioni di partenza.

L'inizio vero e proprio alle 17: dalle parole si passerà ai fatti e le lucie inizieranno a solcare le acque del lago. A partire dalle 16.30, la Promo- Bellagio organizzerà un battellino (con tanto di interprete al seguito) per seguire direttamente dal lago le evoluzioni dei partecipanti.

30/8/2006

2007 – ARGEGNO

ARGEGNO Sale la febbre del Palio del Lario. Argegno è pronta per ospitare domenica pomeriggio, per la prima volta nella sua storia, la grande kermesse remiera del lago di Como che attira le attenzioni degli appassionati e dei turisti.

La regata, giunta all'edizione numero quarantacinque, ha origini datate, visto che la prima risale al 1947 ed è legata al nome di Enrico Luigi Ferrario, conosciuto come "Fel" e in conto vanno messi anche i diciassette anni di interruzione intercorsi dal 1971 al 1988 per le polemiche troppo accese tra i contendenti. La ripresa è avvenuta grazie all'associazione "Amici della Lucia", guidata dal presidente Alberto Zennaro e dal giornalista Stefano Bonetti. Entrato ormai di diritto tra le tradizioni della nostra provincia, il Palio richiama sempre un numeroso pubblico di turisti e appassionati, che riversano sulla gara un tifo molto sanguigno e decisamente campanilistico. Protagonista della competizione, oltre ai rematori, è la Lucia, tipica imbarcazione del lago di Como, assunta anzi a simbolo del nostro specchio d'acqua. Per i comuni è motivo di vanto poter conservare per un anno nella propria sala consiliare il gonfalone che viene consegnato al vincitore. Lezeno lo ha fatto per sedici volte sino a ora, l'ultima volta è toccato invece a Bellagio impossessarsene. Al via domenica alle 16,30 saranno sedici le Lucia, un record che testimonia il sempre crescente interesse verso questa competizione, grondante campanilismo e sana rivalità agonistica. Da sottolineare la presenza di Oliveto Lario, ambasciatore della sponda lecchese e apripista di un coinvolgimento globale del lago. La vittoria è ristretta, volendo dar credito alle risultanze del Trofeo Bellotti, con Bellagio, Domaso, Ossuccio, Lezeno e Laglio a contendersi i favori del pronostico. Ma non si deve dimenticare la fatica e la tanta passione messa in acqua dai rematori degli altri comuni, anche di quelli che dovranno accontentarsi della finale che assegnerà le posizioni dal decimo all'ultimo posto. Per tutti l'importante è essere presenti e arrivare al traguardo, magari davanti agli avversari di sempre.

Guido Anelli

A colpi di remo torna l'eterna sfida

Rivalità antichissime tra Comuni e famiglie di vogatori. Un rito che domani si rinnova sul percorso di Argegno

ARGEGNO Domani è il gran giorno del Palio. Argegno ha l'onore di ospitare, per la prima volta, la 45° edizione della gara remiera con le Lucie. Lungo i 2000 metri del percorso che va dal confine con Brieno verso nord al lido di Argegno, a partire dalle 16.30, si affronteranno i sedici equipaggi che hanno staccato il diritto a partecipare.

Per la seconda volta, dopo quella del cinquantenario a Como, si tornerà a gareggiare con due finali: quella che assegnerà i posti dal decimo al sedicesimo e quella che metterà in gioco la conquista dell'artistico Gonfalone (quello nuovo, inaugurato nel 1991, mentre lo storico è esposto nel Santuario degli sport nautici di Garzola).

Il Palio ha sempre vissuto sull'accesa rivalità tra i diversi comuni rivieraschi. La lotta non si è mai limitata alle posizioni di vertice: l'importante era ed è ancora oggi, finire davanti all'equipaggio con cui più acceso è il campanilismo. Allora, ai tempi eroici, quando a vogare erano soprattutto i pescatori, si identificavano i rivali con i soprannomi tipici della tradizione popolare, oggi purtroppo, caduti in disuso. Ecco quindi i "mangiaris" di Lezzeno, i "co' d'acqua" di Bellagio, i "canaia" di Menaggio, i "fulcinitt" di Tremezzo, i "Iecapiatt" di Domaso o quelli della "zoca de l'oli" di Ossuccio .

Ai giorni nostri il Palio, pur essendo ancora molto sentito a livello di paese, coinvolge anche rivalità personali. Come quella tra i bellagini Annunziata - Gelpi con i domasini Poncia - Rossini, protagonisti del circuito preparatorio: i primi con cinque successi, i secondi con due. Si rifà invece all'antico, e non è una novità la contrapposizione tra i fratelli Cristian e Gabriele Rossi e il duo della Perla del Lario. Provenienti tutti da Bellagio, che ha sempre fornito, da quando non è più in vigore la regola che impediva di difendere i colori di un altro comune, fior di rematori ad altre Lucie, la rivalità interna è sempre stata alle stelle. «Dopo aver vinto l'anno scorso il Palio, riportando a casa il Gonfalone che mancava nella nostra sala consigliare dal 1970, avevamo pensato di ritirarci - spiega Giuseppe Annunziata - Ma poi abbiamo raccolto la sfida dei nostri compaesani, per stabilire la supremazia interna e del lago. Così abbiamo accettato la scommessa (top secret la posta in gioco) e per questo vinceremo anche domani». I fratelli Rossi hanno già scritto il loro nome sull'albo d'oro nel 2001 quando si imposero, rinverdendo una tradizione che non si ripeteva dal 1969, a Lezzeno per i colori del comune ospitante. La querelle bellagina potrebbe però essere interrotta dalle (giuste) pretese di Domaso, Lezzeno e Laglio. Intanto sfida tra le sfide quella che vedrà impegnate Marzia Zerboni, unica donna in gara, che farà di tutto per lasciarsi alle spalle qualche avversario del sesso forte.

Guido Anelli

Sedici gli equipaggi pronti a salire sulle Lucie

ARGEGNO – (g. an.) Questo l'elenco, in base alla classifica emersa *dal* Trofeo Bellotti 2007, degli equipaggi dei sedici comuni che daranno vita domani pomeriggio al Palio.

Nella prima finale si affronteranno Bellagio (Giuseppe Annunziata - Gianni Gelpi), Domaso (Ornar Poncia - Franco Rossini), Laglio (Daniele Capra - Giorgio Galli), Lezzeno (Stefano Molinari - Cesare Sancassani), Ossuccio (Gabriele e Cristian Rossi), Argegno (Roberto De Angeli - Sandro Cervini), Tremezzo (Paolo Gramatica - Alessandro Tumiatti), Mezzegra (Carlo Abbate - Angelo Cerasuolo), Crema (Lino De Lorenzi - Matteo Sala).

Questa invece la composizione della finale B: Lenno (Marco De Lorenzi - Renato Soldati), Oliveto Lario (Luca Segalli - Francesco Gilardoni), Sala Comacina (Luciano Danesin - Marzia Zerboni), Colonno (Stefano Valli - Fabio Gilardoni), Moltrasio (Domenico Abiendi - Giuseppe Saldarini), Cernobbio (Claudio Cetti - Andrea Fraquelli), Menaggio (Stefano De Maria - Davide Spaggiari).

Nell'albo d'oro primeggia Lezzeno con la bellezza di 15 successi, seguito da Domaso con 8, Bellagio, campione in carica e vincitore anche delle ultime due edizioni del Trofeo Bellotti, con 7, Ossuccio 6, Lenno 4, Menaggio 3 e Tremezzo con un solo centro.

A livello individuale il record appartiene al mitico Fulvio Mostes con 6 successi per Lezzeno, di cui 3 in coppia con il fratello Amos. Stesso bottino per il domasino Franco Alietti, capace di portare l'oro in famiglia per ben 5 volte con il fratello Giacomo. In tempi più recenti ha brillato la stella del lezzenese Luciano Danesin.

25/8/2007

LAGLIO 2008

Laglio: «prima» per le Lucie

C'è già tensione per la tradizionale competizione remiera

LAGLIO (g. an.) La tensione inizia a salire. Mancano sei giorni alla quarantaseiesima edizione del Palio del Lario. Domenica Laglio ospiterà, per la prima volta, la competizione remiera riservata alle Lucie, le tipiche imbarcazioni del nostro lago. Alle 17 la kermesse partirà per assegnare, dopo i tradizionali duemila metri, il Gonfalone, simbolo della manifestazione, al comune vincente, che lo esporrà per un anno. L'atmosfera è già calda, la chiusura del Trofeo Matteri, con la vittoria di Bellagio al terzo centro consecutivo nel circuito preparatorio, ha dato fuoco alle polveri. Una stagione contrassegnata da diversi screzi e che ha riportato a galla antichi rancori e dispute, arriva all'appuntamento clou con le carte in regola per essere avvincente e (magari) anche polemica. I bellagini partono con i favori del pronostico, incalzati però da Domaso, Lezzeno e dai padroni di casa di Laglio, molto regolari anche se mai vincenti. Ma ci sarà gloria e lotta per tutte le posizioni della classifica con il plotone composto da Ossuccio, Tremezzo, Argegno, Sala Comacina, Oliveto Lario, Mezzegra, Crema, Lenno, Moltrasio, Colonno e Menaggio. Laglio nel frattempo aspetta l'evento, affinando la macchina organizzativa. Già da alcuni giorni si possono ammirare lungo le vetrine del paese, pannelli che raccontano la lunga storia del Palio, dalle origini nel 1947, alla rinascita del 1988, dovuta alla determinazione degli "Amici della Lucia".

27/8//2008

Il Palio vigilia di tensione

Domani la regata delle Lucie. Si studiano strategie e pretattiche

LAGLIO Novità e tradizione. Il Palio, da sempre, accosta i due oposti. Da oltre 60 anni - la prima volta fu nel 1947, con i sentimenti e le paure della guerra, ancora scolpiti nella memoria - e da 46 edizioni, la gara che vede coinvolte le lucie, le imbarcazioni tipiche del lago di Como, vive del fascino delle contestazioni e delle tensioni a precedere l'evento.

Questa volta tocca a Laglio ospitare - domani pomeriggio - per la prima volta la kermesse, che si annuncia pirotecnica. Soprattutto prima della regata vera e propria. Non sono infatti ancora placate le rimostranze mosse dai comuni di Ossuccio e Lezzeno e dal vogatore di

Bellagio Giuseppe Annunziata verso la barca di Domaso. Le verifiche effettuate nei giorni scorsi non hanno sortito l'effetto desiderato, e si preannuncia un clima caldo nell'imminenza della partenza. Toccherà agli Amici della Lucia, società organizzatrice, disinnescare i fuochi d'artificio che potrebbero essere non di giubilo ma segnali di grande irrequietezza. Il braccio di ferro, tendente a escludere i domasini Poncia-Rumi dalla contesa, potrebbe risolversi senza colpo ferire, oppure lasciare qualche strascico, poi difficile da recuperare. La gara comunque si farà e a decidere toccherà ai vertici della Federazione canottaggio sedile fisso: dal presidente nazionale Narciso Gobbi a quello provinciale Saverio Vaccani, alla massima carica arbitrale Antonio Taroni.

Il Palio d'altra parte non si è mai fatto mancare gli screzi e le polemiche. Senza scavare nell'album del passato, basta ripensare agli anni recenti. Dodici mesi fa nell'occhio del ciclone era Domaso, sempre accusato di avere una barca irregolare nel peso. Pretattica o supposizioni basate su qualche dato reale, la querelle sortì l'effetto desiderato, anche se in maniera diversa da quello previsto. I rematori del comune dell'alto lago, dati favoriti al pari di Bellagio, non ressero allo stress ed in gara crollarono, finendo lontani dalla lotta al vertice. Tornando ancora più indietro nel tempo, rimane il ricordo di un Palio all'insegna del doping. Alcuni rematori invocarono l'esame sull'uso delle sostanze stimolanti proibite. Non se ne fece nulla. Restando nell'ambito agonistico appare evidente che sono quattro i comuni in lizza per il successo finale. Una leggera preferenza va data a Bellagio di Annunziata-Gelipi, bi-campioni in carica e al tris consecutivo nel Renzo e Lucia. Gli avversari più ostici si riscontrano proprio in Domaso (Poncia-Rumi), mentre anche Lezzeno (Molinari-Sancassani) ed i padroni di casa di Laglio (Capra-Galli) possono dire la loro. La speranza è che alla fine vinca il migliore e, soprattutto, lo sport.

Guido Anelli

30/8/2008

2015 La storica gara delle Lucie

GIANFRANCO CASNATI

Parte domenica da Laglio la stagione del Palio Remiero del Lario, che ogni anno vede il suggestivo spettacolo domenica le di gare della "Lucia", la storica barca del Lario di manzoniana memoria.

I Comuni rivieraschi preparano durante l'inverno quelle che saranno le sfide seguite da riva dalle nutrite tifoserie divise dai tradizionali ed accesi campanilismi. Il calendario è davvero fitto di appuntamenti. Si parte dunque da Laglio per la disputa del Trofeo Bcc Lezzeno, con la regia della Canottieri Stella. La seconda tappa sarà il 28 giugno ad Ossuccio. Questi gli altri appuntamenti: 26 luglio- Lenno; 2 agosto- Lezzeno; 9 agosto - Bellagio; 16 agosto - Domaso. Il gran finale sarà il 13 settembre a Vercurago, sul lago di Garlate, per il Palio Remiero del Lario, organizzato per la prima volta sulle acque lecchesi, con la partecipazione del neo nato Gruppo Manzoniano delle Lucie, che collaborerà nell'organizzazione con l'associazione comasca Amici della Lucia. Il Palio del Lario, che quest'anno giunge alla 53ma edizione, nacque nel 1947 su iniziativa del giornalista Enrico Ferrario "Fel", ma poi si interruppe per le troppe discussioni che sorgevano tra i comuni interessati. Fu rispolverato e riportato in auge da Stefano Bonetti, passando sotto l'egida della Federazione Italiana Canottaggio Sedile fisso con la gestione degli Amici della Lucia guidata dal presidente Gianfranco Buzzi. Anche quest'anno le regate vivranno momenti di grande spettacolo e si accenderanno le lotte più accanite per la conquista del "palio".

La gara di Laglio segnerà dunque l'inizio delle ostilità, ma tutti i partecipanti avranno parecchio da fare per togliersi la ruggine accumulata durante la stagione invernale. La partenza verrà data alle ore 11, ma per tutta la mattinata, a partire dalle ore 9, si

susseguiranno le competizioni anche della "Jole Iariana", anch'essa con un largo seguito di appassionati di entrambe le sponde del basso Lario Comasco e del lago di Lugano, da Porlezza ad Osteno.

Maggio 2015

Lucie, è la domenica del Palio Con l'inedita sfida Como-Lecco

Grande sfida domani da Garlate a Vercurago l'appuntamento finale è in programma alle 17

Quella di domani sarà una storica edizione del Palio del Lario.

Per la prima volta le Lucie si sfideranno sul ramo di Lecco, per una gara "universale". Il sogno, iniziato nel 1947, si compirà a Garlate dove nel pomeriggio si disputerà la cinquantatreesima edizione della disfida remiera.

Ad organizzare, l'Associazione Amici della Lucia e il Gruppo Manzoniano, con la collaborazione dei comuni di Garlate e Vercurago e delle Pro Loco. Al via per aggiudicarsi il trofeo Banca di credito cooperativo di Lezzeno, una doppia dozzina di imbarcazioni, con la netta prevalenza comasca.

Si disputeranno tre batterie, per qualificare le nove Lucie che alle 17 daranno vita all'atto conclusivo.

Lo spettacolo è garantito da subito, con il sorteggio integrale per le batterie, previste sul chilometro, con una lotta all'ultimo colpo di remo.

La finale si disputerà sui tradizionali 2.000 metri con l'arrivo a Vercurago, sotto lo sguardo del Castello dell'Innominato.

«Siamo orgogliosi per essere riusciti, finalmente, a far diventare il Palio un avvenimento che coinvolge tutto il lago di Como - spiega Gianfranco Buzzi, presidente dell'Associazione Amici della Lucia -. Questo deve essere un punto di partenza, per una nuova stagione delle regate, dove si dovranno mettere da parte i campanilismi e lavorare tutti per portare avanti una tradizione che è il simbolo del nostro territorio».

I campanili ci saranno ancora - e come - in gara. Con la curiosità di capire se saranno più bravi gli equipaggi comaschi o quelli lecchesi.

Sulla carta e grazie anche alla tradizione, il confronto dovrebbe risolversi a favore dei "nostri". Poi sarà la solita lotta "interna" ai laghée per stabilire il campione del Palio. Tra i favoriti come non citare i fratelli Gianni e Domenico Gelpi per Bellagio, che hanno conquistati gli ultimi tre Pali. Rivali numero uno - in quello che è uno dei confronti più accesi e storici - i domasini Omar Poncia e Lino De Lorenzi, che si sono imposti nel trofeo preparatorio. Poncia poi è l'unico ad aver interrotto, nel 2011 in coppia con Mareno Rumi, la striscia vincente della Perla del Lario, iniziata nel 2010.

Guai a dimenticare Tremezzo (con il re Roberto Leoni, sette volte primo), Lezzeno (comune più forte con sedici sigilli, anche se l'ultimo risale al 2009) e qualche altra sorpresa. Che potrebbe materializzarsi domenica sul "quel ramo del lago di Como che volge a mezzogiorno".

G.Ans.

Settembre 2015